QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da) 40-943 a) 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
1 Settembre 1957
Anno XIII - N. 208
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-628, 40-890, 43-921. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 850 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/207181): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il grande mistero del missile

Basil H. Liddel Hart, redattore militare del *Times*, già consulente del governo inglese ed autore di oltre trenta volumi, espone in questo articolo il suo giudizio sulla situazione militare dopo l'annuncio russo del missile intercontinentale.

« Un missile balistico a grande autonomia intercontinentale a vari stadi è stato lanciato alcuni giorni fa. Dopo avere percorso una enorme distanza in un breve periodo di tempo, il missile è caduto nell'area dell'obbiettivo. I risultati ottenuti dimostrano che è possibile dirigere missili in qualsiasi parte del mondo ».

Queste le frasi fondamentali dell'annuncio russo recente che ha sbalordito il mondo occidentale. L'effetto di questo annuncio è stato tanto più grande in quanto è venuto poco dopo il primo esperimento americano di lancio di un razzo intercontinentale, l'*Atlas*, che si è concluso con un fiasco. Il suo successore immediato, il *Titan*, non è ancora pronto per il collaudo e anche se il collaudo avesse buon successo esso non potrebbe essere pronto per l'uso pratico fino al 1960.

Se l'annuncio sovietico corrisponde a verità, gli effetti sull'equilibrio di potenza nel mondo e sulla situazione britannica in particolare saranno probabilmente profondi. Le prospettive sono molto serie. Indubbiamente l'annuncio ha provocato una sensazione anche più forte di quella determinata dalla notizia, nel 1953, che la Russia aveva fatto esplodere la sua prima bomba all'idrogeno. La differenza importante sta nel fatto che i circoli occidentali hanno ora dimostrato maggiore prudenza nello smentire o nello sminuire il comunicato sovietico.

Durante i primi dieci anni dopo la guerra gli occidentali hanno ripetutamente trascurato i progressi russi nel campo atomico e in quello dei modelli di aviazione, con il solo risultato di essere poi stati costretti ad ammettere che avevano commesso un errore. Già numerose volte i russi hanno mostrato di sapere raggiungere stadi di sviluppo scientifico e tecnico con anni di anticipo sul previsto. Quando gli americani decisero di fare uso della prima bomba atomica su Hiroshima per affrettare la resa del Giappone, essi non considerarono che questo avrebbe potuto essere un *boomerang* che avrebbe stimolato in altre Nazioni il desiderio di competere nella costruzione di questo mezzo di distruzione in massa.

Quando la tensione con la Russia divenne acuta, durante la crisi di Berlino del 1948, gli americani si mostrarono fiduciosi che il loro monopolio della bomba atomica sarebbe continuato per parecchi anni, forse un decennio. Nel 1949 essi non presero sul serio una dichiarazione russa in cui si lasciava capire che l'URSS era riuscita a produrre una arma molto simile. Tuttavia nell'agosto di quell'anno gli strumenti americani registrarono un'esplosione avvenuta in Russia: il monopolio era scomparso. Inoltre questo avveniva tre anni prima che la Gran Bretagna fosse in grado di collaudare la sua prima bomba atomica. Il momento più grave fu quello dell'agosto 1953 — l'agosto è evidentemente un mese fatale — quando i russi fecero esplodere un ordigno del tipo chiamato bomba ad idrogeno. Questo avveniva soltanto nove mesi dopo il primo esperimento americano di questo genere e quattro anni prima del primo esperimento britannico. Ciò significava che i russi stavano compiendo progressi rapidissimi perchè, « la bomba atomica, il « fiasco era stato di quattro anni.

Il compiacimento ufficiale per il primato americano nel campo della potenza nucleare continua a riapparire ogni tanto, ma è ora basato sul presupposto che gli Stati Uniti sono assai più avanti della Russia per quanto riguarda la quantità, se non la qualità. Questo presupposto consolante viene spesso ripetuto alle conferenze del Patto Atlantico. Esso ignora però il fatto che la superiorità numerica occidentale non ha alcuna importanza se i russi posseggono e sono in grado di lanciare un numero anche relativamente piccolo di bombe ma che bastano a colpire e devastare i Paesi occidentali, i quali sono assai più densamente popolati e assai più vulnerabili della Russia. La « superiorità » nel campo di questa arma fatale ha pochissimo valore di fronte alla « sufficienza ».

Del resto anche la fiducia ufficiale nel vantaggio occidentale non è più tanto forte quanto era in passato. Una serie di delusioni ha reso l'Occidente meno resistente a questi annunci e la cosa è evidente dalle reazioni al comunicato recente sul missile intercontinentale. Il gen. Schriever, che comanda i missili americani, ha osservato: « La Russia mente raramente nei suoi annunci al mondo esterno. Quando hanno detto che avevano la bomba atomica, l'avevano veramente. Quando hanno detto di avere la cosiddetta bomba all'idrogeno, l'avevano veramente ».

Sebbene lo sviluppo di un missile intercontinentale sia destinato a influenzare profondamente la strategia basata sui bombardieri a lungo raggio d'azione, l'arma prediletta delle aviazioni, il capo di stato maggiore della RAF, sir Dermot Boyle, si è limitato ad osservare che l'annuncio sovietico « non deve essere preso come vangelo ». Il rapido progresso dei russi non soltanto nel campo atomico ma anche in quello dei bombardieri a lungo raggio d'azione ha già dato molte sorprese imbarazzanti. Vi sono anche meno ragioni per dubitare del progresso sovietico nel campo dei missili, dato che essi vi hanno dedicato più tempo e più mezzi di quanto abbiano fatto gli occidentali. Già durante la seconda guerra mondiale i russi avevano prodotto alcuni piccoli missili tattici di grande efficacia e in grande quantità, per cui alla fine della guerra essi avevano acquistato esperienza. Poi i sovietici catturarono il V 2 tedesco che aveva bombardato Londra, nonchè i progetti di modelli anche più efficaci, oltre naturalmente a molti dei tecnici che li avevano progettati.

Mentre le Potenze occidentali continuavano a concentrarsi soprattutto sul miglioramento degli strumenti fondamentali della loro strategia, i bombardieri, i russi avanzavano energicamente nel campo dei missili. Nel mio libro *La rivoluzione nella tecnica di guerra*, pubblicato nel 1946, spiegavo che le più grandi possibilità future stavano nelle bombe a razzo e affermavo che « nell'èra atomica e dei missili diventerà superfluo mantenere una grande flotta di bombardieri pesanti». In anni più recenti ho sottolineato spesso che anche ad un ritmo relativamente lento ci si doveva aspettare che verso il 1955 i russi sarebbero stati in grado di bombardare con razzi per lo meno Londra e altre grandi città d' Europa.

Questi avvertimenti tuttavia non fecero grande impressione fino all'autunno scorso, quando il Maresciallo Bulganin fece presente nel suo minaccioso messaggio a Sir Anthony Eden, durante la crisi di Suez, che la Gran Bretagna si trovava entro il raggio d'azione di missili con base in territorio russo. Il 13 febbraio 1957 il ministro della Difesa, Duncan Sandys, confermò pubblicamente di « avere ogni ragione per credere » che i russi avevano sviluppato « un missile con arma nucleare » e che « il raggio d'azione di questo missile gli permetterebbe probabilmente di raggiungere la Gran Bretagna ».

Ma già a quell'epoca la ammissione corrispondeva a un po' meno della realtà. Già si sapeva, in base a voli seguiti per mezzo del radar, che i missili russi erano in grado di raggiungere obbiettivi lontani fra i 1200 e i 1600 chilometri. Inoltre risultava che i sovietici avevano collaudato con successo un missile con circa 2400 chilometri di autonomia — quanto basta loro per raggiungere qualsiasi base americana di bombardieri strategici situata in Nord Africa o nel Medio Oriente.

Anche più importante fu l'ammissione fatta dal Maresciallo Zukov all'inizio di quest'anno, secondo cui la Russia può dirigere i suoi missili « al quattro angoli del globo ». Tuttavia questa dichiarazione non fece grande impressione sul mondo occidentale — o forse fu considerata una spacconata senza basi — fino a quando l'agenzia *Tass*, lunedì 26 agosto, non pubblicò l'annuncio dell'esperimento. Questo comunicato fu seguito da un articolo scritto dal generale Pokrovsky sul giornale dell'aviazione sovietica, nel quale è contenuta una vaga informazione che il missile ha raggiunto una altezza di mille chilometri, è piombato sull'obbiettivo alla velocità di oltre 24 mila chilometri all'ora ed ha una tale accuratezza di puntamento che « le sue possibili deviazioni stanno fra i dieci e i venti chilometri ». Una deviazione di questo genere non basterebbe a salvare una grande città dalla distruzione o dalla rovina di un missile armato con una bomba all'idrogeno. Il quadro è spaventoso.

L'esperienza che gli annunci sovietici precedenti si sono sempre dimostrati veritieri, induce a credere che anche quest'ultimo annuncio è ben fondato. Non si può escludere tuttavia la possibilità che questa sia la eccezione. Sarebbe certo un gran vantaggio per l'Unione Sovietica riuscire a persuadere i suoi eventuali oppositori e tutti gli incerti che essa ha saputo produrre l'arma suprema in anticipo su ogni altro Paese. Potrebbe essere anche un metodo per « vincere soltanto con la suggestione ». Uno stratega psicologo, dopo essersi preparato pazientemente il terreno con una serie di annunci che si sono dimostrati veri, potrebbe intuire e sfruttare la possibilità di un bluff di questo genere. Ma anche se si trattasse di un bluff in questa particolare occasione, la cosa non toglierebbe necessariamente importanza all'annuncio: le Nazioni Occidentali in questo gioco di poker non sono in grado di « vedere » senza rischi fatali. In ogni caso, anche se la rivelazione sovietica sul missile intercontinentale andasse al di là della realtà, la cosa non sarebbe di alcuna consolazione per la Gran Bretagna e per i Paesi europei della NATO, perché tutti si trovano nel raggio dei missili intermedi che la Russia già possiede.

Contro i missili balistici non esiste alcuna forma di difesa e le possibilità di trovare e sviluppare uno scudo efficace contro di essi sono molto remote. La sola protezione che questi Paesi possono avere è il possesso dell'arma all'idrogeno che offre la possibilità di rappresaglia. Questa possibilità di rappresaglia dipende però soprattutto dalla potenza dei bombardieri strategici americani rafforzati dalla flotta relativamente piccola dei bombardieri a reazione britannici. Ma pur avendo un grande valore come deterrente al momento attuale, questa forza aerea non ha valore difensivo. Se dovesse essere adoperata ne risulterebbe un reciproco suicidio. Questo del resto sarebbe il risultato naturale di una guerra con bombe all'idrogeno.

Una conseguenza immediata della decisione britannica di far perno sulle bombe termonucleari per il mantenimento della pace è che essa rischia di permettere ai nemici maggiori possibilità di indebolire le nostre posizioni per mezzo d' azioni indirette, agitazioni e ribellioni in ogni parte del mondo dove le Potenze occidentali hanno interessi e impegni. Questo fu fatto presente nel 1954, quando il Governo americano adottò la politica di *massive retaliation* — rappresaglia massiccia — subito dopo avere annunciato clamorosamente la produzione della prima bomba all'idrogeno. Ma qualsiasi tentativo di adoperare un'arma di tale potenza distruttiva porterebbe al suicidio, dato che anche l'altro campo ora la possiede. Perciò, quanto più la possiedono, tanto più le Potenze occidentali esitano ad usarla e tanto più inducono così i nemici ad agire senza tema di rappresaglia.

Questo ammonimento non fu ascoltato. I recenti avvenimenti nel Medio Oriente hanno dimostrato quanto l'avviso fosse giusto. Ora l'Occidente deve affrontare una situazione anche più grave. L'America ha fatto molti progressi nello sviluppo di missili radiocomandati per la difesa contro i bombardieri ed è molto probabile che anche la Russia abbia compiuto progressi simili. Se l'URSS dovesse riuscire a produrre un mezzo efficace contro il bombardiere e annullare così la possibilità della « rappresaglia massiccia », possedendo nello stesso tempo i mezzi per bombardare i Paesi occidentali con missili atomici, l'Occidente sarebbe ridotto in condizione di assoluta impotenza. Basta anche la sola ammissione di questa possibilità o alternativa ad avere un effetto paralizzante.

Ho sempre pensato che il segno rivelatore del successo russo nello sviluppo di una tale difesa contro i bombardieri sarebbe stato da parte del Governo sovietico una politica estera più audace e più invadente. Questi segni si sono avuti recentemente. Può darsi però che il fatto sia dovuto semplicemente alla fiducia riposta nei nuovi missili a lungo raggio, assieme al fatto che è assai più facile tenere nascoste le piattaforme di lancio dei missili che non le basi di aeroplani e che le piattaforme stesse sono più difficili da colpire che non gli aerodromi.

Che si può fare per ritrovare un equilibrio ed evitare un peggioramento della crisi? La situazione sta in parte negli sviluppi scientifici, ma le possibilità di questi sviluppi sono difficili da determinare. Molto dipende però anche dal coraggio con cui sapremo cambiare il nostro corso e ridurre considerevolmente le nostre spese attuali in armi e in tipi di forze che non offrono alcuna vera salvaguardia, per concentrarci invece nella produzione di mezzi che offrono migliori prospettive di limitare il pericolo.

Tuttavia i mezzi attuali di difesa sono completamente inefficaci contro i missili balistici e quindi le nostre spese in questo campo rappresentano denaro completamente sprecato. Le forze aeree da bombardamento britanniche costano ancor più caro e rappresentano appena un'aggiunta minima e superflua all'aviazione strategica degli Stati Uniti, che è venti volte più grande e che a sua volta sta diventando un'arma del tutto superata. Non vi è alcuna ragione per continuare a sviluppare la aviazione britannica. Quanto ai piani britannici per lo sviluppo di missili radiocomandati e di razzi, è vano continuare se non vi è speranza di raggiungere e superare tanto i russi quanto gli americani, che ci precedono ora assai più di quanto si creda.

E' invece molto più probabile che la Russia voglia continuare la sua strategia indiretta di indebolimento delle posizioni oltremare piuttosto che lanciarsi in una guerra totale con tutti i suoi rischi incalcolabili. Perciò la necessità immediata è di sviluppare delle forze estremamente mobili che, come brigate di pompieri, possano affrontare e spegnere incendi locali prima che questi abbiano potuto diffondersi. La crisi di Suez ha dimostrato quanto siamo male equipaggiati per situazioni del genere. Allo stesso modo dovremmo riesaminare quali siano le posizioni veramente utili e concentrare i nostri sforzi su queste posizioni. L'errore fondamentale degli ultimi venti anni è stato di fornire un pochino di difesa un po' dappertutto. Questa politica ha dimostrato semplicemente, troppo spesso, che avevamo niente un po' dappertutto.

B. H. Liddel Hart

Copyright de « La Stampa »

Una cerimonia sconcertante nel cimitero di San Cassiano

Gazzarra di gruppi neofascisti durante le esequie di Mussolini

In maglione da "ardito,, e gagliardetto, "giurano,, in ginocchio e tentano di gettar fuori dalla cappella i giornalisti - La vedova interviene: "Portate un po' di rispetto al morto!,, - Terminata la funzione, i "fedelissimi,, assaltano i fotografi e rompono alcune macchine - L'arrivo di Edda Ciano e la visita alla salma - Piccolo contrasto per l'inumazione tra Rachele e le autorità: la cerimonia stasera al tramonto

(Dal nostro inviato speciale)

Predappio, 31 agosto.

Nella cappella del cimitero di S. Cassiano, presenti forse 500 persone, sono state celebrate stamane le esequie per Benito Mussolini. Alla composta e pietosa funzione religiosa hanno fatto da contrappasso alcune esplosioni di fede squadristica provocate da missini più accesi, i quali si sono lanciati alla carica contro i fotografi colpevoli ai loro occhi di fissare e divulgare un avvenimento che essi consideravano di proprietà esclusiva.

Per più di un aspetto la cerimonia di oggi ha avuto dell'assurdo, ma non per le ragioni che si potrebbero supporre. Se si fa eccezione per le poche ed isolate scalmane, che però erano state messe in bilancio, la manifestazione si è svolta tra la distratta calma dei presenti. C'erano, come previsto, i missini in maglione nero da arditi con la fiammeggiante M ricamata sul petto, e c'erano ragazzi ventenni con fazzoletton neri al collo e legati al braccio, con il tetro simbolo fascista, un teschio fra due tibie incrociate; ma c'era anche molta gente quieta, un po' curiosa, un po' pietosa dinanzi a quel piccolo feretro in legno chiaro.

Il primo gruppo di nostalgici si è presentato dinanzi al cimitero verso le 7, quando il cancello era ancora chiuso e vigilato da carabinieri ed agenti che avevano l'ordine, dissero, di non lasciar entrare nessuno. Era stata la signora Rachele stessa a chiedere di rimanere sola durante la funzione funebre. Incominciarono i primi urti tra il pubblico e gli agenti dell'ordine. Qualche scalmanato gruppo va insultò. Il cancello fu semiaperto ed a piccoli gruppi tutti poterono entrare.

I fotografi furono i primi, e forse fu questa preferenza a procurargli le ostilità di cui dirò più avanti. Alle 8,30 arrivò la signora Rachele accompagnata dal nipote Marzio Ciano, il figlio di Edda e dell'ex-ministro degli Esteri fucilato a Verona. A riceverli erano l'on. Pino Romualdi, segretario del MSI, ed il sen. Franz Turchi. La piccola folla le si strinse attorno. Le donne si precipitarono per baciarla, gli uomini levarono il braccio nel saluto romano, poi corsero a inchinarsi ed a stringerle e baciarle la mano. La vedova Mussolini appariva stanca, stremata, con i capelli candidi avvolti in un turbante nero, chiusa in un lo prabitino di seta nera.

Era ancora sulla soglia della cappella che un uomo l'afferrò per un braccio, quasi la spinse ad inginocchiarsi accanto a lui mentre gridava: « Tutti in ginocchio! ». Alcuni obbedirono, altri no. Mezzoli ginocchioni dinanzi al feretro, quasi a contatto di una grossa fotografia di Mussolini in divisa di maresciallo dell'Impero, braccio levato, volto sorridente, con un mortaio ai piedi, l'ignoto scandì con voce alta un giuramento: « Duce, dinanzi a te ci inchiniamo tutti, si inginocchia l'Italia! Siamo tutti italiani e giuriamo di seguire sempre e sempre il tuo comandamento».

Nella cappella era sceso il silenzio ed un sacerdote disse con voce fioclore: « Chi vuole confessarsi e comunicarsi si accomodi dietro l'altare ». Alcuni uomini accolsero l'invito mentre si scatenava la prima offensiva contro i fotografi. Il sacerdote di prima, con voce più decisa, tuonò: « Fuori i fotografi! ». I cronisti della cronaca furono sospinti fuori dalla cappella con furore. Dalla piccola folla si levò ancora un grido: « Anche i giornalisti! ». Non bastava. Una terza voce urlò: « Fuori tutti, donna Rachele vuole rimanere sola ». A questo punto la stanca figura della vedova Mussolini ebbe un guizzo: « No, — gridò sposata — perchè farli uscire! Perchè dobbiamo tacere e nasconderci! Bisogna che tutti vedano ». Poi, rivolta ai missini, disse ancora: « Perchè litigate anche fra di voi? Portate un po' di rispetto al morto ».

Incominciò la cerimonia religiosa, due sacerdoti celebrarono due messe semplici dinanzi al catafalco attorno a cui erano state disposte le corone inviate dalle sezioni missine delle vicine città, cinque in tutto, ed alcuni mazzi di fiori portati da anonimi. Alla testa del feretro due uomini reggevano ciascuno un gagliardetto con scritte come le seguenti: « Noia chi molla »; « Corro a ruina ».

Finite le due messe, un sacerdote impartì l'assoluzione e tutto sembrava finito. Improvvisamente la signora Rachele partì dal tempietto senza salutare nessuno, seguita da un codazzo di fedelissimi e bersagliata dagli obbiettivi dei fotografi. La reazione punitiva si scatenò immediata, con una rincorsa furiosa tra le tombe. I missini si scagliavano contro i fotografi cercando di strappargli gli apparecchi, scambiando pugni e calci alla cieca; furiosamente. « Basta con le speculazioni » — gridavano — « lasciateci a noi. Andatevene ».

Qualche apparecchio andò in frantumi sotto quella carica. In disparte, all'ombra dei cipressi, una ventina di ragazzi ospiti di un collegio benefico di Predappio, guardavano la scena trasecolati. Li aveva condotti fin lì un giovane sacerdote e li aveva poi abbandonati fra le tombe per andare a suo volta nella cappella. Ora si domandavano se sapevano chi era Mussolini e il più sveglio disse: « Ce ne hanno parlato, ma ora non ricordo più ». « Ma lui chi era Mussolini? ». Rispose

Rachele Mussolini, attorniata dai familiari, assiste alla cerimonia funebre (Telefoto)

sicuro: « Era il duce ». « E che po una telefonata a Roma, accidenacce. L'inumazione, però, si doveva fare appena terminata la funzione religiosa.

La signora Rachele, finita la messa, si accinse per mettere un imbarazzo il questore di Forlì che era schierato al centro Agnesina nelle responsabilità. Non avrebbe osato, lei assente, ordinare l'inumazione. Così è avvenuto. Un missino, anzi, fece una dichiarazione pubblica ed alta voce avvertendo i presenti che la salma sarebbe stata esposta oggi e domani perchè tutti i « fedeli » potessero rendere omaggio.

Il questore di Forlì andò a parlare con Rachele Mussolini, decise di far rispettare gli ordini. La vedova del dittatore lo pregò di attendere qualche ora, che arrivassero i suoi figli. Il funzionario acconsentì, ma ordinò che la salma fosse rimossa dalla cappella mortuaria e trasportata nella cripta dei Mussolini. La signora Rachele accettò il compromesso. La piccola bara fu ancora presa a braccia e trasportata nel sotterraneo dalla cappella, dove è stata allestita una camera ardente.

Il catafalco nero, ricoperto di fiori e da un drappo tricolore, è al centro della vasta camera mortuaria, circondata dagli imponenti e monumentali sarcofaghi in cui sono sepolti i Mussolini. Lungo la parete di destra sono i sarcofaghi di Bruno e di sua moglie, Gina Ruberti, morta in un incidente di motoscafo sul lago di Como; lungo quella di sinistra i sarcofaghi che racchiudono le spoglie di Rosa Maltoni e di Alessandro Mussolini. In mezzo alle tombe dei genitori, vuoto e già scoperchiato, c'è il sarcofago che attende le spoglie di Benito Mussolini, identico a tutti gli altri, preparato cinque anni or sono dai missini di Predappio.

L'inumazione avverrà domani sera all'imbrunire. Verso le 20 è giunta a Predappio Edda Ciano proveniente da Roma. Con tutti i componenti la famiglia Mussolini convenuti sul luogo, ella si è recata alle 21,30 al cimitero di San Cassiano, dove ha sostato a pregare presso la tomba del padre.

Gli esponenti missini prevedono per la giornata festiva un grande afflusso di pellegrinaggi. Oggi il movimento è stato piuttosto ridotto ed i visitatori sono stati poche centinaia, giunti dalle città vicine. Entrati nella cripta, sostavano immobili nel saluto romano, scrivevano la loro firma sul legno chiaro della cassetta ed uscivano. All'ingresso del cimitero due venditori di cartoline facevano qualche affare. « Quattro cartoline cento lire » gridavano. I nostalgici ed anche i curiosi comperavano la riproduzione della casa del duce, del letto in cui venne al mondo, la Rocca della Caminate e le spedivano per documentare agli amici la loro presenza.

Secondo una notizia diffusa questa sera, le casa di Benito Mussolini saranno ancora chiuse e trasferite in una data normale perchè possano riposare, alfine, almeno e dintesa, nel sonno senza fine della morte.

Francesco Rosso

Anna Maria Mussolini è rimasta ad Ischia

Ischia, 31 agosto.

Anna Maria Mussolini è a Forlì e continua a trascorrere normalmente il soggiorno all'isola. Stamane, regolarmente, è andata alla spiaggia in località Chiaia a Forlo; ha fatto il bagno con amici e la notizia della restituzione della salma del genitore pare non abbia prodotto in lei eccessiva emozione.

Incertezze sulle discussioni per il disarmo

Washington non condivide il pessimismo di Londra

Eisenhower parte per un lungo periodo di vacanza - La Russia vorrebbe trasferire le discussioni all'ONU per riprendere l'iniziativa - Gl'inglesi pensano che Mosca non voglia giungere ad un'intesa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 agosto.

(g. t.) Il portavoce della Casa Bianca ha annunciato questa sera che il presidente partirà mercoledì prossimo, insieme con la consorte, per Newport (Rhode Island) per trascorrervi alcune settimane di vacanza.

La notizia viene a dissipare le molte congetture che si erano fatte circa la situazione politica in cui si voleva vedere un preoccupante aumento di tensione. L'annuncio sovietico del missile intercontinentale seguito subito da un irrigidimento del delegato russo alle trattative per il disarmo avevano infatti lasciato presagire giorni piuttosto intensi a Washington. Evidentemente invece l'ottimismo quasi ostinato di Stassen è prevalso e alla « Casa Bianca » non si giudica grave la situazione.

Anche i commenti della stampa sono in prevalenza improntati a caute considerazioni sul futuro delle trattative. Non si nega un atteggiamento più restio di Mosca a considerare le offerte occidentali, ma si evita di considerare fallite le discussioni.

Questo nuovo « niet » di Zorin ha molti commentatori significa che Mosca vuole riprendere l'iniziativa e tende a far trasferire all'ONU le trattative per poter fare pinzellì proposte propagandistiche. Ma l'ensemble è che il dialogo continua. Dato il riserbo del Dipartimento di Stato, non si conoscono le istruzioni che sono state date a Stassen per la ripresa delle discussioni, ma si presume che il rappresentante americano tornerà martedì a Londra con il compito di « saggiare » le vere intenzioni sovietiche circa la sospensione delle esplosioni nucleari e le ispezioni aeree. Ci vorrà pazienza, ha detto un deputato repubblicano, ma noi ne abbiamo tanta.

Negli ambienti diplomatici si giudica eccessivo il pessimismo degli uomini politici inglesi.

Dichiarazioni alla radio d'un ex vice-ministro inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 agosto.

La divergenza di opinioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti in merito alle trattative sul disarmo, sembra avere raggiunto il suo momento più grave.

Poche ore dopo la dichiarazione relativamente ottimistica fatta a Washington dal capo della delegazione americana Stassen, dopo il colloquio con il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Dulles, l'ex-sottosegretario permanente al Foreign Office Lord Strang, nel corso di un'intervista concessa al corrispondente diplomatico della BBC dichiarava alla radio che, a suo parere, le trattative dovrebbero essere interrotte immediatamente. Poichè in Gran Bretagna ministri e diplomatici non concedono mai interviste e non fanno dichiarazioni alla stampa, su problemi di alta politica, la scelta di colui che fino a pochi mesi fa dirigeva la politica estera britannica al più alto livello burocratico, deve essere considerata soltanto come una « formula brillante » per evitare un ostacolo tecnico, e informare l'opinione pubblica sul punto di vista di uno degli esperti più influenti del paese.

Lord Strang non soltanto vorrebbe che le trattative fossero interrotte ora, dopo gli interventi critici di Zorin « non ostante le affrettate smentite dell'ambasciata russa », ma è anche del parere che i sovietici sarebbero disposti a giungere ad un accordo sul disarmo soltanto nel caso in cui fossero certi che l'intesa danneggiasse le potenze occidentali.

Egli ha poi criticato molto severamente la tecnica abitudinaria degli americani — meno frequente fra gli inglesi — di tenere informata la stampa sull'andamento della conferenza. Egli ha infine censurato la « tecnica » della presentazione del piano americano, che dopo un primo annuncio, che ha attratto l'attenzione dell'opinione pubblica del mondo intero, ha dovuto essere modificato e ristudiato in base alle molte complesse obiezioni della Gran Bretagna, della Francia e dei Paesi atlantici. Le trattative ormai, egli ha detto, non servono più ad alcun scopo pratico.

r. a.

In settembre la visita di Gomulka a Tito

Belgrado, 31 agosto.

L'agenzia ufficiale jugoslava *Tanjug* ha comunicato stasera che una delegazione del Governo e del Partito comunista della Polonia, guidata da Gomulka, visiterà ufficialmente la Jugoslavia nel mese di settembre.

A Belgrado si attribuisce la massima importanza al prossimo incontro fra due capi comunisti che uno dopo l'altro hanno scelto vie moderate e indipendenti da Mosca verso il socialismo. Secondo fonti autorevoli, l'incontro Tito-Gomulka ha quindi valore non solo nell'ambito dei rapporti jugo-polacchi, ma anche nel quadro dell'avvenire di tutti i Paesi socialisti.

Si prevede che la delegazione polacca sarà composta dai più alti funzionari del Partito e del Governo e capeggiata, oltre che da Gomulka, anche dal *premier* Cyrankiewicz. A Belgrado si sottolinea che il prossimo viaggio degli esponenti polacchi corona una serie di visite reciproche tra delegazioni del Partito, del Parlamento e dei Sindacati.

Il razzo americano Atlas avrebbe volato per 4000 km.

Esplosa nel Nevada una bomba atomica pari a 50 mila tonnellate di tritolo

New York, 31 agosto.

Grande sensazione ha suscitato negli Stati Uniti la notizia pubblicata oggi dal *Miami News*, secondo cui sarebbe stato sperimentato con successo, circa due mesi fa, un missile balistico intercontinentale americano. Il missile un *Convair Atlas*, sarebbe stato lanciato dalla costa della Florida ai primi di giugno, percorrendo una distanza di 2.400 miglia (oltre 4 mila chilometri) sull'Atlantico, per andando a cadere in un punto tra l'isola di Santa Lucia e l'Equatore. Il razzo avrebbe toccato un'altezza tra le 600 e le 700 miglia (oltre mille chilometri), raggiungendo una velocità di 15 mila miglia orarie (circa 25 mila chilometri).

Nell'articolo si afferma che sarebbe opportuno che il governo diramasse una comunicazione ufficiale, per tranquillizzare l'opinione pubblica circa i progressi americani nel campo delle telearmi. Grande risonanza ebbe infatti — nel giugno scorso — il fallimento del lancio del razzo « Atlas » che esplose a circa duemila metri di altezza, mentre di tutti gli esperimenti riusciti vengono lasciate trapelare soltanto informazioni frammentarie.

Washington, 31 agosto.

(g. t.) Gli scienziati della commissione americana per l'energia atomica hanno effettuato oggi il quindicesimo esperimento della serie di prove attualmente in corso, facendo esplodere all'alba — nel deserto del Nevada — un potente ordigno atomico. L'improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche aveva fatto rinviare di una trentina di minuti l'esperimento, dopo che cessò a reazione del servizio meteorologico avevano segnalato anche a grande altezza, la presenza di forti correnti d'aria, in direzione nord-est.

L'ordigno, denominato « Smoky », di una potenza pari a circa 50 mila tonnellate di tritolo, è stato fatto esplodere alla sommità di un traliccio metallico a 210 metri dal suolo. In seguito alla presenza di una lieve brezza sul poligono nucleare, la Commissione atomica stabiliva inoltre l'arretramento di circa dieci chilometri dai punto fissato dei trinceramenti, dove hanno preso posto reparti militari per una successiva esercitazione sul luogo dello scoppio. Fra questi militari erano anche quattro donne, dei reparti ausiliari, le quali hanno potuto osservare il terrificante spettacolo dell'esplosione a 12 chilometri di distanza.

CRONACA CITTADINA

Ora vivono con 3500-5 mila lire al mese

Venticinquemila pensionati attendono i nuovi minimi

"I mesi sono lunghi e aspettiamo da molti anni„ - Il progetto del Governo: aumentarli a 6 mila lire al mese - I Sindacati hanno richiesto un minimo di 19 mila - Appello accorato: "Quest'inverno faremo ancora le code?„

L'aumento dei minimi delle pensioni della Previdenza Sociale è uno dei problemi che il Consiglio dei Ministri esaminerà questa settimana nella prima riunione dopo le vacanze estive. La questione è allo studio da tempo ed è molto seguita dalla vasta categoria dei pensionati. Allo *Specchio dei tempi* giungono ogni giorno lettere di lavoratori anziani e di pensionati che rivolgono domande sulla entità dell'aumento, sulla trafila parlamentare del progetto di legge, sulla data presumibile di entrata in vigore del provvedimento, eccetera... Altri espongono la loro situazione che rende più evidente la urgenza di aumentare i minimi della pensione.

«*Per i vecchi lavoratori a riposo* — scrive un pensionato di Ivrea — *i mesi sono lunghi e noi aspettiamo armati da tanti anni. A Roma, tra progetti, polemiche e controproposte, non sembra che se ne vedano conto. Le poche migliaia di lire della pensione ogni mese spariscono subito: alla nostra età non abbiamo molti anni di tempo per attendere gli aumenti*».

Le linee generali dei propositi governativi e delle richieste dei sindacati sono note. Al momento si prospettano due soluzioni del problema: aumento dei minimi di pensione da 3.500 a 10 mila lire come proposto nel progetto di legge del segretario generale della C.I.S.L., on. Pastore; aumento dei minimi a 6 mila lire secondo l'orientamento del Governo. Inoltre si esaminerebbe la possibilità di rendere reversibili, a favore dei superstiti, anche le pensioni che furono escluse dal beneficio nelle recenti revisioni.

L'aumento, come verrà stabilito, riguarderà tutte le pensioni di «vecchiaia» e di «invalidità» della Previdenza Sociale. Attualmente il minimo per la categoria «vecchiaia» è di 2500 lire se l'interessato ha meno di 65 anni e 5 mila lire mensili se ha superato i 65 anni. Il minimo delle pensioni di «invalidità» è di 3 mila lire mensili. In tutta Italia i pensionati dell'INPS sono complessivamente 3 milioni e 200 mila. Gli interessati alla riforma (al limite di 6 mila lire sul quale sembra orientato il Governo) sarebbero circa 800 mila.

Gli aumenti riguarderanno gli ex-lavoratori dell'industria, commercio, credito e assicurazione, artigiani, domestiche, lavoratori agricoli, ecc... Saranno invece escluse le categorie speciali che godono di un trattamento di favore (ferrotranvieri, telefonici, daziari, elettrici, gas, ecc...). La riforma non tocca mezzadri e coloni che (con la recente legge che sarà per entrare in vigore) hanno già un minimo garantito di 3 mila lire mensili.

In Torino e Provincia i pensionati della Previdenza Sociale sono 153 mila così suddivisi: 105 mila pensioni della categoria «vecchiaia»: 30 mila della categoria «invalidità» e 18 mila «superstiti» (congiunti di pensionati deceduti). La media delle pensioni di «vecchiaia» si aggira sulle 8-9 mila lire mensili: dal minimo di 2.500 lire a dei massimi che in pochi casi possono toccare anche le 35-40 mila lire al mese. L'ammontare della pensione, com'è noto, viene determinato in base ai contributi versati dal lavoratore. I minimi però non sono sempre una conseguenza dell'esiguo numero di «marchette» applicate sui libretti: in molti casi si tratta di pensioni dell'immediato dopoguerra non rivalutate in modo adeguato.

Se sarà applicato il progetto governativo, si prevede che in Torino e Provincia trarranno un beneficio immediato oltre 25 mila ex-lavoratori che oggi hanno pensioni inferiori alle 6 mila lire mensili. L'aumento dovrebbe diventare esecutivo entro la prossima primavera, prima della fine della legislatura.

Con l'elevazione dei minimi sarebbe opportuno che le autorità centrali ed i dirigenti dell'I.N.P.S. risolvessero anche un altro problema. «*Lo scorso anno* — ci scrive un gruppo di pensionati — *si parlò ripetutamente della possibilità di eliminare le code davanti agli uffici postali inviando a casa dei pensionati della Previdenza il mandato di pagamento, secondo il sistema già in vigore per i pensionati della Amministrazione Pubblica. Era una buona iniziativa che sarebbe tornata utile a centinaia di migliaia di vecchi lavoratori. Purtroppo non se ne parla più. Temo proprio che anche quest'inverno, ammalati o no, saremo costretti a fare le code*».

E' uno spettacolo che si nota poco d'estate ma che diventa drammatico nelle giornate di freddo, di pioggia o di neve. Ricordiamo le code dell'inverno scorso e quelle veramente preoccupanti, del rigidissimo dicembre - febbraio 1955. I vecchi lavoratori non hanno soltanto diritto alla pensione, ma anche ad un trattamento che eviti loro disagi penosi ed inutili. Fra due mesi sarà il nuovo inverno: al Nord fa più freddo che a Roma. Non è proprio possibile provvedere in tempo?

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,1
MINIMA + 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,2; umidità 64 %; pressione 745,3. Precipitazioni: nuvolosità irregolare. Temper. invariata. Temperatura a Casello: mass. +23,4, min. +11,4, media +21,1.

Operaio muore folgorato da una misteriosa scarica?

Il suo compagno è illeso

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato una severa inchiesta sulla misteriosa morte di un operaio avvenuta ieri mattina in un cantiere edile di corso Novara 96. La vittima è il ventenne Giuseppe Nicodemo Barbieri, giunto tre mesi fa in cerca di lavoro da Mammola di Reggio Calabria.

Ieri mattina alle 7 il Barbieri, insieme con il compagno di lavoro Bruno Lazzarini, abitante in corso Tortona 6, stava spostando verso un mucchio di sabbia una «betoniera», alimentata dalla corrente a 380 volt. Mentre il Lazzarini si chinava e faceva l'atto di smuovere una ruota, il Barbieri impugnava l'apposita maniglia e si accingeva a spingere. Subito, senza un grido, il giovane sussultava violentemente e cadeva all'indietro, restando al suolo immobile. Contemporaneamente il Lazzarini avvertiva una forte scossa alla mano: scrollava e batteva la faccia sulla ruota ferendosi leggermente al labbro superiore.

Accorrevano l'assistente, Giovanni Tisiano, gli altri operai del cantiere. Il Barbieri veniva trasportato in una baracca e si cercava di rianimarlo con la respirazione artificiale. Il cuore non batteva più, il polso non si avvertiva. Nel frattempo veniva avvertita la Croce Rossa che con un'autoambulanza trasferiva il giovane al Maria Adelaide: si sperava di riuscire a strappare alla morte col «polmone d'acciaio», come era accaduto il giorno prima con l'elettricista di Settimo. Ma purtroppo per il Barbieri non c'era più nulla da fare.

Il commissariato di P.S. della Barriera di Milano iniziava le indagini: dapprima nel cantiere di corso Novara si parlava di collasso cardiaco. Ma il Lazzarini interveniva: «è stata una scossa elettrica, l'ho sentita». E mostrava la mano dove si vedeva una ustione. Il Barbieri era stato dunque investito da una scarica della corrente a 500 volt, che era stata fatale per lui, che aveva i piedi in una pozzanghera, mentre aveva risparmiato il compagno.

ORRENDA SCOPERTA DI DUE CONIUGI IN VIA PRINCIPESSA CLOTILDE

Trovano la bambina di 15 mesi morta impiccata alla sponda del suo lettino

Erano usciti per recarsi dal medico e la piccina dormiva sola in casa - Come la polizia ricostruisce la disgrazia: la bimba si è svegliata e ha cercato di scendere scavalcando la sponda; è caduta dall'altra parte rimanendo impigliata con il pigiama in un pomello del letto: il vestitino l'ha strozzata - Così l'hanno trovata i genitori rientrando - Vano tentativo dei medici in ospedale

Franca, la piccola vittima strozzata dal pigiamino

Una bambina di quindici mesi è morta strozzata nel tentativo di scendere dal lettino nel quale dormiva. La terribile disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri in un alloggio di via Principessa Clotilde 88 dove abitano i coniugi Di Dio. Sono siciliani, venuti a Torino da circa due anni in cerca di miglior fortuna: lui, Giuseppe di 27 anni, fa il carpentiere e lavora saltuariamente, quando gliene capita; la moglie Concettina Gioia, ha 26 anni. Hanno cinque figli. Vito di 17 anni, Mario di 13, Rita di 9, Annamaria di 4 e Franca nata il 16 maggio dello scorso anno. I primi quattro non sono mai venuti a Torino. I genitori, intuendo che anche qui, almeno per i primi tempi, avrebbero incontrato difficoltà economiche hanno preferito lasciarli presso la nonna materna dove tuttora si trovano. Franca invece si trovava con la mamma e il babbo, nata qui, qui era rimasta.

Tre mesi fa la piccina era stata molto ammalata: una forma di broncopolmonite o gastroenterite gravissima. I medici a un certo punto avevano lasciato intendere ai genitori che la piccina non avrebbe superato la crisi: ma poi la prognosi si era modificata, ridonando la speranza. E infatti a poco a poco la bimba si riprendeva, dopo un mese di degenza poteva fare ritorno a casa.

L'alloggio è composto dalla cucina e da una camera nella quale, a fianco del letto matrimoniale dei genitori, lungo la parete, sta il lettino della piccola, di legno, con quattro pomelli di ornamento alla sommità di ognuno dei quattro angoli.

Ieri pomeriggio Franca dormiva in questo letto. Era vestita con il pigiama e pensate su una sciarpa di lana. Sua madre l'aveva addormentata verso le 17 con la speranza che dormisse almeno per un paio d'ore. Lei doveva uscire insieme con il marito per accompagnarlo alla Mirafiori per una visita. Il Di Dio da qualche giorno non godeva buona salute, aveva qualche linea di febbre, tosse, molto catarro. Ieri aveva deciso di farsi visitare. Così, poco dopo le 17 i due coniugi erano usciti dopo essersi assicurati che la bambina dormisse bene e che tutto fosse in ordine, le finestre chiuse, i rubinetti del gas chiusi, una piccola luce accesa nella stanza da letto. Non era la prima volta che la bambina dormiva sola.

L'attesa per la visita medica si protrasse un po'. Alle 18 il Di Dio entrava nell'ambulatorio e ne usciva dieci minuti dopo: il medico gli aveva trovato un po' di bronchite e lo aveva invitato a farsi vedere dinuovo lunedì per una radiografia. I coniugi lasciavano l'ambulatorio e facevano ritorno a casa con passo svelto per ridurre al minimo la già lunga assenza.

Raggiunto il cortile di via Principessa Clotilde 88 percorrevano il lungo ballatoio al piano rialzato in fondo al quale si apre la porta del loro alloggio. Entravano in cucina, qui si fermava il marito per bere acqua dal rubinetto; la moglie entrava nella stanza. Alla fioca luce scorgeva una macchia contro il fianco del lettino, girava l'interruttore della lampada centrale e quando la luce illuminava la camera, uno spettacolo agghiacciante le si presentava davanti agli occhi. La bambina era penzoloni all'esterno della culla trattenuta dal braccio destro nella cui manica era infilato il pomello della testiera. La madre si precipitava con un urlo, sperava che la bambina si dibattesse, che si trovasse in quella posizione soltanto da qualche attimo e stesse cercando di liberarsi; ma Franca era immobile, con il corpicino contorto, la testa reclinata fin quasi sotto l'ascella, gli occhi sbarrati. Il colletto del pigiama, abbottonato e tesi dalla manica che stringeva tutto il peso del corpo, aveva stretto la gola in una morsa.

La madre gridando per lo spavento sollevava la bambina, la posava sul letto. Impressionato per le grida della moglie, il Di Dio accorreva nella stanza. «Che cosa è successo?» a chiedeva con ansia. «Era impiccata, al letto» rispondeva la donna quasi urlando per la disperazione. Le sue mani e quelle del marito cercavano affannosamente di liberare la piccina dagli indumenti, di slacciarle il pigiama che sotto la gola le aveva lasciato un solco paonazzo, profondamente inciso. «Franca, Franca» urlava la madre e più nulla s'avvedeva che la bambina non dava segni di vita, più i suoi richiami si facevano alti, disperati.

Una vicina di casa li udiva, si precipitava nell'alloggio la cui porta era ancora aperta. La donna aiutava i due genitori a praticare alla bimba la respirazione artificiale; ma dopo qualche minuto tutti si rendevano conto che i loro tentativi erano vani. La mamma vicina di casa prendeva la bambina in braccio e seguita dai genitori stravolti, si dirigeva a piedi, di corsa, all'ospedale Maria Vittoria. I medici quando si trovarono davanti a quel povero corpicino non tardavano a scuotere la testa in segno sconsolato. Non c'era più nulla da fare: la bimba era morta forse da mezz'ora o da tre quarti d'ora, strangolata. Svegliatasi e resasi conto di essere sola, aveva cercato di scendere dal lettino, ma una manica del pigiama si era infilata nel pomello della testiera, aveva annaspato a vuoto, senza arrivare a terra con i piedini e intanto il pigiama le si era serrato intorno al collo, le aveva impedito di gridare, di respirare.

Dall'ospedale la notizia della tragica fine della piccina veniva comunicata alla polizia. Nella tarda serata gli affranti genitori erano invitati al commissariato S. Donato per l'interrogatorio sulle circostanze della dolorosa vicenda. Oggi o domani la piccola Franca sarà sottoposta a necroscopia.

Concettina e Giuseppe Di Dio sbigottiti dalla sciagura

Impressionante disgrazia in corso Principe Oddone

Un ciclista ha la testa stritolata dal rimorchio di una autocisterna

Travolto mentre si sposta per superare una macchina ferma - Alcune persone di fronte al terrificante spettacolo perdono i sensi - Gli autisti dell'autobotte non se ne accorgono e vengono fermati due chilometri più avanti - Un altro incidente mortale a S. Mauro

Orrenda scena, ieri pomeriggio, in corso Principe Oddone: un operaio che riusciva in bicicletta è rimasto travolto e schiacciato dal rimorchio di un autotreno. Decine e decine di persone hanno assistito al terrificante spettacolo e si sono avuti parecchi casi di svenimento. Il traffico ha subito un'interruzione di oltre un'ora.

Erano le 17 e 10. Il meccanico Secondo Casetta di 46 anni, dipendente della ditta Pagliero di corso Rosselli e domiciliato in via San Donato 31, avendo il pomeriggio di riposo, s'era recato in bicicletta sino da una sorella della moglie, la signora Maria Siverio che abita in via Alessandro Cruto, alla Barriera di Milano. E a quell'ora se ne tornava verso casa. Statuto pedalando adagio lungo corso Principe Oddone: sul portapacchi, agganciato al parafanghi posteriore, aveva una borsa piena di verdura. Tra la stazione Dora e corso Napoli il ciclista veniva raggiunto da un mastodontico autotreno - cisterna della ditta Vergnano di Vinovo, motrice TO 96802, rimorchio TO 4555. Al volante era l'autista Consolato Santore di 50 anni, domiciliato in via San Domenico; in cuccetta stava adraiato il secondo autista Roberto Orsini, residente a Vinovo in via Cottolengo 8. L'autocisterna proveniva da Trecate e trasportava un carico di nafta alla ditta Campidonico di via Don Bosco.

All'altezza dello stabile n. 78 il camion che procedeva sulla sinistra del corso ad una velocità alquanto ridotta, non superiore ai 30-35 orari, affiancava e superava il ciclista. Il Casetta si vedeva passare a un metro di distanza la motrice: e probabilmente non credendo che ci fosse anche il rimorchio, si spostava sulla sinistra, verso il centro della strada. Lo spigolo anteriore destro del colossale rimorchio lo colpiva alla nuca. Lo sventurato cadeva al suolo e la doppia ruota gli schiacciava e gli stritolava la spalle e la testa. L'autista dell'autocisterna non s'accorgeva di nulla e proseguiva. Il signor Piero Vallialo, abitante in via Vittoria 34, fittolare di un negozio di carboni, scorgeva l'uomo sull'asfalto ridotto ad una poltiglia sanguinosa. Saliva sulla sua macchina e inseguiva il camion. Lo raggiungeva in via Don Bosco e suonando ripetutamente il claxon attirava l'attenzione del Santore e lo invitava a fermarsi.

— Avete ucciso un ciclista! — gridava il Vallialo.

L'altro si guardava sbalordito:

— Un ciclista? Ma dove?

— Due minuti fa, in corso Principe Oddone!

— Non è possibile! Si tratta di un equivoco.

Il Santore scendeva, con il compagno. Guardava la doppia ruota destra anteriore del rimorchio e inorridiva: la ruota era aporca di sangue e di materia cerebrale. Immediatamente i due tornavano indietro e si mettevano a disposizione della polizia.

Intanto sul posto s'era radunata una folla di centinaia di persone. Alcune donne avevano e dovevano essere portate via a braccia. Arrivavano in tutta fretta un equipaggio della Celere, l'auto-radio dei vigili urbani con gli agenti Barnetto e Burzio, il maresciallo Speranza del Commissariato Borgo Dora, il dott Amasio della guardia medica. La Polizia Stradale effettuava le consuete misurazioni e interrogava i testimoni. I due autisti dell'autocisterna si presentavano, pallidi e stravolti, si sottoponevano alle prime frette. L'auto-radio dei vigili urbani con gli agenti Barnetto e Burzio, il maresciallo Speranza del Commissariato Borgo Dora, il dott Amasio della guardia medica. La Polizia Stradale effettuava le consuete misurazioni e interrogava i testimoni. I due autisti dell'autocisterna si presentavano, pallidi e stravolti, si sottoponevano alle prime frette. L'auto-radio dei vigili urbani con gli agenti Barnetto e Burzio, il maresciallo Speranza del Commissariato Borgo Dora, il dott Amasio della guardia medica. La Polizia Stradale effettuava le consuete misurazioni e interrogava i testimoni. I due autisti dell'autocisterna si presentavano, pallidi e stravolti, si sottoponevano alle prime frette.

Il Santore dichiarava che nel punto della tragedia, cioè dinanzi al n. 78, era fermo, nonostante il divieto, sul lato destro del corso, un camioncino di una ditta di dolciumi; a causa di questo camioncino egli era stato costretto ad allargare un poco sulla sinistra. E' da presumere quindi — se la precisazione dell'autista corrisponde, come pare, a verità — che il povero Casetta dovendo superare a sua volta il camioncino, sia stato costretto a spostarsi e sia stato urtato dal rimorchio di cui non s'era accorto. Al due camionisti, comunque, è stata ritirata la patente.

Dopo le constatazioni di legge i miseri resti venivano raccolti e trasportati agli Istituti del Valentino. Un sottufficiale del Commissariato Borgo Dora s'assumeva il doloroso incarico di portare la triste notizia in via S. Donato 18 dove il Casetta era atteso dalla moglie Giovanna Siverio e dal figlioletto Gianni di 5 anni.

— A S. Mauro, sull'incrocio fra la strada Torino-Gassino e quella che viene da Bertolla, alle 6,30 di ieri un ciclomotorista è andato a cozzare contro un'automobile ed è morto subito dopo il suo ricovero all'ospedale. E' il meccanico Giuseppe Volpatto di 66 anni, abitante in via Bologna 93. Ieri mattina doveva recarsi a Gassino per eseguire un lavoro.

Oltrepassato il ponte sul Po, nella discesa che immette la strada di Bertolla su quella di Torino, il Volpatto non riusciva a ridurre la propria velocità. Sterzava bruscamente a sinistra, ma poi non poteva imboccare la strada per Gassino perché il ciclomotore continuava a curvare compiendo un semicerchio. In quel momento passava, proveniente da Gassino, una «giardinetta» che era guidata dal maresciallo Leone Bassi di 41 anno, in forza al presidio aeronautico di Torino. Il Volpatto andava a cozzare contro la fiancata sinistra della vettura e veniva sbalzato di sella. Cadendo batteva sull'asfalto la testa e rimaneva esanime. Trasportato al Maria Adelaide, cessava di vivere.

Automobilista arrestato per la morte d'una donna

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto ieri mattina il rappresentante Battista Fracassi, di 60 anni, abitante in corso Principe Oddone. Egli deve scontare una condanna a 4 mesi e 20 giorni di carcere per omicidio colposo. Nel 1954 a Lucento, al volante della sua giardinetta aveva investito una donna, che era deceduta due giorni dopo all'Astanteria Martini, in seguito alle ferite riportate. Condannato a un anno di reclusione dal Tribunale, aveva poi avuto nel luglio del '55, la pena ridotta dalla Corte d'Appello. Ora la sentenza è divenuta esecutiva.

Questo il sosia di Vittorio Emanuele

Forse chiarito il mistero delle voci sulla comparsa del figlio di Umberto nella nostra città a maggio - Giovedì si recò in auto a Vigevano e fu scambiato di nuovo per Vittorio - Gustosi equivoci in tram

Giovedì a Vigevano si era sparsa la notizia di una sosta, in quella città, di Vittorio Emanuele di Savoia, il ventenne figlio dell'ex-re Umberto II. Il giovane era stato visto al volante di una «1100» targata Torino. Gli sedeva accanto un signore sulla cinquantina, che poteva essere il comandante Montesemolo, ex suo precettore. Le rivelazioni di chi aveva visto il presunto conte di Sarre sembravano avvalorate da due particolari: il soggiorno della famiglia Calvi di Bergolo a Valenza, poco lontano da Vigevano, e il disagio del giovane e del suo accompagnatore quando si erano accorti di essere guardati insistentemente.

Possiamo chiarire il mistero sui fantomatici viaggi del conte di Sarre. Il rampollo di casa Savoia ha un sosia, del quale probabilmente ignora l'esistenza. E' un ragazzo torinese di diciannove anni, frequenta l'ultimo corso dell'Istituto Industriale «Avogadro», si chiama Mario Antoniazzi e abita con la madre in via Tunisi 25. Un bel giovanotto biondo, forse un tantino più tarchiato di Vittorio Savoia: ma nel complesso la rassomiglianza è notevole. Lui stesso ci racconta l'avventura di giovedì. Era andato in macchina a Vigevano, con la madre e un industriale amico di famiglia. Dovevano sbrigare una pratica per uno zio, cancelliere del Tribunale della città lombarda e che è stato trasferito nel Meridione.

Mentre sostavano ad un semaforo, si erano accorti che un passante li fissava con insistenza, ma non vi avevano fatto caso. All'indomani, leggendo su «La Stampa» la notizia sulla presunta sosta del principe Vittorio a Vigevano, aveva capito di essere stato scambiato ancora una volta per il protagonista delle clamorose vicende di questi ultimi mesi. Anche a Torino — ne tram, in istrada, in qualche locale pubblico — Mario Antoniazzi è fatto segno a saluti e gesti di omaggio da parte di sconosciuti, per lo più vecchie signore. Gli è successo di sentirsi chiamare «altezza».

E' molto probabile che sia stato Mario Antoniazzi a seminare, senza volerlo e senza saperlo, le polemiche e le supposizioni nel famoso viaggio di Vittorio Emanuele a Torino, verso la metà di maggio.

Mario Antoniazzi, 19 anni, fotografato nella sua abitazione

LE CASCINE
Danze con il
QUARTETTO LANFRANCO
Canta A. CORTESI
Bar-Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Dir. Luigi Curcio - Tel. 985 259

Taverneita Bar Sestriere
Via Amendola 16 Tel. 17 533
QUESTA SERA
RIAPERTURA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ORE 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO RITORNO
L. 800.000

REPOSI
JOEL MC CREA
FELICIA FARR
nel Cinemascope - Technicolor
LA STORIA DEL GENERALE HOUSTON

PISCINA DEL SOLE
S. Mauro Torinese - Telef. 22.16.63
Stasera, ore 21, Grande Serata «Tre spille d'oro» alle 3 migliori toilettes. Servizio pullman gratis da piazzetta reale. 20,40 e 21,15.

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Gran ripresa pomeriggi danzanti 16-21 eleganti trattenimenti, Orch Summertime. Se piove salone coperto

PAGODA DANZE VALENTINO
Oggi due super trattenimenti, 16-21 con l'Orchestra dei grandi successi Mo Canaro, Dir. N. Gallo

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 (trattenimenti, Orchestra Loris, canta E. Beltrami.

LA SERENELLA
Ore 16 matinée, ore 21 gala serata. Brillante e originale programma dell'Orch. Miguel, c. A. Vaughes.

EDEN DANZE
Giovedì, ore 21,30, riapertura con la novità
CARILLON
Attrazione internazionale

Onorificenza

Con recente Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta di S. Ecc. Alberto Folchi, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica, per particolari benemerenze nel campo filantropico e commerciale, il Signor *Emilio Fusio*, titolare del noto Registrificio Grafico Piemontese A. Fusio di Torino. I PP. Giuseppini del Murialdo che l'hanno da tanti anni vicino nell'apostolato tra la gioventù meno abbiente, si uniscono alla folta schiera degli amici e conoscenti e porgono al neo-Cavaliere felicitazioni ed auguri.

ABBIAMO disponibile un vasto assortimento di macchine per scrivere e da calcolo da L. 10.000 in più. Garanzia un anno. Visitateci, confrontate i nostri prezzi. Magni, Via Botero 4 - Telef. 48.643.

LA SOCIETA' M. B. Reduci d'Africa, via Giovenia n. 2, comunica alla sua Clientela che domenica 1° settembre riapre i locali rimessi a nuovo. Ore 16,30 e 21.

DIPLOMATA MISTE chiroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

STATO CIVILE

Sante Giuseppe, anni 65, c. Re Umberto 33; Cella Giovanni, anni 78, via Bava 36; Disarò Romano, a. 75, c. Masera 11; Carretta Savino, a. 65, v. Bidone 16; Bossi ing. Vittorio, a. 53, v. Schino 3; Sgaera Stefano, a. 67, v. Martiniana 25; Gambino Matria, a. 80, v. Ceriachis 29; Bertagna Emilia v. Brignolo, a. 81, c. Casale 91; Chevret Mario, a. 65, v. Benvenuta 7; Ramella Maria in Negro, a. 76, v. Pinelli 29.

Deceduti in ospedale: Tendon Giuseppe, a. 43; Boaia Pietro, a. 50; Braida Giuseppe, a. 65; Tavagna Teresa in Cerutti, a. 61; Marchesello Gaetano, a. 70; Gili Marcellino, a. 68.

Morti 16 - Nati 34 - Matrimoni 20

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(31 agosto 1957)

Torino	13	71	42	19	5
Bari	67	77	81	1	18
Cagliari	68	78	90	86	67
Firenze	49	36	44	79	61
Genova	62	75	21	37	8
Milano	1	90	3	41	55
Napoli	68	35	42	21	31
Palermo	39	33	73	81	30
Roma	48	53	15	71	73
Venezia	2	41	33	18	61

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. F. da Paola 10; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Svizzera 42; via Nizza 152; corso Francia 35; strada Pianezza 54; via Mazzini 24; via Frejus n. 100; via Livorno 2; corso Vittorio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 58; corso Orbassano 45; via Stradella 36; piazza Vitt. Veneto 11; strada di Settimo 39; via S. Teresa 5, via S. F. d'Assisi; piazza Carlo Felice ang. via Roma; via Nizza 27; corso Sempione 112; corso Casale 71.

Migliaia di religiosi e di fedeli ai funerali del rettore del Cottolengo

Gli on. Pella e Bovetti in rappresentanza del Governo - Il lungo corteo sfila per i cortili della «città del dolore» - Nei prossimi giorni sarà aperto il testamento spirituale

Solenni ed imponenti esequie funebri sono state tributate ieri mattina alla salma del can. Michelangelo Accomasso, ottavo successore del Cottolengo: vi hanno preso parte non meno di diecimila persone fra autorità, sacerdoti e gruppi di tutti gli ordini, ospiti della Piccola Casa della Divina Provvidenza e cittadini.

La cappella nella quale era stata deposta la bara e dove avevano vegliato tutta la notte le suore, veniva aperta alle prime luci dell'alba e subito riprendevano le visite di omaggio alla salma. Alle ore 6,15 nella chiesa principale e ai due altari della cappella avevano inizio funzioni religiose di suffragio che continuavano fino alle 9,30, ora fissata per i funerali.

Fra le autorità che hanno preso parte al corteo erano il vicepresidente del Consiglio on. Pella, il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, gli assessori Rapelli, Savio, Stella, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chirico, il vice-prefetto dott. Cappellani, il vice-presidente della Provincia avv. Guglielminetti, il gen. Rosario per il Comando Territoriale, il direttore generale della Fiat e amministratore delegato ing. Bono, il vice-presidente gr. uff. Gajal de la Chenaye, il direttore del Servizio Stampa dott. Pestelli, il Primo presidente onorario della Corte di Cassazione, dott. Peretti-Griva, in rappresentanza dell'Ordine Mauriziano.

Il corteo era aperto da un gruppo di vigili urbani, seguivano centinaia di bambini ospiti degli istituti del Cottolengo del Piemonte, alcune migliaia di suore appartenenti a numerosi Ordini e il clero. La bara, che era portata a spalle dai confratelli del Cottolengo, era preceduta dal vescovo ausiliare mons. Bottino, dai vescovi mons. Angrisani di Casale, monsignor Binaschi di Pinerolo, monsignor Allorio di Pavia, mons. Simondi, mons. Brustino di Adria, mons. Carneri di Mondovì. Il lunghissimo corteo, che era chiuso da sacerdoti e suore venuti dalle 110 Case succursali dell'Istituto sparse in tutta Italia e da molti dei 700 fra ospedali ed asili e ricoveri in cui essi avolgono la loro opera, è sfilato per un'ora attraverso tutti i cortili della «Piccola Casa» fra due ali di persone, per la maggioranza ricoverati che non potevano muoversi.

La bara è stata poi riportata in chiesa dove l'Arcivescovo di Torino il card. Fossati ha impartito l'assoluzione. Quindi è stata posta su un furgone di terza classe che ha raggiunto il cimitero generale: lo hanno seguito decine di auto e pullman con sacerdoti e suore. Il feretro è stato tumulato nella tomba n. 31 che San Giuseppe Cafasso aveva donato alla «Piccola Casa».

Ieri mattina doveva essere aperto il testamento spirituale lasciato dal can. Accomasso, ma all'ultimo momento è stato deciso di rinviare di qualche giorno l'apertura. Non è improbabile che il Rettore abbia indicato nelle sue ultime volontà il nome del suo successore.

Specchio dei tempi

Polemica sulla felicità delle donne - Fabbricate il vostro aceto! - I giudici devono essere più severi con i minorenni - Il legionario attende posta - Sei bambini non hanno più fame

Riccardo Aragno ci scrive da Londra:

«La signora Ornella Rota, di Asti, mi fa dire che "la donna è portata per istinto all'obbedienza" e quindi ha diritto a una precisazione immediata. I problemi della donna inglese in questo momento sono diversi se non opposti a quelli della donna italiana. Se che parecchie donne italiane invidiano la posizione sociale raggiunta da quella inglese, non la lettrice deve sapere che un buon numero di donne inglesi invidia la femminilità delle donne italiane.

«Cinecumo — se mi è permessa l'espressione — ha i guai suoi. Perciò non si può fare un fascio unico del "progresso sociale e scientifico" del XX Secolo. Nell'evoluzione sociale inglese dell'ultimo mezzo secolo, la donna si è preoccupata soprattutto della propria posizione come cittadina e l'ha presa poco sistematica. Adesso invece si sta occupando della propria felicità personale. Si tratta di due cose diverse. Gli psicologi, gli psichiatri e vari altri scienziati a cui mi riferivo nell'articolo, esaminano i cittadini come individui dal punto di vista del raggiungimento della felicità ovvero del "pursuit of happiness", come dice la Costituzione americana, e assicurano che la felicità personale della donna consiste nell'abbandono e nella dedizione (non nell'obbedienza), mentre la ambizione sociale era il raggiungimento dell'uguaglianza. Quello che le donne inglesi trovano ora difficile da raggiungere è il compromesso fra la libertà e la uguaglianza conquistate nel campo civile e il ruolo personale di sentirsi, come diceva Lawrence, interamente possedute.

«I problemi morali esulano non solo dai limiti dei mie articoli, ma anche dalla competenza di questi scienziati. Il problema non è di conquiste, di debolezze, di ignoranza, di ragione o di pregiudizi, ma è molto più semplice: è il bisogno della donna di sentirsi donna».

Riccardo Aragno.

Un lettore ci scrive:

«Non saper risolvere il problema dell'aceto significa proprio annegare in un bicchiere... di vino. Acquistate mezzo litro di vino sui 10-11 gradi e mettetelo in tre o quattro recipienti: coppe da champagne, ciotole e fondo largo, fiaschi o bottiglie da lasciare aperti. Dopo un mese avrete già un discreto aceto, metà del quale potrete versare nella ampolla da tavola e cominciare ad usarlo.

«Il rimanente riunitelo in una bottiglia, aggiungendovi altro vino fino a tre quarti del suo volume e coprendola con un largo cappellotto di carta che impedisca alla polvere di entrare, ma che lasci circolare liberamente l'aria. Ancora un altro mese, e disporrete di un aceto così forte ed aromatico da chiedervi come avete potuto usare per il passato quell'intruglio del commercio che, se non è acido acetico annacquato, gli somiglia come un fratello gemello. Aggiungendo vino alla bottiglia ogni volta che riempirete l'ampolla, avrete sempre intatta la vostra riserva. Tutto qui».

Segue la firma.

Un Presidente di Tribunale ci scrive:

«Nell'autunno del '34, esercitando le mie funzioni di Pretore in Torino, avevo la istruttoria un processo contro un minore per furto di un'automobile: era stato denunciato in stato di arresto, e subito era giunta la domanda di libertà provvisoria, che io mi ero ripromesso di respingere. Il titolare della sezione era invece di diverso avviso. Aderii che avocasse a sé il processo, e così il minore, dopo solo due o tre giorni di detenzione, riacquistò la libertà; libertà che impiegò male, perchè subito commise un altro furto.

«Ho voluto raccontare il fatto per chiarire subito che il giovane che delinque per la prima volta, contrariamente a quanto si possa ritenere in teoria, non comprende e non va apprezzare le disposizioni giudiziarie di clemenza disposte a suo favore. A suffragare tale mia opinione, sta il fatto che l'istituzione dei Tribunali dei minori, e la speciale disposizione del perdono giudiziale non mi pare che abbiano migliorato la situazione della delinquenza minorile.

«Lo stesso è da dirsi della concessione della sospensione condizionale della pena. A riguardo di ciò ho rilevato, nel lungo esercizio delle mie funzioni di magistrato in materia penale, che sovente il minore che ha usufruito del beneficio della sospensione condizionale della pena, a riguardo di ciò ho rilevato, nel lungo esercizio delle mie funzioni di magistrato in materia penale, che sovente il minore che ha usufruito

Un lettore ci scrive da Saida (Algeri):

«Sono un giovane italiano di 18 anni e non avendo nessuno in Italia, mi sono arruolato nella Legione straniera. Qui non mi sta male, però sento la nostalgia dell'Italia, la patria in cui ho sepolto i miei cari, e dove ho lasciato la gente più gentile del mondo.

«Sento molto la lontananza, perchè non ho nessuno a cui scrivere, e vedendo i miei compagni ricevere posta dai loro familiari, potete immaginare quello che provo. Perciò mi rivolgo a *La Stampa*, letta e conosciuta da tante persone, Vorrei scrivere e ricevere della corrispondenza; così sicuramente non avrò più da invidiare i miei compagni. Sarà come mi trovassi un'altra volta assieme alla cara gente italiana».

Gianni Giuriato
I.R.E. C.I.N.I. 3e Cmpi, I Section Saida A. F. N. (Algeri)

Un bambino ci scrive:

«Sono il maggiore dei bimbi di Santi Giuseppe. Uno dei sei bimbi che avevano fame, che non sapevano più sorridere perchè vedevano la disperazione alterare il viso del loro Papà e che ora, grazie alla bontà di tante persone, son tornati sereni e felici.

«Io vorrei poter abbracciare tutti quelli che ci hanno aiutati e dir loro il grazie più sentito. Pure Mamma, Papà e i miei cinque fratellini ringraziano commossi e ancora increduli di tanta generosità».

Teodoro Delli Santi.

Ecco la offerta inviata ieri dai lettori per i bambini Delli Santi:

G. M. lire

Gente in vetrina

Amsterdam, agosto.

Anche il quartiere riservato di Amsterdam è entrato a far parte della curiosità turistica. Una trattoria, posta proprio all'imbocco di una delle strade più spettacolose equivoche, è anzi diventata un osservatorio ambitissimo, sempre affollato verso sera di clienti. Siedono a tavola ma, specie le signore, stanno sempre a spiar fuori delle finestre per sorprendere il peccato al suo primo manifestarsi: un paralume rosa si accende in una stanza a pianterreno, una donna immobile, scollata e verniciata come un manichino da parrucchiere a un tratto si anima, batte leggeri colpi con le dita sui vetri, un passante sogguarda, finge indifferenza, noia o disprezzo, quasi sempre prosegue; ma se invece si ferma e senza voltarsi indietro varca la soglia, allora tutti nell'osservatorio proromponn: « E' entrato!... », e ridono giulivi come se avessero visto un sorcio cadere in trappola.

Di tanto in tanto, giù nella strada, si arresta un pullman, ne scendono sciami di turisti, in buona parte ragazze dall'aria di collegiali. La loro guida dà le spiegazioni del caso, tutti osservano senza scomporsi le donne vive in vetrina, poi risalgono nel veicolo e ripartono a visitare altre curiosità: la cattedrale illuminata dai riflettori, i vecchi canali orlati di lampadine che mutano l'acqua in oro liquefatto, le belle case rosse, gialle, verdi o bianche, alte e strette, con i tetti a spinventi acuti, che da tre o quattro secoli si allineano quasi a garantire il maggiore incanto della città.

Nessun mistero resiste. La vita di una creatura umana è un libro da biblioteca circolante, chiunque lo può sfogliare, sporcare, squinternare, e se non c'è tempo di leggerlo, penseranno i giornali e il cinema a farne un'accurata recensione, arricchita da ineccepibili fotografie. Anche i poveri, squallidi romanzi di queste donne del quartiere sono scaduti a documento. I registi vengono qui a caccia di tipi e di caratteri: macinai appena sbarcati dai mercantili e dalle petroliere, negri giganteschi, gialli piccoli e ironici, vecchie megere dal volto come insanguinato dai riflessi delle lanterne rosse. Esclamano, i registi: « Formidabile!... Enorme!... », e già farneticano di inquadrature sobrie ed essenziali, primi pisini sbalorditivi, luci caravaggesche, prodigiosi contrasti, la casa di malaffare proprio di fronte alla chiesa, il pugile africano al coperto della candida nordeuropea, gli inni sacri dell'Esercito della salvezza coperti dalle strida dei pappagalli alle finestre. Così, per questi affamati di calore umano, tutto diventa curiosamente formalistico, e il vero dramma si perde, si scioglie in futili e anche geniali compiacimenti visivi.

Ma l'altra mattina il vero dramma ha preso una clamorosa rivincita. All'alba hanno scoperto una di queste donne strangolata nella sua stanza, l'assassino era scomparso, e al risveglio il quartiere fu tutto un gemere di dolore, uno strillare di terrore, fra i passi affrettati e minacciosi della polizia. Letta la notizia sui giornali, i benpensanti della città avranno scosso gravemente la testa: il vizio è una cosa seria, nelle sue spire il peccato nasconde un rischio di morte, e sono secoli che l'autorità non provvede... Forse la sera i clienti della trattoria-osservatorio non avranno riso al consueto spettacolo: un'impronta come di sfida amara e a suo modo eroica era sulle labbra dei manichini illuminati dai paralumi rosa, dietro il lucido vetro, tra il cinguettio dei canarini meccanici.

I turisti, gente che non ha tempo di commuoversi perché ne ha soltanto per meravigliarsi, erano però già lontani. Erano andati sui loro pullman a Volendam, in cerca di un'altra celebrata curiosità: i pescatori dello Zuiderzee in costume. E infatti ne trovarono molti, tutti con i loro calzoni a mongolfiera, il maglione nero stretto dentro la cintura e il berretto alla cosacca. Autentici, a giudicare dalle facce, veri lupi di mare come se ne vedono soltanto nei film, e bellissimi soprattutto i vecchi, paonazzi e rugosi, oppure pallidi, con le sopracciglia rade sopra gli occhi verdognoli e le labbra rientrate fra le gengive. Esemplari di prima scelta, martellati dalle onde e dal vento, di quelli che se si compone le ossa subito le risaldano, si direbbe, con la fiamma ossidrica. Ma che stavano a fare, lì sulle piazzette del villaggio ormai tutto botteghe di *souvenirs*, grandi e orribili trattorie, uffici d'informazioni e distributori di benzina? Nulla. I più giovani gironzolavano da un vicolo all'altro come comparse in attesa della prova, togliendosi di soppiatto il berretto troppo pesante e fumando, invece della pipa obbligatoria, una sigaretta; e i più anziani, celando appena l'intima mortificazione, muovevano incontro alle automobili per guidarle ai posteggi. I fieri marinai di un tempo, i domatori di tempeste, i discendenti dei calvinisti fanatici pronti alla morte per la loro fede, stavano lì, anch'essi a documentare un'esistenza perigliosa e pittoresca che ormai si affidava tutta alle vesti e agli atteggiamenti. Docilmente si lasciavano fotografare dai turisti affinché la loro immagine figurasse un giorno in un album, accanto ai piccioni di San Marco, alla torre Eiffel o alla roccia della Lorelay, a tutta quest'Europa ridotta a frammentini come i pezzetti di carta colorata nei caleidoscopi; l'Europa puerile, leziosa e anacronistica che sta sorgendo, sotto gli auspici delle agenzie di viaggio, sulle spoglie dell'Europa gloriosa, folle e imperiosa per la quale si esaltarono e si scannarono i padri.

Anche a Volendam qualche regista studiava panoramiche, sapienti disposizioni di barche verdi e rosse, gruppi di pescatori avanzanti lungo gli argini in fila indiana, lenti, col loro passo ondoso sui grossi zoccoli gialli. A nessuno veniva in mente che anche quegli uomini avevano il loro dramma: lo Zuiderzee fra qualche anno sarà quasi del tutto prosciugato, e i lupi di mare diventeranno ortolani, mungitori di vacche, conducenti di autocarri o, come già cominciano, custodi di posteggi. Non moriranno di fame, anzi potranno contare su un più sicuro guadagno, né rischieranno ogni giorno la vita. Ma, lo dicono con perfino i romanzieri sovietici, non si vive di solo pane; e questa gente è troppo vera, troppo insofferente a leggere in ogni alba l'inizio di una nuova avventura, per rassegnarsi al pensiero che domani dovrà curvarsi per ore e ore su un campo di cavoli o di patate, oppure inchinarsi davanti ai forestieri elargitori di caute mance. La promessa solennemente ripetuta di una prossima vita felice, sembra ai pescatori di Volendam una sentenza di morte; e forse anche per questo essi si adattano a far da comparse coi loro antico e inutile costume, quasi a illudersi che non tutto è perduto.

Intanto i turisti sono un'altra volta ripartiti, a scoprire chissà quali nuovi documenti umani, a fotografare chissà quali testimonianze di vizi o di virtù, su sfondi di dighe, di tulipani e di mulini. Noi andiamo a contemplare le immense praterie dietro gli argini, popolate di buoi sparsi a migliaia fin dove arriva l'orizzonte. Nessuno si ferma con noi a guardarli, perché non rivelano nessun mistero. Gli animali non pensanti vivono fin che li lascieranno vivere, senza essere costretti, almeno loro, a recitare una parte che non conviene alla loro natura e non stravolge il loro destino.

G. B. Angioletti

SEGGIOVIE, FILOVIE, TELEFERICHE

Il gusto di umiliare un ghiacciaio

Le "telecabine,, sono costruite come piccole bighe, e in due tratte portano ad una forcella poco sotto la vetta del Cristallo, nobile monte di roccia e di gelo - La montagna è diventata molto più accessibile, ma non per questo le disgrazie diminuiscono - Anzi, i ritrovati meccanici, eliminando la dura marcia di avvicinamento alle pareti, escludono l'allenamento, il tirocinio; l'alpinista giunge all'ascensione senza essersi fatti i muscoli e il fiato, ed è un pericolo di più

(Dal nostro inviato speciale)

Pian di Fedaia, agosto.

Dal passo del Pordoi un piacevole sentiero, prima per creste poi a mezza costa di ripidissimi pendii conduce al rifugio Castiglioni al pian di Fedaia, sotto la Marmolada dalla parte del ghiacciaio. Si chiama, quel sentiero, il viel del Pan, perché per questi alti cammini si portava una volta la farina da una valle all'altra, quando non c'erano le strade di fondo valle. (In quel tempo l'alpinismo non era ancora una sport e tanto meno, come poi si disse, una religione: era una deprecata necessità di pochi derelitti, abitanti dei più alti pascoli, per comunicare fra loro).

E' un sentiero facile, ma quando l'ho percorso io la nevicata recente, cancellandone qua e là le tracce e rivelando il pendio, mi ha obbligato a fare attenzione, e scavarmi fonde e sicure peste nella neve per non scivolare, col rischio di ruzzolare al fondo di una valle assai cupa e ima, o schiacciar giù da un salto di roccia. La traversata ha richiesto più tempo del previsto; e due ore erano passate quando, affacciandomi dallo sperone erboso che scende dal Belvedere, ho visto sotto di me, quattro cento metri più basso, il tetto del rifugio (vertiginosa esperienza per un turista novellino; scorge a picco sotto di lui, come il sagrato della chiesa a chi si affacci dal campanile, la mèta prefissa; e si chiede perplesso come farà a scendervi sassoso e portarlo in salvo laggiù, come si inginocchierà fra i dirupi diritti, come vi girerà attorno senza farlo morire di vertigine). Ma non solo il tetto del rifugio ho visto; ho visto che il piazzale davanti al rifugio era ingombro di automobili e di torpedoni.

E sulle prime rimasi come Tartarino di Tarascona, che l'ho già ricordato, che arrivando sui Rigi dalla parte malagevole c'aspra si vide innanzi un grande albergo splendente di luci e la stazione della ferrovia. Con minor maraviglia, debbo ammettere; a sorpresa di questo genere ormai ho fatto l'abitudine; e quando son sceso al basso, e ho ritrovato così vuota l'angusta valle veduta tanti anni fa solitaria, sparsa di rari cembri e di baranci, con un occhio verde di lago in cima, corsa da un torrente precipitoso, ma ogni invasa da un lago artificiale, pelata da scavi, irta di costruzioni moderne, tagliata da una diga con un'autostrada, in cima, colpita al cuore da una strada per torpedoni che sale dalla val Cardevole, ne ho avuto solo un po' di rammarico, misto a rassegnata indifferenza. Rimpianti di vecchi, in fondo. (Ma anche il giovinotto del rifugio, figlio del maestro Franco Lori che una trentina di anni fa mi dischiuse il magico mondo delle crode intatte, e mi portò con sé un per il parete diritto, arabescate di quel tanto di rughette e scaglie che permettono di superarle, affidando loro l'orlo delle scarpette di stracci e i polpastrelli delle dita, anche il giovanotto costanea dei motori mi ha detto, « vede come ci hanno guastata questa nostra bella valle? »). Poi mi chiede se voglio far colazione subito (guarda con lieve ironia al grave sacco con le provviste che mi son portato sul dosso; « non sai, — mi sembra di leggergli negli occhi, — non sai, Tartarino del secolo XX, che ormai c'è servizio di table d'hôte a tutte le altezze? »), o se intendo salir prima al ghiacciaio con la seggiovia; la stazione è laggiù, a dieci minuti, « vedi quella brutta baracca? E' lì ».

Così mi metto anch'io in seggiovia, con un vago rimorso; perché me la prendo con queste modernità, ma ne profitto, oh se ne profitto. La carne è debole. E' vero che mi diceva una volta Vittorio Emanuele Fabbro trentino, gran rampicatore di queste montagne, che il buon alpinista non fa un passo a piedi finché può essere trasportato; rimane sempre abbastanza crodo, diceva, per impegnarsi con i propri mezzi. Ma certo non immaginava, quando mi diceva questo, appoggiato all'ometto sull'angusta vetta della torre Vinkler, che sarebbero venute le seggiovie le filovie le telecabine le teleferiche che scavalcano da una valle all'altra passando rasente le vette più ardue. (Una parentesi per le telecabine, come le hanno battezzate con poca esattezza, ché « tele » vuol dire « lontano » e non « in alto »; le hanno inventate a Cortina, e in due tratte portano ad una forcella poco sotto la vetta del Cristallo, bello e nobile monte di roccia e di gelo. Son fatte come piccole bighe, hanno un disegno vagamente archeologico; si appoggiati alla parte anteriore come ad un davanzale, in piedi, in due soltanto; forse per questo le hanno chiamate gondole d'amore. Amor platonico; se l'uno o l'altra fa un gesto aggressivo, la gondola comincia a dondolare, e questo è pericolosissimo; se la donna vuole sfuggire ad un tentativo di abbraccio e perde l'equilibrio può tomboiare all'indietro e in fondo alla sassaia oltre il basso cancelletto che chiude la cabina a tergo; come il successo ad una signora tempo fa, chi disse per un motivo di questa genere, chi perché s'era buttata volontariamente di sotto impaurita del vuoto).

La seggiovia della Marmolada sale al pian dei Fiacconi, nome che ha atteso secoli per trovare la sua esatta destinazione. I gitanti, giunti comodi in macchina al pian di Fedaia, sono sbarcati in venti minuti a 2900 metri; e qui, dopo una sosta di cinque minuti per lo stronzi e neve fresca, hanno finalmente il gusto di mettere i piedi su un ghiacciaio, di umiliare un ghiacciaio, di salire un poco per il ghiacciaio seguendo una pista che è larga come un vialone. Chi avesse il fiato, e le scarpe adatte, e una guida perché non si sa mai, potrebbe giungere senza lunga fatica ad una capanna poco sotto la vetta, e ad un baracchino che è proprio sulla cima.

Credo che nessuno di questi giganti, un po' messo in soggezione dallo scenario vastissimo ed augusto, ma lietamente sorpreso di trovare una così montagna che passa i tremila e, vestita di ghiacci eterni, così agevole a raggiungere e a calpestare, credo che nessuno pensi che l'altro versante è un solo apiceo, diritto e formidabile, una parete che ci vogliono sei ore a superarla; e il giorno che sono andato su dall'altra parte penzolavano ancora dalle corde, non ancora recuperati, i corpi di due uccisi a mezzo cammino dalla caduta e dal gelo. Più volte nel corso dell'estate abbiamo letto di alpinisti morti su questa parete, a cui mancò l'appiglio, o furono trascinati dal compagno scivolato via, o li colse la bufera. Queste vittime della montagna, se ci facevano pena venti anni fa, ci fanno assai più pena oggi, caduti nel tentativo di conquistare una vetta a cui i pigri e i sedentari giungono senza fatica dall'altra parte; ci paiono sacerdoti di una fede scomparsa, simili a quegli argonauti di cui parla il Ragazzoni, che si prefiggono un'ardua mèta, e non s'accorgono che è il rovescio di una insegna d'osteria.

Quello che vi racconto adesso vi parrà che non abbia nulla a che fare con l'argomento, e certo è frutto di una curiosa associazione di idee. Ma tant'è, questi sono articoli estivi fatti per i lettori in vacanza. Un anno lontano passai l'agosto a Pera di Fassa, all'alberghetto tenuto dalla famosa guida dolomitica Tita Piaz. Una domenica, che ero stato col nominato maestro Iori a far la parete del Catinaccio, rincasando poco prima dell'ora della cena mi venne incontro Tita Piaz pregandomi di togliere la macchina dal baracchino che faceva da rimessa perché dovevano metterci dentro per la notte la salma di un giovane precipitato poche ore prima da una delle torri di Valsolda. Mi disse poi che la giornata era stata brutta, altri tre o quattro alpinisti s'erano ammazzati su quelle crode. Intanto il cielo si anneriva di nuvoli di tempesta; quando ci mettemmo a tavola scoppiò il temporale; e poco dopo andò via la luce, e mangiammo a lume di candela. La fioca luce, quel morto là nel baracchino, il pensiero degli altri caduti teneva gli ospiti dell'albergo in silenziosa malinconia. Dopo cena ci trovammo tutti fuori sul prato bagnato, a guardare il cielo torvo, rabbrividendo di un freddo che non era solo l'effetto dell'umidità. Disse a un certo punto un signore sui cinquanta, con gli occhiali a stringinaso, i baffetti a spazzola, giunto da due o tre giorni e che si vedeva solo ci parli e non aveva stretto conoscenza con nessuno: « Queste montagne. Anche l'anno scorso di questi giorni, mi ricordo, ero appena arrivato a San Martino di Castrozza per la vacanza, e portarono all'albergo uno che si era ammazzato sul Sass Maor ». Parlava con voce velata, senza tono. Seguì una lunga pausa che nessuno interruppe. Riprese: « E tre anni fa, a Pocol di Cortina, uscendo dalla cena, come stasera, vidi passare le spoglie di due giovani caduti da una delle Cinque Torri ». La voce bassa e lugubre, il cielo nero in cui balenava un sinistro biancore di crepuscolo, la vicinanza, sentita come fisica, dei ragazzi morti nel baracchino, che nessuno vegliava, ci dava freddo e angoscia. Uno andò dal portiere, gli chiese che fosse quel signore dai baffetti tristi e gli occhiali a stringinaso. Il portiere sfogliò il registro. « Ecco qua. Pasquale Scalogna, di anni 43, impiegato, da Roma ». Il giorno dopo sapemmo che il signor Scalogna era ripartito.

Naturalmente, a queste cose nessuno crede più. Ma andasse ancora in giro, il sig. Scalogna, impiegato, da Roma, che potrebbe fare, povero untorello, di fronte alle diavolerie moderne che troncano tante vite giovani e animose? E' vero, questi che si ammazzano in montagna ci vanno con le stesse arti dei vecchi; non gli ultimi puri di fronte alla pietra di coloro che ha definito « alpinisti col sedere ». Eppure anche in queste troppo frequenti avventure alpine vedo la conseguenza, nella maggior parte dei casi, dei ritrovati meccanici di cui il nostro tempo è così orgoglioso. La palestra della montagna, anche se sia rimasta quella di una volta, è oggi molto più accessibile di allora, con le strade per automobili, le teleferiche, le seggiovie; non mi chiedo più il duro tirocinio di trent'anni fa, il lungo allenamento che era necessario per arrivare al luogo donde iniziare la prova; prima di affrontare il ghiacciaio e la parete bisognava spesso pernottare in un rifugio scomodo a cui si giungeva con dura marcia, e il giorno seguente portarsi su con lungo impegno per ghiaioni, per sassaie, per morene, per nevai. Solo chi s'era fatti i muscoli e il fiato a questa disciplina poteva affrontare l'ascensione vera e propria. Oggi mi è sbarcati freschi ai piedi della parete, ancor saturi dei veleni cittadini. Si pensa che così si potrà andar su più in fretta, e invece manca presto il fiato, i muscoli pigri e disabituati non resistono a lungo, non ci si è assuefatti prima all'altezza rarefatta, al vento, ai rapidi cambiamenti di clima; soprattutto non si possiede più quella che è prima virtù dell'alpinista, la lunga pazienza. E con troppa facilità la montagna, quando torna nemica e crudele, scrolla da sé questi entusiasti ma deboli e disarmati aggressori.

Paolo Monelli

INCONTRI A VENEZIA

Quattro chiacchiere al Lido: Cosetta Greco (a sinistra) con l'attrice turca Lale Oraglioglu

UN FILM GIAPPONESE SULLO SCHERMO DEL LIDO

"Carrozzina per bambini,, di Tasaka

Garbate accoglienze a una vicenda che rivela alcuni aspetti di una nuova atmosfera diffusa nella vita nipponica

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 31 agosto.

Se i responsabili, « ufficiali » e ufficiosi, delle varie cinematografie avessero, nei confronti di mostre e festival, il morbido fiuto che hanno i responsabili del cinema giapponese, il compito degli organizzatori di mostre e festival sarebbe molto facilitato. Si sa che *Rasho-Mon*, di Kurosawa, fu mandato al Lido, nel 1950, quasi per caso. I giapponesi scoprirono subivano tutta l'umiliazione della sconfitta, quella loro prima sortita cinematografica fu assai timida, con ben poche speranze. E *Rasho-Mon* trionfò. Negli studi di Tokio e di Kioto fu come uno squillo. Alle mostre, ai festival, si poteva anche vincere. Ma, per vincere, quali film bisognava mandare a festival e mostre? Lo capirono; e ogni loro partecipazione fu da allora in poi sempre intonata. Su di un loro film si può stare press'a poco tranquilli. Può essere modesto quanto si vuole, è ben difficile che non sia un film da mostra. Curassero allo stesso modo, e con lo stesso intuito guardingo, le loro partecipazioni gli altri Paesi.

Il regista di *Carrozzina per bambini* è Tomotaka Tasaka, ed esattamente dopo diciannove anni un suo film ritorna al Lido. Nel 1938 qui apparve di lui, *La pattuglia*. Era una vicenda di guerra, il bellicismo nipponico si andava arrovellando preparava gli ultimi suoi enormi e disastrosi arrembaggi; quel cinema, strettamente sorvegliato, si sforzava di emulare quello di Goebbels; eppure, ne *La pattuglia*, prendevano alcune note umane, di qualche povero contadino trasformato in soldato, a costretto a devastare e a uccidere senza sapere un perché. Anche allora il cinema giapponese si divideva in due filoni, il film d'ambiente contemporaneo e il film storico, in costume. Nel secondo si rifugiavano gli insofferenti, vi trovavano qualche modo di esprimersi senza subire troppe strettoie; e sarà poi tale filone, nel dopoguerra, a dare i risultati più coloriti e vistosi.

La sconfitta portò, con una improvvisa libertà, una democrazia assolutamente più improvvisa, imposta per decreto del vincitore; e i film d'ambiente contemporaneo si moltiplicarono, affrontando o tentando di tutto un po', brutture e idilli, angosce e speranze, problemi e non problemi, ma sempre osservando con fedeltà quell'ambiente, e spesso traendone timbri genuini. Ora, per un film, di qualunque Paese esso sia, una autentica schiettezza è una gran dote. Gli dà uno sguardo suo. E noi, attraverso quello sguardo, possiamo vedere molto, intuire parecchio. Anche in Giappone, dove la produzione è assai numerosa (dai quattro ai cinquecento film all'anno), il fanno dei surrogati, delle imitazioni, i soliti modelli di Hollywood non sono certo ignorati; ma servono una parte del mercato interno, e nessuno si sognerebbe di mandare uno di quei fac-simili a una mostra.

Carrozzina per bambini è apparentemente un film gracile e delicato; dice invece una non piccola parola sulla donna giapponese. Questa, come si sa, ha conquistato una sua indipendenza effettiva soltanto dopo la sconfitta, nel nuovo clima democratico instaurato dall'occupante. Una democrazia che ha parecchio sconcertato giovani e vecchi. Non pur nulla un regime feudale si era duramente imposto per secoli, camuffandosi negli ultimi decenni sotto formule e tecniche occidentali. Ai samurai era successo il capo-squadra, il capo-officina (quando non fosse il colonnello, il generale); ma, nulla sua sposa; e soprattutto di fronte alla moglie, l'ultimo dei poveracci si sentiva un samurai onnipotente, al quale una devota assoluta obbedienza. E se gli fosse accaduto di avere una amante, e di averne un figlio, tutto ciò avrebbe riguardato lui, soltanto lui, non certo sua moglie o i suoi figli. E' quanto accade nei film di oggi; ma il film è di oggi; e qualsiasi famiglia nipponica ha oggi riconosciuti tutti i suoi diritti, e così i figli, anche in seguito alla sconfitta, hanno più che mai acquisito il diritto di giudicare i padri. I poveri ex-samurai sono perciò piuttosto mal ridotti, parecchi rodono il freno, non benedicono certo questa scostumata democrazia; ma le nuove generazioni sempre più la difendono; e le giovani donne vivono in un loro decisivo periodo di transizione. L'atavica cieca obbedienza si risolvendo in una grazia fin troppo rispettosa, ma sotto forma ferma, tenace; vogliono sapere, sentire, comprendere; e poi, anche giudicare. La « gheisha » è ormai un relitto di tempi passati; e nelle università, negli uffici, nelle officine, le nuove generazioni femminili hanno un loro posto, che molti non rinunciano a insidiare, ma che sapranno difendere.

Di tali generazioni la Yumiko del film odierno è un tipico esemplare. Studentessa, figlia di un ricco uomo d'affari, viene a sapere che suo padre ha un'amante. Va da lei. E scopre che si tratta di una brava ragazza, non certo venale. E che ha una bimba, di pochi mesi, quella sorellina che più di una volta Yumiko aveva potuto desiderare. Ne parla con la madre; e la madre su tutto, da tempo. Sopporta; ma non perché voglia essere indulgente. Forse perché è orgogliosa forse perché le conviene. Anche il giovane fratello della ragazza-madre sopporta; vorrebbe prendere a schiaffi la sorella; ma sente che ama per davvero quell'uomo; sente che ne è sinceramente riamata; e la bambina, poi, è tanto graziosa... Così i due giovani non si sentono troppo lontani, soprattutto nel considerare la situazione, nel desiderare che la povera bimba non debba poi a soffrirne. E dopo che la madre di Yumiko ha deciso di abbandonare il marito, e lo abbandona, divorziando; e dopo che l'amante, non volendo essere una rovina-famiglie, a sua volta si costringe ad abbandonare quell'uomo già brizzolato, perché la vera famiglia di lui possa ricostituirsi; i due giovani, con un piccolo sotterfugio, inducono tutti quanti a un colloquio che dovrebbe essere risolutivo. Ma non lo sarà per niente. La situazione è troppo aggrovigliata, insolubile; l'importante, comunque, è che ciascuno abbia sentito le sue colpe, certo la sua solitaria tristezza, che abbia pena di sé; e quindi averne per gli altri. Una soluzione, se così si può chiamare, verrà, un giorno, da sé; è l'avranno preparata altri e altri giorni, che ciascuno dovrà vivere, un poco soffrendo, molto tacendo, e sperando. Il più triste, il più scornato, e forse il più compatito, soprattutto da se stesso, sarà il povero ex-samurai in questione; e per poco che avesse accentuato i suoi toni questo film si sarebbe potuto ritenere un saggio, sia pure larvato, di neo-femminismo nipponico.

Corre sovente su di un filo, potendo cadere di qua nell'astratto, di là nel grottesco, e soltanto poche volte appena tentenna. Ma non cade mai; merito di una sceneggiatura accortamente dosata, e di una regia non meno accorta, che ha più di un tratto delicato, gentile. Non è certo un gran film, il cinema giapponese ha fatto di meglio, di molto meglio, anche trattando temi di vita contemporanea; ma è un film non facile, e significativo, e interessante. Non è poco, a questi chiari di mostra.

Mario Gromo

La Meneghini Callas all'improvviso abbandona il Festival di Edimburgo

Sostituita da Renata Scotto - Si parlò di ragioni di salute - Una crisi di pianto nel camerino - La cantante dichiara di aver adempiuto i suoi impegni contrattuali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 agosto.

La cantante Maria Callas, che ha ottenuto un grandioso successo al Festival di Edimburgo, interpretando *La Sonnambula*, ha improvvisamente lasciato ieri in aereo la città scozzese, diretta a Londra; ha trascorso la notte al « Savoy Hôtel » ed è ripartita oggi, sempre in aereo, per Milano; i biglietti per la rappresentazione di martedì prossimo, che doveva essere l'ultima a Edimburgo della Callas, erano già tutti prenotati. I giornali inglesi trovano in questa partenza improvvisa la conferma del soprannome che essi adoperano abitualmente per una delle più famose cantanti del mondo: « la Tigre ». Ieri sera, pochi minuti dopo la partenza della Callas da Edimburgo, un portavoce della « Scala » ha dichiarato di non poter rivelare le ragioni dello strano episodio ma ha promesso che « una spiegazione verrà data domani ».

La direzione del Festival ha annunciato formalmente oggi che la sig.ra Meneghini-Callas era stata « liberata dal contratto ». Il direttore artistico del Festival, il cortese e flemmatico sig. Robert Ponsonby, in una dichiarazione a un'agenzia di notizie (che nel testo originale rivela una certa irritazione ed un uso leggermente insolito di alcuni vocaboli) ha detto: « Sapevamo da una settimana che non stava bene. Andava sempre dicendo che, forse, doveva tornare a casa. All'inizio di questa settimana ha subito un certificato medico. Essa è venuta qui contro il parere del suo dottore, che le aveva prescritto un periodo di assoluto riposo. E' ora evidentemente impossibile che continui a lavorare senza peggiorare il suo stato di salute. Dato il rapporto del medico, la " Piccola Scala ", con il consenso della direzione del Festival, non aveva altra alternativa che liberarla dal contratto ».

Le prime rappresentazioni de *La Sonnambula* ebbero un successo immenso; ma, a quanto pare, una delle recite di questa settimana non fu tanto felice quanto le precedenti e, a spettacolo finito, la signora Callas ebbe una grave crisi di nervi e di pianto in camerino. Diversi giorni fa essa si presentò ad una conferenza-stampa che le era stata organizzata, ma più tardi acconsentì a presentarsi ai giornalisti. « Il pubblico — ella disse in quell'occasione — è una belva e noi artisti siamo i domatori che non possono mai mostrare alcuna esitazione o incertezza ».

Già durante la sua precedente visita a Londra, al « Covent Garden », pur nello splendore della voce e del successo, la signora Callas parve rivelare piccoli segni di una certa stanchezza e tensione di nervi, che alcuni vorrebbero attribuire all'eccezionale dimagrimento. A ciò si aggiungono non soltanto le fatiche delle molte recite al Festival, ma anche l'inclemenza del clima nordico e la tensione nervosa che accompagna inevitabilmente le troppe conferenze-stampa del mondo anglo-sassone, nonché le infinite volte che ha dovuto posare per i fotografi.

La signora Meneghini-Callas era venuta in Inghilterra accompagnata dal marito, sostituito, nella recita di martedì sera ad Edimburgo, da Renata Scotto.

r. a.

Il ritorno a Milano

Milano, 31 agosto.

Maria Meneghini Callas è rientrata questa sera a Milano, in aereo, da Londra. Verso le ore ventuno è giunta nella sua abitazione, dove intende trascorrere qualche giorno di riposo. Circa l'improvvisa partenza da Edimburgo, dove aveva partecipato al Festival, la cantante avrebbe detto di aver adempiuto scrupolosamente i suoi impegni contrattuali.

La quinta ed ultima replica, quella della « Sonnambula », che andrà in scena martedì prossimo, era auspicata dagli organizzatori della grande rassegna; ma non figurava ufficialmente negli accordi precisi. Per questo Maria Meneghini Callas avrebbe lasciato Edimburgo.

Per risarcimento di danni

La ballerina mutilata chiede 73 milioni alle F.S.

Milano, 31 agosto.

Anna Mariani, la giovane ballerina figlia dell'ex-capostazione di Greco, rimasta mutilata di tutt'e due le gambe, troncatele da un locomotore in manovra nel tardo pomeriggio del 23 marzo scorso, ha dato incarico oggi al proprio legale Ugo Cominelli di chiedere all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato un risarcimento di danni per oltre 73 milioni di lire. L'ex-campionessa mondiale di ballo, che fra un mese comincerà a muovere i primi passi con gli arti artificiali che le sono già stati applicati, a quanto pare aveva già intavolato trattative per poter evitare la causa e giungere a una conclusione amichevole.

La vertenza è senza dubbio complessa. Il legale della Mariani sostiene la responsabilità delle Ferrovie dello Stato con i seguenti argomenti. In primo luogo, nella stazione di Greco, dove è accaduta la disgrazia, non mancò il cartello « Vietato attraversare i binari », che è invece rigidamente prescritto dalla legge. Inoltre nella zona il cavalcavia è stato costruito in un posto disagevole, ragione per cui il pubblico attraversa normalmente i binari senza che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si sia mai preoccupata, nonostante il pericolo, di porre opportuni apparecchi indicatori e addirittura di vietare il transito.

Infine, a causa della mancanza di adeguati sottopassaggi, i viaggiatori di numerosi treni locali devono assolutamente attraversare i binari della linea Milano-Chiasso.

La causa verrà discussa il 10 ottobre prossimo davanti ai giudici del nostro Tribunale Civile.

IL
PREMIO VIAREGGIO 1957
PER LA POESIA
è stato assegnato a
QUASI UNA VICENDA
di ALBERTO MONDADORI
un volume della collana
LO SPECCHIO
•
PER LA NARRATIVA è
L'UOMO D'ORO
di ARTURO TOFANELLI
un volume della collezione
NARRATORI ITALIANI
•
MONDADORI

ISTITUTO TECNICO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 43-349
CORSI RECUPERO DIURNI SERALI - CONVITTO
DA SETTANT'ANNI A SERVIZIO DEI VOSTRI FIGLI

OGGI CERIMONIE UFFICIALI AD AOSTA

Si costituisce la società per il traforo del Bianco

Intervento dei ministri Pella, Bo e Togni - Rappresentanti della Svizzera e della Francia - Sopraluogo all'imbocco della galleria

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 31 agosto.

Con una cerimonia di pochi minuti, domani ad Aosta il progetto per il traforo del Monte Bianco farà un notevole passo verso la realizzazione. Verrà infatti stipulata la costituzione della società italiana, «il primo atto concreto — come ha dichiarato il conte Dino Lora Totino — per la realizzazione della grande opera da me proposta e perseguita per dodici anni attraverso difficoltà e incomprensioni di ogni genere».

A sua volta il sen. Bo, ministro delle Partecipazioni Statali, ha dichiarato in un suo comunicato: «L'atto costitutivo della società italiana per il traforo del Monte Bianco conclude il complesso lavoro preparatorio resosi necessario per la costruzione di tale grandiosa opera». E conclude: «All'azione fattiva del ministro dei Lavori Pubblici si è affiancata quella del ministro per le Partecipazioni Statali, sen. Bo, il quale, con personale tempestivo intervento, ha determinato l'adesione di alcune importanti aziende del gruppo IRI, consentendo così il superamento di difficoltà che avrebbero potuto ritardare l'inizio di un'opera da tanto tempo progettata e attesa».

Alla cerimonia di domani, che si svolgerà alle undici nella sala delle riunioni del Consiglio regionale, parteciperanno il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, il ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo, e il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni. Questi, in rappresentanza del governo, firmerà l'atto costitutivo della società, insieme all'ex-ambasciatore Jacomoni, presidente della società. Saranno pure presenti l'avv. Bondaz, presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, con tutti gli assessori, il conte Lora Totino, i rappresentanti del Cantone e della città di Ginevra, e personalità francesi. Dopo la breve cerimonia gl'intervenuti visiteranno a Entrèves l'imbocco della galleria, un buco rudimentale che segna il luogo in cui una decina di anni fa furono scavate per prova alcune centinaia di metri di roccia. Un pranzo offerto dalla Regione in un grande albergo di Courmayeur concluderà la mattinata.

Il traforo del monte Bianco è in realtà la prima delle grandi opere destinate a rompere l'isolamento nel quale Torino è stata chiusa fin dalla seconda metà del secolo scorso, inserendola nelle grandi vie di comunicazioni internazionali. E' previsto infatti che il traforo del monte Bianco faranno seguito quelli del Gran S. Bernardo e del Fréjus, convogliando su queste tre direttrici stradali il traffico turistico e commerciale fra l'Italia, la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Inghilterra e i principali porti sulla sponda atlantica e sul Mar del Nord.

g. f.

Proteste ad Alessandria per il nuovo aeroporto

Alessandria, 31 agosto.

La costruzione dell'aeroporto-elìporto di Alessandria, ospitato nella vasta piazza d'armi che fiancheggia il rione Orti, minaccia di paralizzare in parte la vita, specie per quanto riguarda l'attività edilizia, della nostra città, e le autorità comunali sono ora corse ai ripari, redigendo un ricorso indirizzato al Ministero della Difesa contro un provvedimento del Comando della 1ª zona aerea territoriale di Milano, notificato il 14 agosto scorso.

Nel provvedimento è fatto divieto a chiunque di eseguire qualsiasi costruzione e impianto a distanza di 300 metri lineari dal punto più vicino al perimetro dell'aeroporto in corso di allestimento in piazza d'Armi. Il rilascio del permesso di costruzioni di qualsiasi genere da effettuarsi nel raggio di 3 chilometri dal centro della pista di volo e quindi riguardante l'intera città, è subordinato al nulla-osta del Ministero della Difesa aeronautica e, infine, sempre nel raggio di 3 chilometri dal centro della pista di volo, non possono sorgere costruzioni e impianti ad altezza superiore ai 45 metri lineari, riferentisi al piano della pista stessa.

Come abbiamo detto, il Comune ha presentato immediatamente ricorso avverso all'ordinanza, facendo presente che il provvedimento arresta e comunque ostacola gravemente l'attività edilizia cittadina, in quanto l'intero aggregato urbano è sottoposto ai vincoli stabiliti dalle norme limitatrici che sopra abbiamo ricordato.

Un pastore al telequiz sulla «Gerusalemme liberata»

Milano, 31 agosto.

La direzione della Rai-tv ha annunciato stamani i nominativi dei cinque nuovi concorrenti che si presenteranno giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia». Si tratta di Pietro Trovati, da San Lorenzo in Cavoli (Lucca), di 30 anni, impiegato di banca («storia del cinema francese e americano»); Savino Perilli, un pastore di Rojo Piano (Aquila), di 42 anni, («Gerusalemme Liberata»); Isabella Croce, di 35 anni, insegnante (storia di Israele); Lavratto Mambelli, da Forlì, di 30 anni, un commerciante disoccupato, appassionato di calcio e, infine, Giorgio Murino, di Roma, di 46 anni, impiegato, esperto di filatelia d'Italia e della Città del Vaticano.

Un solo concorrente entrerà per la prima volta nella cabina di vetro per rispondere alle domande sull'atletica leggera, Sarà Bruno Lo Cascio, impiegato di Roma. Una coppia di concorrenti, Emilia Sarogni, di 29 anni, studentessa di Piacenza, ciò sa tutto sulla storia e civiltà della Russia e Sarina Bedeschi, di 21 anno, magliaia di Granarolo Faentino, per il teatro di Shakespeare, il batteranno sul traguardo di 1.250.000. La trasmissione della serata sarà chiusa da Filiberto Menna, medico chirurgo di Roma, che tenterà la domanda da 2 milioni e mezzo sulla pittura italiana.

L'esposto che Renata Capelo, la giovane segretaria del Liceo Classico di Savigliano ha già preannunciato, non è ancora giunto all'ufficio legale della R.A.I., che dovrà decidere sul reclamo.

Nel canion sfasciato

Muore strangolato tra volante e sedile

Roma, 31 agosto.

Un'inconsueta ed impressionante sciagura è accaduta stamane sulla via Cassia, nelle immediate prossimità di Roma, verso cui stava dirigendosi un camioncino carico di pesche proveniente da Imola. A bordo dell'automezzo erano l'autista, Angelo Cavina residente ad Imola, ed il proprietario, il trentaseienne Pietro Zanoni.

Ad un tratto il camioncino, che procedeva ad una velocità superiore alla media, sfittava a causa del fondo stradale bagnato di pioggia e, dopo aver sbandato paurosamente, andava a cozzare contro un grosso albero. Nell'urto violento in cabina di guida veniva completamente schiacciata ed il Cavina, che pilotava l'automezzo, si trovava con il collo incastrato tra il volante ed il sedile. Stordito dal colpo, l'infelice non poteva far nulla per liberarsi e decedeva perciò strangolato.

Poco dopo, un automobilista di passaggio dava l'allarme e, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, tentava, aiutato da alcuni passanti, di prestare soccorso ai due, rimasti incastrati tra le lamiere contorte. Ma solo con l'arrivo dei vigili del fuoco era possibile estrarre i corpi dalla cabina del camioncino e mentre per il Cavina appariva ormai inutile ogni soccorso, Pietro Zanoni, che versava in grave stato di «choc», poteva essere trasportato all'ospedale ove veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Un altro tragico incidente stradale è avvenuto all'alba di stamane sulla fettuccia di Terracina, all'altezza del km. 70 una Fiat «1100/103» pilotata dall'autista Michele Varlotti di 39 anni, residente a Roma, a bordo della quale si trovava il quarantenne Enzo Perretti, da Terni, aveva da poco lasciato l'abitato di Latina diretta a Napoli. Per cause imprecisate la macchina, giunta all'altezza del settantesimo chilometro, ha abbandato e dopo aver compiuto due giri su se stessa si è schiantata contro un albero. L'urto è stato tremendo e i due passeggeri sono morti sul colpo.

Salvati due tedeschi incredulsi sul «Sasso Pordoi»

Canazei, 31 agosto.

Squadre di soccorso hanno raggiunto due alpinisti tedeschi incredulsi sul «Sasso Pordoi». Da quanto si è potuto apprendere si tratta di due giovani medici residenti in una località nei pressi di Monaco, i quali erano partiti questa mattina dalla Val Gardena, dove trascorrevano le ferie.

Sembra che durante la scalata il capo-cordata sia scivolato riportando ferite.

E' morto il casalese dott. Bioglio per una cancrena originata dal radio

Fu allievo dei coniugi Curie - Il decesso a Roma

Roma, 31 agosto.

Vittima d'una cancrena progressiva, causata dal radio, è morto in una clinica romana, all'età di 77 anni, il dott. Mario Bioglio pioniere delle cure contro i tumori. Egli era nato a Casale Monferrato nel 1880 ed appena conseguita la laurea si recò a Parigi per frequentare il laboratorio dei coniugi Curie. In particolare ebbe modo di studiare le ricerche d'un minerale radioattive: il «polonio».

Qualche anno dopo egli portò in Italia i primi campioni di radio donati all'Università di Roma e nella capitale iniziò la sua intensa attività nel campo della radiumterapia.

Purtroppo il dott. Mario Bioglio, come molti altri studiosi della sua generazione tra cui il compianto torinese prof. Mario Ponzio, rimase vittima delle radiazioni per le quali ancora non si avevano efficaci metodi immunizzanti. Dapprima gli si dovettero amputare alcune dita poi le mani, mentre le piaghe inesorabilmente si diffondevano. Per anni egli fu martoriato da numerosi interventi chirurgici.

Qualche mese fa, in considerazione dei meriti da lui acquisiti, la direzione superiore della Sanità gli aveva conferito una medaglia d'oro.

Arrestato mentre tenta di compiere un furto

Acqui, 31 agosto.

Un giovane ladro è stato arrestato stamane alle cinque mentre tentava un furto ai danni di un bar di Piazza Italia. E' risultato anche responsabile del furto della motocicletta del brigadiere Franco Carozzo, dei vigili notturni, compiuto due notti fa nel cortile del bar.

Stamane il brigadiere, terminato il servizio, tornava nel cortile e vi sorprendeva il giovane Vermondo Fornaro, di 19 anni, da Visone d'Acqui, già denunciato per altri furti, mentre tentava un colpo. Vistosi scoperto, il giovane cercava di fuggire, ma il brigadiere, aiutato da un altro vigile, riusciva ad acciuffarlo consegnandolo quindi ai carabinieri.

Il Fornaro, che risulta responsabile di altri furti compiuti negli ultimi giorni, è stato rinchiuso nelle locali carceri. La moto del brigadiere Carozzo è stata ricuperata ad Ovada, dove il ladro l'aveva portata in attesa di poterla vendere.

Arrestato il commesso di banca che s'impadronì di nove milioni

Le sottrazioni presso la Cassa Risparmio di Cuneo compiute mediante false registrazioni di assegni

Cuneo, 31 agosto.

E' trapelata stasera, e ha destato viva impressione, la notizia dell'arresto — operato stamane dalla questura su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Cuneo — del signor Giovanni Pittavino, di 49 anni, già commesso e fattorino presso la Cassa di Risparmio di Cuneo.

Egli, in un primo tempo, era stato incriminato di appropriazione indebita, sia pure aggravata dalla relazione di prestazione di opera. Successivamente però la magistratura ha ritenuto di identificare il reato in peculato continuato. Si tratta di uno scandalo che ha già suscitato vivo scalpore, in quanto riguarda il massimo istituto di credito della provincia: la Cassa di Risparmio.

Fu lo stesso direttore dell'istituto, dott. Francesco Occelli, a segnalare nei mesi scorsi la casuale scoperta, avvenuta dopo tanti anni, di un illecito traffico contabile; il Pittavino (che tra l'altro è incensurato), aveva registrato erroneamente due volte un assegno indirizzato al Comune di Verzante. Sorto il dubbio di irregolarità, venne disposta un'inchiesta e la verità venne a galla.

Il Pittavino sfuggendo peraltro al controllo della macchina contabile elettronica installata nella Cassa di Risparmio, segnava a modo suo l'importo di assegni, che riscuoteva alla Banca d'Italia e che in gran parte intascava; in sette od otto anni era riuscito a impossessarsi di circa 9 milioni dei non si sa come abbia impiegato. Egli afferma di avere agito da solo, senza alcuna complicità; agli amici che gli facevano notare come il suo tenore di vita fosse un po' sproporzionato allo stipendio di commesso bancario, rispondeva di vincere frequentemente al lotto e al totocalcio.

Dinanzi alla polizia si è giustificato affermando che aveva cominciato le irregolarità un giorno del 1948, in cui un ladro gli aveva trafugato dalla borsa, momentaneamente dimenticata, una cospicua somma di parecchie centinaia di biglietti da mille. Per turare la falla e non rivelare il patito furto, temendo forse di essere licenziato, aveva cercato di rifarsi con l'ingegnoso metodo, ed aveva finito per allargare sempre più paurosamente gli ammanchi.

La scusa pare fin troppo puerile, ma il Pittavino insiste in tale versione. Finora il commesso della Cassa di Risparmio godeva di larghe amicizie e la sua famiglia viveva con una certa agiatezza. Ora l'avvenire si presenta molto fosco. A giorni i suoi familiari dovranno pure abbandonare l'alloggio che veniva gratuitamente fornito dalla Cassa di Risparmio.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 31 agosto.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma:

Dollaro U.S.A. 626,36; dollaro canadese 655; franco svizzero 146,40; corona danese 86,25; corona norvegese 82,80; corona svedese 119,75; marco finlandese 156,25; franco belga 12,35 ½; franco francese 135,35; lira sterlina 1580; marco tedesco 147,90; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 11,50; scudo portoghese 21,35; peso argentino 12,50; cruzeiro brasiliano 7,625; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana gr. 1040, pt. 1070; dinaro greco 20; lira turca 39,50; sterlina australiana 1196.

Le previsioni del tempo

Sulle estreme regioni meridionali e Sicilia cielo nuvoloso con isolate piogge e temporali, ma le condizioni miglioreranno gradualmente durante la giornata. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti alternati ad ampie schiarite. Qualche probabile piovasco sugli Appennini centrali. Sulle Alpi orientali inoltre tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni meridionali, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,6	23,7	Pescara	12,6	23,4
Genova	16,5	25,5	L'Aquila	10,1	22,4
Trieste	15,4	24,5	Roma	16,7	26
Venezia	13	24,4	Bari	17,6	24,8
Milano	13,6	25,5	Napoli	16	23,7
Torino	11,4	24,4	Potenza	11,2	21,2
Cuneo	17,0	25,3	Reggio C.	21,7	28,6
Bologna	11,6	26,2	Messina	22	24,2
Firenze	14,8	29,4	Palermo	19,8	27,3
Pisa	16,8	27,3	Catania	16,5	26,9
Ancona	16,9	23,8	Alghero	15,4	25,8
Perugia	15,1	24,4	Cagliari	17	26

Scoppia una bombola d'ammoniaca e uccide due ragazzi undicenni

La disgrazia in un cortile di Reggio Emilia dove un operaio stava riparando una cella frigorifera - Un'inchiesta in corso

Reggio Emilia, 31 agosto.

Un tragico episodio, sul quale la polizia ha iniziato una severa inchiesta, è accaduto oggi a Reggio Emilia. Due ragazzi di 11 anni sono morti, orrendamente dilaniati, per lo scoppio d'una bombola d'ammoniaca. Le vittime sono: Ivan Menozzi di Walter e Narciso Jemmi di Adriano.

La disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio in un cortile di via Premuda posta alla periferia della città. Qui stava lavorando un operaio incaricato di riparare una grossa cella frigorifera appartenente ad una salumeria: per completare questi restauri egli avrebbe dovuto collocare due grosse bombole di acciaio contenenti ammoniaca che provvisoriamente erano deposte nel cortile, accanto al muro di cinta. Disgraziatamente i due ragazzi, incuriositi per l'attività dell'operaio, avevano smesso i loro giochi e si si stavano accanto alla cella frigorifera, quando all'improvviso si è avuto lo scoppio. Le cause non sono ancora accertate, ma non è da escludere che la deflagrazione sia stata provocata dal sole infuocato.

Nel caseggiato si è udito un pauroso boato e quanti si sono affacciati sul ballatoi hanno scorto una scena terrificante. I due ragazzi giacevano al suolo, uno a ridosso dell'altro, in una pozza di sangue. Entrambi sono stati uccisi sul colpo da grosse schegge della due bombole che hanno loro fratturato la base cranica.

Per un caso prodigioso l'operaio è rimasto invece pressoché illeso poiché nel momento in cui si è avuto lo scoppio egli si trovava chino all'interno della cella frigorifera.

Subito dopo la disgrazia sono giunti sul posto agenti di polizia e carabinieri i quali hanno bloccato l'accesso allo stabile. Essi hanno dovuto trattenere tra l'altro i parenti dei due sventurati giovinetti, giunti nel frattempo dalle loro abitazioni poste nella zona. Soltanto dopo il sopraluogo legale compiuto alla presenza del Procuratore della Repubblica le salme sono state pietosamente composte e quindi consegnate ai familiari.

Sul tragico episodio, che ha destato profonda costernazione in tutta la città, l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Quasi sicuramente verrà richiesta una perizia tecnica.

Arrestato un camionista che investì e uccise un pedone

Alessandria, 31 agosto.

I carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura del procuratore della Repubblica, hanno proceduto oggi all'arresto di Antonio Calero, di 52 anni, da Savignone (Genova), responsabile di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

Il 22 maggio scorso aveva investito a Serravalle Scrivia, col suo autocarro, il pedone Giacomo Ponassi, al quale aveva procurato mortali lesioni. Senza soccorrere l'infortunato, si era poi dato alla fuga.

Una donna delusa in amore si avvelena in un cinema

Milano, 31 agosto.

Ieri pomeriggio una donna di 27 anni, Giuseppina Bertolini, abitante a Rho, in via Alessandro Volta 24, ha tentato di uccidersi ingerendo, mentre assisteva alla proiezione di un film in una delle cinematografica di piazza 25 Aprile, una forte dose di valeriana.

La giovane, preso posto in una poltroncina nell'ultima fila, a poca distanza da un gruppo di giovanotti, è stata vista portare più volte alla bocca una boccetta. Mezz'ora dopo, rantolando, si accasciava sul sedile. Subito soccorsa dai vicini, che nel frattempo avevano dato l'allarme e fatto accendere le luci, la Bertolini veniva trasportata in direzione e adagiata su un divano; dalla sua bocca colava una bava bluastra e il suo corpo era percorso da continui brividi. A bordo di un'autolettiga veniva subito avviata all'Ospedale Maggiore, dove i medici la trattenevano con prognosi riservata, date le gravissime condizioni in cui versa.

La Bertolini ha tentato di togliersi la vita per una delusione amorosa.

Minacciata dal marito una giovane testa d'ucciderai

Pozzuoli, 31 agosto.

Una giovane donna, madre di sei figli, ha tentato stamane di uccidersi, ingerendo una forte dose di sostanze caustiche.

La donna, Lucia Sposato, di 30 anni, ieri sera aveva denunciato, per maltrattamenti e minacce, il marito, Raffaele Pisano, di 38 anni. Questi ha saputo stamane della denuncia, presentata dalla moglie a sua insaputa, e fra i due è scoppiato un violento litigio, durante il quale il Pisano ha minacciato di morte la donna, se non avesse ritirata la denuncia.

Subito dopo il litigio, appena uscito il marito, la donna ha compiuto l'insano gesto. Ella è stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni.

Il Pisano, tornato a casa stasera, vi ha trovato alcuni agenti di P. S. che lo hanno arrestato. Egli sarà denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti, minacce e istigazione al suicidio.

Grave una motociclista per non investire tre cani

Cuneo, 31 agosto.

Stasera verso le 18, la signora Caterina Damattei, moglie di un portalettere della città, mentre scendeva in motoretta per la spesa, per il viale Angeli, si vedeva di botto tagliare la strada da tre cani.

La donna sterzava bruscamente per non investire gli animali, ma cadeva malamente sull'asfalto e doveva venire ricoverata d'urgenza all'ospedale civile in grave stato.

NOTE DI AGRICOLTURA

I danni della mixomatosi

La mixomatosi, la grave malattia che colpisce e uccide i conigli in misura sino al 90 e più per cento, sta diffondendosi in tutte le province piemontesi; infatti già sono stati colpiti i territori di Novara, di Vercelli, Alessandria ed Asti e già si è infiltrata nelle province di Torino e Cuneo.

Non ostante le norme profilattiche, purtroppo la diffusione del «virus» filtrabile, cioè dell'agente specifico della malattia, avverrà ugualmente e gli allevatori dovranno sopportarne le gravi conseguenze. Il danno sarà ingente perchè solo in Piemonte si contano oltre un milione di capi adulti (7-8 milioni in tutta Italia) e l'allevamento ha carattere esclusivamente rurale e domestico. Non vi sono allevamenti industriali come per il pollame.

Le famiglie dei piccoli coltivatori, dei mezzadri e dei lavoratori agricoli in genere, allevano in media 20-30 conigli l'anno per il fabbisogno familiare ed altrettanti per la vendita; ma gli allevamenti saranno distrutti, tali categorie di persone dovranno rinunciare al consumo di questa carne ed al piccolo reddito che andava di solito nelle tasche dei giovani contadini.

Di questa grave malattia si è già scritto nei giorni scorsi e noi abbiamo seguito lo sviluppo in Francia nel 1953, tuttavia ricordiamo ancora che, dopo avere distrutto gran parte dei conigli della Francia e successivamente quelli del Belgio, dell'Olanda, della Germania e della Svizzera, ha iniziato la sua micidiale azione da noi. Gli animali si riconoscono ammalati dopo 4-6 giorni dall'attacco del virus, diventano depressi, malinconici, febbricitanti, con le palpebre infiammate, gli esce materia purulenta dagli occhi e l'animale diviene cieco. Le orecchie si gonfiano, la testa ingrossa e compaiono tumoretti sia in carne e la pelle. L'animale non si muove, non mangia e sopraggiungendo disturbi in altri organi, muore dopo circa 6-8 giorni.

Questa malattia è dalla legge considerata infettiva e diffusiva, per cui deve essere denunciata alle autorità sanitarie. Gli animali morti debbono essere distrutti col fuoco o sotterrati ad un metro di profondità. La malattia non si trasmette all'uomo e neppure ai altri animali. L'agente della mixomatosi resiste anche alle disinfezioni ordinarie e quindi la lotta per il contenimento della malattia riesce difficile.

Finora non si sono trovati rimedi pratici e sicuri per arrestare la marcia di questo nemico. Sono in corso di larga sperimentazione da parte dell'Istituto zooprofilattico di Torino, diretto dal professor Serra, dei vaccini ad azione preventiva scoperti dall'americano Shope e preparati, per ora, dall'Istituto zooprofilattico di Perugia, i quali sulla base di quelli già impiegati in altre nazioni, dovrebbero preservare gli animali per circa 6 mesi se vengono inoculati in soggetti sani e tenuti in quarantena per 8-10 giorni.

Si prevede che nelle zone ove gli allevamenti saranno completamente distrutti il virus non troverà più l'ambiente per moltiplicarsi e quindi si perderà, dopo qualche tempo, ricominciare gli allevamenti con animali sani e vaccinati, posti in ambienti disinfettati.

Questa malattia non colpisce le lepri: sono stati segnalati soltanto eccezionalmente casi su animali giovani e già ammalati e debilitati, per cui non si dovrebbero essere preoccupazioni per l'esercizio delle riserve di caccia.

Ad ogni modo, come profilassi si consiglia di tenere isolati gli animali, puliti e disinfettate le gabbie e gli ambienti di allevamento. Si possono usare, come soluzioni disinfettanti, l'acido solforico e cloridrico al 2-4%, l'acido acetico al 4-5%; gli attrezzi metallici si disinfettano mediante l'azione del fuoco, il terreno con l'impiego di calce o di soda caustica.

Se dovessero perire gran parte dei conigli del nostro Paese, si avrebbe un danno di alcune decine di miliardi di lire poichè si producono annualmente circa 30 milioni di capi, pari a 300.000 quintali di carne, cioè la quantità di carne che si ricaverebbe con la macellazione di 400 mila bovini del peso di 4 quintali cadauno, con una cifra alla macellazione del 50% in cifra tonda, corrispondente ad un valore di circa 60 miliardi di lire.

CARLO RAVA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Nobile Piem. (p. Bottesini, Barr. Milano): Comp. G. Bendi. 21,15: «I mariti in ferie».

El Florida (p. Solferino, t. 42-892:) ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano, Bruno (Valentino); danze 16 a 21.

Chalet, Valentino: 16-21 Bertolazzi.

Danze Magenta 11: ore 21.

Ingresso a consumazione, compresa.

Danze (via Argentero 4): ore 16-21.

De Benedetti: balio private collettive serali; telef. 51-429.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Garden, Valsalice: 16-21 Borgione; servizio ristorante; telef. 60-912.

Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi.

Gran Mago, Ristorante: danze 21.

Hollywood: ore 16-21 Summertime

La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartetto.

La Serenella: ore 16 e 21 Orchestra Miguel, canta Antonio Vasquez.

Lutrario: 15,45-21 Orch. Ferraris.

Mezzecappuccini Danze: ore 16-21.

Pagoda Danze: 16,30-21 Canaro.

Piscina del Sole, S. Mauro Ter., fermata Speranza: ore 16 e 21 danze compl. Franco, Rutor, Bar.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Rosso Giardino Danze (Borgo): 21.

S. Giorgio, Rist. danze Valentino: Complesso «I 4 del Muretto».

Taverneila Bar Restriere (v. Assietta 10, telef. 47-833): Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mondo senza fine» R. Mariowa, N. Gates, Scope col. **Astor** (loc. fresco, aria condiz.): «Quattro morti irrequieti» colori, S. Crawford, C. Trevor, V. Gibson.

Corso: «Il forte delle amazzoni» Audie Murphy, G. Grant, tecnic.

Doria (locale fresco, aria condiz.): «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, D. Sinden. Vista-Vision eastmancolor.

Lux: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Vernon.

Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Destinazione Parigi» Gene Kelly, Leslie Lasage. MetroScope. Mati. 16,30.

Nepoli: «La storia del generale Houston» Joel Mc Crea, Felicia Farr, Jeff Morrow. Scope tecnic.

Vittoria: «Canyon River» George Montgomery, Henderson, Sc. col.

Alfieri (loc. fresco): «Ascoltami» CineScope, Joachim Fuchsberger, Luciano Tajoli, 1ª visione Torino.

Ariston (locale fresco, aria cond.): «Fermata per 12 ore» Scope con Joan Collins e Jayne Mansfield.

Arlecchino: «Brama di vivere» Kirk Douglas, A. Quinn, Scope.

Augustus: «La principessa Sissi» col., Remy Schneider, K. Bohm.

Nazionale: «Callaghan chiama Interpol» Tony Wright, Da Venduli.

Torino (loc. refrig.): «L'amore è una cosa meravigliosa» Scope tech. William Holden, J. Jones. Ap. 14.

Alexandra: «I lancieri del Bengala» G. Cooper, F. Tone, Cromwell.

Capitol: «I lanciari del Bengala» Gary Cooper, F. Tone, Cromwell.

Faro: «La strada dell'oro» Scope, Jeffrey Hunter e Barry Sullivan.

Fiamma (aria condiz.): «Amanti del sogno», J. Jones, J. Cotten.

Giardino (aria condiz.): «L'assò qualcuno mi ama» Paul Newman, Hollywood: «L'assò qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli, **Ideal:** «Hugh grido che uccide» in tec., G. Montgomery, M. Freeman. Sulla scena Tino Scotti 15-18-21,10.

Maffei «Contessa scalza». Nuova R. Ferrero-Nava ore 15.15, 18 e 21,15.

Massimo: «La lunga valle verde» tech., Bruce Bennet, Lon Chaney.

Principe: Lassò qualcuno mi ama. Paul Newman, A. M. Pierangeli.

Stadio: «La lunga valle verde» tech., B. Bennet, Long Chaney.

Adriano: «Padri e figli» De Sica, M. Merlini, A. Lualdi, Scope.

Alcione: «Vera Cruz» tech. Scope, Rivista Pino Cali 15,15, 18 e 21,15.

Alpi: «Amanti è il mio destino» N. Parigi, L. Rocca, M. P. Castle.

La Perla: «Inno di battaglia» Sc. tech., R. Hudson e M. Hyer.

Regina: «Diavolo nero».

Asti: «Sangue misto» tech. Scope. Ore: 14,30, 17,30, 19,40 e 22.

Milano: «7 spose per 7 fratelli» e «Desiderio 'e sole». Ap. ore 10.

Olimpia: Uomo solitario, Palance.

Piccola Luce: «I disperati».

Po: «Cavaliere deserto» Scott.

F. Nuova: «La porta del mistero»

S. Felice: «Tanganika» technic. Van Heflin, Ruth Roman, Ap. 14.30

Cabiria: «Eravamo sette fratelli».

Esperia: «Bandida» techs, Scope con Robert Mitchum e U. Thiess.

Giardino: «Occhi senza luce» in Scope, L. Tajoli e Milly Vitale.

Italiano: «Figlio Caroline Chérie» techn., B. Bardot. Viet. min. 16 a. 21 «Telematch» su gran schermo.

Miraflori: Anima e la carne. Scope S. Rita, Webb il coraggioso. Ap. 16

Vinzaglio: «Riffi» con Magali Noel, Jean Servais. Vietato min.

Araldo: «Prigioniero della montagna» Scope col., Sansen, Trenker.

Eliseo: «Donne dal denaro» tec. Scope, Dan Dailey, Cid Charisse.

Fréjus: «Terra degli Apaches» in tech. Scope, A. Murphy, Bancroft.

Nuovo: «Giubbe rosse» technic., Gary Cooper e Paulette Goddard.

S. Paolo: «Un uomo tranquillo» techn., M. O'Hara e John Wayne.

Belgio: «Avventure Mister Cory».

Carallo: «Un re per 4 regine» Scope techn., Clark Gable, E. Parker.

Eridano: «Ragazze sul deliano» techn. Scope, A. Ladd e S. Loren.

La Salle: «Dominatori Fort Ralston» Scope technic., C. Colbert.

Ornea: «Canne infuocate» techn.

Radium: «Incantesimo» in Scope techn., Kim Novak, Tyrone Power.

Rossini: «Piccola mendicante».

V. Veneto: «Serenata per 16 bionde», Claudie Villa, Billi, Riva.

Astra: «Incantesimo» tech, Scope con Tyrone Power e Kim Novak.

Geraini: «Quella che avrei dovuto sposare» Mac Murray, Stanwyck.

Librario: «Le avventure di Don Giovanni» Errol Flynn, technic.

Ellet: «L'arciere del re» Scope technic., Robert Taylor, Kendall.

Europeo: Al di là del fiume, tech.

Excelsior: «Inno di battaglia» in Scope techn., R. Hudson, M. Hyer.

Nazionale: «Capitano rosso» tech. con Richard Green ed E. Amar.

Odeon: «Padri e figli» De Sica, M. Merlini, A. Lualdi, CineScope.

Star (aria condiz.): «I due del Texas» William Holden, G. Ford.

Adua: Rappresaglia, col. Varietà.

Aurora: Ritorno dall'eternità, Sc.

Baretti: Uomini violenti, Sc. techn.

Brenta: «I 2 del Texas» Holden.

Chatillon Vergine della valle. A. 15

Ert-Dan Spionaggio internazionale

Falchera: «Gli implacabili».

Fortino: La peste d'oro, Varietà.

Maier: «Rifiè» Viet. J. Servais.

Nord: «L'ultima frontiera» Scope techn., V. Mature e G. Madison.

Palermo: Uomo tranquillo, Wayne

U. Farco: 3 ore per uccidere, tec.

Sociale: «Fidanzati della morte» Scope, S. Koscina, R. Battaglia.

Zenit: «Tesoro Pancho Villa» Scope techn., S. Winters, Calhoun.

Baretti: «E' sempre bel tempo» techn. Scope, G. Kelly, Charisse.

Cabiria: «Sangue misto» con Ava Gardner, S. Granger, techn. Scope.

Colosseo: «Inno di battaglia» Sc. techn., Rock Hudson, M. Hyer.

Italia: «999 Scotland Yard» tech. con D. Farrar e J. Arnall.

Moderno: «Sombrero» e «Strabilianti impr. Pluto Pippo Paperino»

Nizza: «7 spose per 7 fratelli» in techn., Howard Keel, J. Powell.

Piemonte: «Cacciatori di indiani» tech. Scope, Kirk Douglas. Ap. 14.

S. Carlo: «Ragazzo sul delfino».

Speria: «Più grande corrida» Scope techn. con Michel Ray.

Alba: «Agguato sul mare» Scope techn. Maria Frau, E. Manni.

Apollo: «Odongo» techn. Scope Rhonda Fleming, M. Carey.

Dora: «Michele Strogoff» techn. Curd Jurgens, Genevieve Page.

Edera: «Saga dei Comanches», tech. Scope D. Andrews L. Cristal

Lucento: «Il kentuckiano» techn. Scope con Burt Lancaster.

Lutrio: «Gangster corpo meglio» tech. Scope J. Mansfield.

Massola: «Allarme a Sud» techn.

Meridio: «Angelo delle Alpi» con Luisella Boni, Alberto Farnese

Roma: «Incantesimo» tech. Scope con Tirone Power, Kim Novak.

Splendor Cantando sotto le stelle L. Tajoli, N. Pinzi, A. Togliani.

Umbria: «I 7 capitani» F. Murray

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,35: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notiziario del mondo cattolico - 10: Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Barzizza - 12,20: Album musicale - 14,15: Canta E. Nora con l'orchestra Nicelli - Musica operistica - 15: Intermezzo di favole - R. Collignon all'organo Hammond - Canzoni in vetrina - 16: Fantasia musicale - Cronache dell'impossibile - 17,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi) - 19: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Musiche da film - Radiosport - 21: Fiabe ridottissime - Quarto programma - 21,45: La donna (orchestra di Hollywood diretta da C. Dragon) - Voci dal mondo - Violinista W. Lanzetta e pianista A. Beltrami - 23: Incontri: L. Adler - Musica da ballo - 24: Radiocronaca del premio teatrale «Riccione» - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, radiosera alle 20 - 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra Ferrari - 13,40: Noi le cantiamo così (quartetto Cetra) - 14: Scuola e nozze - 14,10: Orchestra Canfora - Solisti alla ribalta - 15: Finestra a Marechiaro - Il discobolo - 16: Vissa - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Giro ciclistico dell'Appennino, del Gran Premio motociclistico delle Nazioni e dei Campionati di moto - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Tris di voci - 20,30

Un esempio di ardimento e valentia tecnica del piccolo Piemonte

Cento anni fa esplose la prima mina del Fréjus

Lavour fu tra i più entusiasti promotori dell'impresa che molti giudicavano utopistica - Giuseppe Médail, doganiere di Bardonecchia, ebbe per primo l'idea del tunnel - Tredici anni di durissimo, accanito lavoro

Il 1° settembre del 1857, giusto cento anni fa, ebbero inizio i lavori per la galleria del Fréjus, destinata a mettere in comunicazione i due versanti delle Alpi, tra Bardonecchia e Modane. Allora la Savoia era parte del Regno Sardo, e perciò questa impresa si iniziava a carico totale del piccolo Piemonte, secondo una legge approvata nell'agosto dello stesso anno. Fra i promotori della grandiosa opera, e anzi tra i più entusiasti, troviamo il Conte di Cavour, che anche in queste cose sapeva mettere d'accordo un lucido realismo con un'audacia che molti giudicavano utopistica. Pensava egli ad arricchire l'appartato e provinciale Piemonte con un più vivace scambio di commerci e d'idee verso la Francia e l'Inghilterra. Ma anche tecnici di valore dubitavano, a quel tempo, della saggezza e della stessa possibilità di mettere in pratica l'idea.

Nelle discussioni che s'erano accese un po' dovunque in Italia, si mescolava anche una componente politica, perché le ferrovie erano una novità, e si presumeva che chi amava le ferrovie amasse anche le desiderate o aborrite innovazioni politiche. A Napoli (secondo ricorda il Tajani) il non ancora iniziato traforo era detto dagli oppositori in senso ironico « pertusillo »: un forellino piccolo piccolo nella montagna.

E benché le Alpi Occidentali fossero state valicate nei secoli anche da interi eserciti, come quelli di Annibale, Carlo VIII e Bonaparte, esse erano rimaste un ostacolo pressoché insormontabile ai traffici, finché nel 1810 fu aperta, per volere di Napoleone, la strada del Moncenisio. Con le crescenti fortune delle ferrovie, si pensò di giovarsi di queste appunto per attraversare il Moncenisio. Due soluzioni si presentavano: o forare le Alpi o scalare il valico. Mentre durava l'opera di scavo per il tunnel che era stato iniziato, fu inaugurata nel 1868 una ferrovia a cremagliera, detta allora *a sistema inglese*, che per l'appunto si arrampicava con innumeri giri lungo i declivi. Era però una soluzione assai più apprezzabile per la bellezza dei luoghi offerti alla vista dei viaggiatori che per la rapidità e la comodità, soprattutto d'inverno.

L'idea di tagliare le Alpi sotto il Fréjus era venuta invece a un commissario di dogana di Bardonecchia, Giuseppe Médail, assai pratico di quei luoghi. Certo della bontà della sua soluzione, quest'uomo modesto ma sicuro di sé, fin dal 1841 aveva presentato un suo progetto, assai sommario, contenente poco più che la indicazione del luogo, al re Carlo Alberto e ai ministri. Il Médail pensava di tagliare il monte piuttosto in alto, dimodoché la lunghezza della galleria sarebbe stata di appena sei chilometri, e con qualche modificazione, soprattutto abbassando il livello del traforo e portandone la lunghezza a oltre il doppio, l'idea maturò e fu accettata.

Il lavoro si svolse da principio con grande difficoltà: la roccia era durissima, l'avanzamento dalle due estremità procedeva con lentezza, poco più che sessanta centimetri al giorno, dalla parte di Bardonecchia; troppo poco per quella che doveva essere la più lunga galleria del mondo. Si dovettero escogitare macchine nuove (le perforatrici pneumatiche: una invenzione, il cui merito va diviso fra il milanese Piatti e il piemontese Sommeiller; e che ebbe applicazioni in successivi trafori). L'incontro fra le due gallerie avanzanti dall'una e dall'altra parte ebbe luogo il 25 dicembre 1870. Mentre si lavorava sotto terra nella straordinaria impresa, molte cose erano successe alla luce del sole: la guerra del '59, con la cessione della Savoia alla Francia, per cui una parte di quella stessa opera cadeva sotto la giurisdizione francese; la capitale del Regno trasferita; e la guerra tra la Prussia e la Francia.

Per l'aspetto tecnico la galleria del Fréjus o del Cenisio, come anche meno propriamente si dice, resta una delle più grandiose opere d'ingegneria del secolo scorso. Per la prima volta furono risolti i problemi di scavo, di trasporto dei materiali, di aerazione, che comporta il traforo di una galleria. A questo precedente s'ispirarono ingegneri e imprenditori di successivi trafori: una lezione di ardimento e di valentia tecnica che veniva dal piccolo Piemonte, proprio in quegli anni in cui esso diventava Italia.

Didimo

Le manifestazioni celebrative a Modane ed a Bardonecchia

Le manifestazioni celebrative del centenario del Fréjus avranno luogo lunedì a Modane e a Bardonecchia. Alle 8 partirà da Porta Nuova il treno speciale con le autorità italiane: il vice presidente del Consiglio on. Pella, in rappresentanza del governo, sarà accompagnato dagli ambasciatori Quaroni, Magistrati, Caltani e Fecia di Cossato. L'on. Bovetti, sottosegretario alla difesa, rappresenterà le Forze armate; il sen. Carmagnola e l'on. Chiaramello rispettivamente il Senato e la Camera. Un folto gruppo di senatori e deputati, il presidente della provincia, il sindaco di Torino con gli assessori provinciali e comunali, il comandante generale del territorio, il procuratore generale della Repubblica e altre autorità completeranno il gruppo.

Alle 10 giungerà a Modane il treno della rappresentanza francese: un centinaio di persone, guidate dal ministro dei lavori pubblici Bonnefous. Francesi e italiani s'incontreranno nella Sala Internazionale della stazione e di qui proseguiranno insieme fino all'imbocco della vecchia galleria dove verrà murata una lapide a ricordo dei caduti nella grande opera. Un'identica lapide sarà posata sul versante italiano, all'imbocco della galleria.

Il treno misto franco-italiano, che nel frattempo sarà stato formato, raggiungerà poi il «Piano della Difensiva» a Bardonecchia, chiamato così perché vi sorgevano le vecchie casematte della difesa di confine. Dopo una messa al campo in onore dei caduti del Traforo e il discorso del prof. Grosso, presidente della provincia di Torino e del Comitato Esecutivo italiano per le celebrazioni del Fréjus, gli invitati parteciperanno ad una colazione sotto la tenda: rievocativa dell'analogo banchetto che riunì intorno a Vittorio Emanuele nel 1857, il giorno dello scoppio delle prime 500 mine, quasi duemila invitati.

Alle 15,30 mentre tutte le campane della valle cominceranno a suonare a distesa avrà inizio una manifestazione folcloristica a cui parteciperanno in costume le genti della Savoia e del Piemonte. Il treno speciale ripartirà per Porta Nuova verso le 17; all'arrivo sarà inaugurata nel salone del «Transatlantico» la mostra del Fréjus che raccoglie documenti, progetti, strumenti e attrezzi dell'epoca, tra cui la prima perforatrice ad aria compressa ideata dal Sommeiller.

Al ricevimento di Torino nelle sale di Palazzo Madama, con la partecipazione di oltre 700 invitati, seguirà il gran gala offerto dalle autorità torinesi agli ospiti francesi.

La tragedia sul fiume Uruguay

La parte superiore degli alberi del «Ciudad Buenos Aires», la nave argentina affondata nel fiume Uruguay in seguito alla collisione con il mercantile americano Mormocsurf, emerge dalle acque del fiume. Una lancia ed un elicottero ispezionano la zona alla ricerca dello scampo dei novantaquattro passeggeri, scomparsi o dati per dispersi (Radiofoto)

Trovata pubblicitaria per il lancio del suo terzo romanzo?

Françoise Sagan annuncia le sue nozze con un maturo signore

La ventenne scrittrice smentisce però poco dopo la "confidenza„ dichiarando che non ha fretta - Il presunto fidanzato è un editore già un po' calvo

La scrittrice Françoise Sagan

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 agosto.

Françoise Sagan aveva annunciato stamani il suo prossimo matrimonio. Pare che confidato *a qualcuno che sposerà Guy Schoeller, un uomo non più molto giovane, impiegato nella casa editrice Hachette, che conosce la scrittrice da quando era ancora bambina. Le nozze non sarebbero avvenute però tanto presto perché il fidanzato, che ha la passione della caccia grossa, si trova ora nel Ghenia e non ritornerà in Francia finché non avrà ammazzato almeno un leone.*

«Non ci sposeremo subito — aveva detto infatti Françoise — ma soltanto durante l'inverno. In ogni modo ciò non avverrà a Parigi, perché non vogliamo una cerimonia chiassosa. Sceglieremo un villaggio e non la diremo a nessuno, così tutto si svolgerà nella più stretta intimità».

Era sembrato dunque che, dopo tante voci circolate sul suo conto, la Sagan si fosse decisa ad un matrimonio di ragione. Non si hanno notizie precise sul conto di Guy Schoeller che, d'altronde, è un personaggio di rilievo *e non ha mai occupato una posizione di qualche notorietà nella vita parigina; sembra però che si tratti di un cugino del padre di Françoise e c'è persino chi dice che sia leggermente pelato.*

L'età del promesso sposo, la sua stessa mediocrità, insieme al desiderio di evitare ogni pubblicità, facevano dunque pensare che la scrittrice avesse veramente deciso di chiudere la fase turbolenta della propria esistenza e di rientrare nell'ordine attraverso la costituzione di una famiglia borghese. A prendere questa decisione, poteva averla spinta il gravissimo incidente automobilistico che ebbe la domenica delle Palme e, per alcuni giorni, la tenne tra la vita e la morte.

Sennonché, poche ore dopo aver fatto la confidenza e quando le agenzie telegrafiche avevano già diffuso la notizia in tutto il mondo, Françoise si è affrettata a smentirla; *ha detto di essere meravigliata che fossero state pubblicati propositi di cui aveva accennato vagamente in una conversazione privata. Non ha negato di avere molta simpatia per Guy Schoeller ma, in quanto a matrimonio, non è ancora il caso di parlarne.*

Messe le cose in questi termini, ogni ipotesi diventa possibile: può darsi, cioè, che Françoise si sposi davvero durante l'inverno, quando Guy avrà ammazzato il suo leone e sarà ritornato dall'Africa. In questo caso la scrittrice lo avrebbe smentito perché non si faccia rumore intorno alla sua vicenda amorosa. Ma può anche darsi che il matrimonio sfumi, come sfumò quello di cui si era parlato nel momento della pubblicazione di Un certain sourire, *il secondo romanzo della Sagan, e che si tratti anche ora soltanto di una montatura pubblicitaria editoriale.*

La notizia del fidanzamento era stata data dalla scrittrice a Lavandou, la località dove Otto Preminger sta girando il film tratto da Bonjour tristesse, *però non c'è dubbio che è una notizia preparata e lasciata trapelare con molti accorgimenti dall'ufficio stampa dell'editore Juillard. Da quell'ufficio vengono diffuse da qualche giorno indiscrezioni, smentite, confidenze fatte a mezza voce e subito ritirate, che hanno preparato benissimo l'ambiente per l'inaspettato annuncio delle nozze e per la successiva smentita.*

La ragione di tanti arzigogoli va cercata forse nel fatto che le prime copie del terzo romanzo di Françoise Sagan, Dans un mois, dans un an, *che ha suscitato la polemica a Guy Schoeller, verranno messe in vendita lunedì nelle librerie di Parigi e della provincia francese. Il libro ha già assicurato un successo senza precedenti nella storia dell'industria editoriale, perché René Juillard, l'editore, ha ricevuto in una settimana ordini per 800 mila copie. Anche diecimila copie tirate su carta di lusso e rilegate sono già state prenotate, e una nuova edizione di 50 mila copie è in corso di stampa.*

L'annuncio della pubblicazione di Dans un mois, dans un an *ha fatto riprendere la vendita anche degli altri due libri:* Bonjour tristesse, *che ha raggiunto soltanto in Francia, senza contare le traduzioni nelle altre lingue, 700 mila copie; e* Un certain sourire, *arrivato a 510 mila.*

Françoise Sagan ha scritto Dans un mois, dans un an *nel dicembre scorso a Milly-la-Forêt, dove era ospite nel castello di Christian Dior. Scriveva di getto, per molte ore di seguito ogni giorno, interrompendo il lavoro soltanto per fare della galoppate a cavallo, nel bosco. Avrebbe voluto perciò prendere in affitto due cavalli, ma nel maneggio a cui si era rivolta le risposero che non affidavano gli animali a persone sconosciute: allora li avrebbe senz'altro comprati.*

Rientrando dalle passeggiate a cavallo, ritornava nel castello eccitata dal vento gelido e, spesso, con l'abito strappato e qualche graffio o qualche livido nel corpo. Si rinchiudeva subito nella sua camera e incominciava a battere a macchina. Scriveva metodicamente dieci pagine in un'ora, ma poi passava molto tempo a correggere il dattiloscritto della prima stesura.

Fu molto incerta quando si trattò di scegliere un titolo. Quando avvenne l'incidente automobilistico che la portò a un pelo dalla morte, il titolo avrebbe dovuto essere Pauplès morties, *ma appena si risvegliò all'ospedale con le ossa rotte, disse che quel titolo non le piaceva più, che le aveva portato disgrazia e voleva trovarne un altro.*

Lo trovò in Bérénice *di Racine, come aveva già trovato* Bonjour tristesse *in un poema di Paul Eluard. I versi di Racine dicono:*

«Dans un mois, dans un an,
[comment souffrirons nous
Seigneur, que tant de mers me
[sépare de vous?
Que le jour recommence... ».

In questi versi qualcuno ha voluto trovare una allusione a Guy Schoeller perché, essendo nel Ghenia, i mari lo separano dalla scrittrice, però è un'interpretazione arbitraria perché, quando Françoise scelse il nuovo titolo, Guy non era ancora partito per la caccia grossa e si trovava in Francia.

Come i due precedenti, anche questo è un romanzo piuttosto breve: 192 pagine, d'un carattere tipografico molto spazieggiato. Però questa volta non è più la vicenda di due o tre persone soltanto: Dans un mois, dans un an *è la storia di numerosissimi personaggi, tutti implicati negli intrighi di amori sbagliati, ai quali il negato la possibilità di una soluzione felice.*

Sandro Volta

Saragat parte domani in aereo per gli S. U.

Forse sarà ricevuto da Eisenhower - Martedì si riunisce la direzione del PSDI; a metà settembre quella repubblicana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 agosto.

La direzione socialdemocratica si riunirà martedì prossimo segnando l'inizio della rinnovata attività dei partiti. Saragat non sarà presente: partirà lunedì pomeriggio in aereo per gli Stati Uniti invitato dall'«American Italy Society» per un ciclo di conferenze politiche; visiterà, oltre New York, Washington, Chicago, S. Francisco; avrà colloqui con personalità americane e probabilmente anche con Eisenhower.

La riunione della Segreteria del PSDI è importante, perché dominata dall'atmosfera precongressuale. Il segretario del partito, Mario Tanassi, ha già redatto la sua relazione e ne darà lettura anzi martedì ai colleghi. In essa è delineata la tesi del PSDI sulla concezione del governo post-elettorale e sull'azione da svolgere.

In sintesi il pensiero del segretario socialdemocratico, condiviso da Saragat, è questo: la situazione politica italiana sta subendo una evoluzione; si passa, cioè, dalla fase della lotta ideologica alla fase del consolidamento democratico collegato ad una programmazione di un ampio periodo che può definirsi del «terzo tempo sociale». E' appunto nell'attuazione di questa fase che insorgono le maggiori difficoltà per conciliare le concessioni e le finalità della socialdemocrazia con quelle del liberalismo. Mentre la unificazione socialista resta l'obiettivo del PSDI (ma da raggiungere senza equivoci e ipotecche comuniste), compito precipuo dei socialdemocratici — afferma Tanassi — è quello di indurre la Democrazia Cristiana a scegliere in modo chiaro la sua linea di azione.

E' evidente, nella tesi di Tanassi, il riflesso del punto di vista di Saragat ribadito anche nell'intervista di tre giorni fa: ottenere un successo elettorale onde condizionare l'azione di governo della DC, e, in quanto all'unificazione, restano validi i postulati di una assoluta divergenza del PSI dalle posizioni del PCI. Resi che incontrerà non poche opposizioni tra le varie correnti del PSDI, nel congresso di ottobre, ma che è anche suscettibile di intese. Per esempio con la corrente di destra che fa capo a Simonini. Rossi, Treves e Giancarlo Matteotti: in una parte Saragat terrebbe viva la prospettiva della collaborazione governativa, dall'altra non appannerebbe quella dell'unificazione. Tra queste due correnti si innesta quella che fa capo a Matteo Matteotti, robusta e battagliera, detta «autonomista», che annovera nomi come Romita, Vigorelli, Ariosto. Questi esponenti si riuniranno lunedì a Torino per concordare la linea di condotta nella riunione di segreteria di martedì. Scopo degli autonomisti è quello di ottenere un completo svincolamento del partito dalle alleanze centriste, pur senza confondersi con la corrente di sinistra che fa capo a Zagari, irriducibilmente avversa ad un ritorno verso combinazioni di governo senza una chiara fisionomia socialista.

A metà settembre si riunirà anche la direzione repubblicana. Il segretario del PRI Oronzo Reale ha già intrapreso contatti con gli esponenti del suo partito.

d. m.

Concluso il congresso dell'Internazionale liberale

Oxford, 31 agosto.

Il Congresso dell'Internazionale liberale ha approvato a grande maggioranza una risoluzione sulla «difesa dell'Occidente» elaborata dalla Commissione per la difesa del Congresso. Hanno votato contro solo 13 delegati e 3 si sono astenuti.

La risoluzione conferma l'atteggiamento preso dall'Internazionale liberale nei confronti della minaccia del comunismo, come dottrina e come forza sovversiva, e ricorda i ripetuti avvertimenti circa gli obiettivi aggressivi dell'Unione Sovietica. Non vi sono indizi che dimostrino che l'URSS si sia allontanata dal suo obiettivo di dominazione mondiale. Gli indizi dimostrano anzi che tale obiettivo viene ancora perseguito.

La risoluzione osserva, quindi, che l'equilibrio dei due blocchi nel campo delle armi nucleari, al quale ci si sta avvicinando, mentre continua a servire come mezzo per scongiurare un conflitto generale, ha diminuito il valore di queste armi come mezzo per scoraggiare altri tipi di aggressione. L'Occidente — sottolinea infine il documento — si trova nella necessità di rafforzare i suoi armamenti di tipo convenzionale.

«Noi dobbiamo batterci — conclude la mozione — per l'accrescimento di un benessere effettivo, e non soltanto nominale, mediante l'adozione di politiche liberali nel campo della produzione, degli scambi e della finanza, e attraverso un'azione efficace per incoraggiare lo sviluppo di programmi privati di benessere e sicurezza e la diffusione, la più larga possibile, della proprietà privata, per esempio facilitando l'acquisizione dell'abitazione familiare e l'azionariato operaio».

Il censore della Regina

Lord Altrincham sostiene d'essere stato frainteso

Londra, 31 agosto.

«Non ho inteso assolutamente offendere la regina: sono stato semplicemente male interpretato. Continuo a considerare giusta ed opportuna la sostanza delle critiche da me sollevate nei confronti della casa reale». Ecco in sintesi la risposta di lord Altrincham a coloro che si erano «indignati» per l'articolo di critica ad Elisabetta II.

Tale risposta è contenuta in un secondo articolo che compare sul fascicolo di settembre della rivista «National and English Review» messo in vendita dopodomani. Tra l'altro è scritto: «Non ho alcuna intenzione di ritrattare e neppure di attenuare, una sola frase. C'è stato chi ha detto che io ho attaccato la monarchia, mentre il mio solo obiettivo è stato quello di aiutare una istituzione nella quale io credo fermamente».

«E' stato affermato che io ho, in modo particolare, descritto la sua voce come tale "da far provare una fitta al collo". Questo non è assolutamente vero, io non ho mai menzionato la sua voce. La mia tesi era che vi fosse troppa poca spontaneità nei suoi discorsi pubblici e ritengo che il trattassa di una critica equa e ragionevole».

«Un altro errore è stato quello di credere che io abbia chiamato la regina "una scolaretta affettata". Quello che io ho detto è stato questo: "La personalità che emerge dalle frasi che vengono poste sulla sua bocca è la personalità di una scolaretta affettata". In altre parole, quello che è il vero carattere della regina viene ad essere mascherato da un carattere fittizio che chi scrive i suoi discorsi sta cercando di creare. E, infine, io non ho criticato il modo con cui la regina sceglie personalmente i suoi amici. Ma vi è una fondamentale differenza fra gli amici privati e i consiglieri ufficiali: la scelta fatta dalla regina dai suoi consiglieri ufficiali deve certo essere soggetta ai commenti ed alle critiche».

Il direttore della rivista così conclude il suo articolo: «La regina è ancora giovane e la speranza nutrite dai suoi sudditi sono ancora infinitamente maggiori dei loro rincrescimenti. Essa ha a sua disposizione un'occasione unica. Il futuro è suo, solo che sia capace di afferrarlo. Essa può contribuire a dar vita ad una specie di cameratismo di cui il mondo non ha ancora idea, un cameratismo che cambierà e trasfigurerà il mondo. Dovunque vada ha il potere di aiutare le persone e di renderle felici limitandosi semplicemente ad essere se stessa. Elisabetta non deve far credere di essere una regina, essa è la regina. E la perfetta regina dei tempi moderni non è un modello di alterezza, ma un essere umano normale ed affettuoso, sublimato dalla indistruttibile magia della sua carica.

«Essa deve sapere che è amata, ma se il suo carattere è quello che io ritengo che sia, la regina non farà confusione fra la semplice adulazione e la fedeltà che resiste a tutte le prove. Essa, pertanto, io credo, si renderà conto che se il suo trono dovesse essere mai seriamente minacciato, non avrebbe un campione più appassionato che il suo umile e devoto, schietto e vigilante, ma tutt'altro che idolatra servitore Altrincham».

Voci su un ribasso nei prezzi del cinema

Il provvedimento motivato da una forte crisi negli incassi - Le nuove misure verrebbero applicate ai locali non di "prima visione„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 agosto.

Nell'ambiente della gestione di sale cinematografiche si va manifestando una tendenza a rivedere i prezzi attuali. Non soltanto per affrontare la flessione degli incassi, la concorrenza della tv e rastrarre il pubblico scontento a causa della deficienza di buoni film, ma anche per rispondere alla situazione fiscale sarebbe ventilato un ribasso dei prezzi d'ingresso dei cinema, naturalmente non di «prima visione», ma della categoria «piccolo esercizio».

Il Ministero delle Finanze ha di recente adottato nuovi provvedimenti a carattere sperimentale in materia di *forfait* erariale, che per altro non hanno causato «l'esultanza degli interessati», come annota la AGIS, associazione che raggruppa i gestori di sale. Delle 11 mila sale del piccolo esercizio, ben la metà non hanno incassi giornalieri superiori alle 20 mila lire. Subiscono, invece, le limitazioni poste dal Fisco sui giorni di apertura e sui prezzi dei biglietti.

La flessione negli incassi cinematografici, in atto dal '55, è rilevata quasi ovunque nei capoluoghi del Settentrione, del Centro e del Mezzogiorno, da un minimo del 2,5 per cento (nel Centro Italia) ad un massimo del 5,8 (nel Meridione). Le diminuzioni si presentano proprio in quelle zone dei Mezzogiorno dove, fino a qualche anno fa, il ritmo di accrescimento era più considerevole. Questo in base agli ultimi dati certi (1956). L'inverno di quell'annata è stato particolarmente rigido. Ed è anche questa una causa della flessione, insieme all'attrazione della tv, che aveva il sapore di novità e che forniva spettacoli relativamente migliori di quelli dei piccoli cinema, invero poveri come programmi e confortevolezza dei locali.

Le diminuzioni più forti si sono riscontrate nel Mezzogiorno, a Napoli in special modo, ove molti cinema si sono chiusi e altri hanno sospeso le proiezioni per uno o più giorni la settimana. Ma deficienze si riscontrano anche a Venezia, Trieste, Padova. Malgrado queste sconfortanti constatazioni, gli italiani sono ancora il pubblico cinematografico migliore del continente: vanno 18 volte l'anno al cinema e non sono superati che dagli inglesi, che ci vanno 20 volte. Il tedesco ci va 17,7 volte, il francese 9,4 e il belga 13,7. Il nostro è, quindi, ancora il Paese di cuccagna dell'esercizio.

La seconda metà dell'attuale stagione ('56-'57) e l'intervallo estivo hanno dimostrato, secondo valutazioni di massima attendibili, una ulteriore ed ancora più preoccupante crisi involutiva della spesa del pubblico e delle frequenze. I competenti affermano, però, che è possibile che nei prossimi tre mesi (che fino a qualche anno fa erano i più «forti» di tutto il periodo) la situazione tenda a migliorare. La venturia stagione 1957-58, dal punto di vista qualitativo delle programmazioni, si presenterebbe meglio della passata in modo da legittimare, se non addirittura un cauto ottimismo, almeno fondate speranze.

a. n.

Un bimbo fugge dall'ospedale per riabbracciare la madre lontana

Con un braccio ingessato, percorre 17 chilometri a piedi

Verona, 31 agosto.

Un bambino di sette anni è fuggito dall'ospedale ove era ricoverato con un braccio fratturato e ha percorso ben 17 chilometri a piedi per riabbracciare la madre che non vedeva da qualche giorno.

Il protagonista della commovente vicenda è il piccolo Sandro Spada, figlio di un contadino di Valgatara, centro agricolo della Valpolicella. Il bambino si era fratturato il braccio sinistro una settimana fa cadendo da un pagliaio ed era stato perciò ricoverato all'ospedale di Verona e ingessato. Ma, lontano dai suoi e soprattutto dalla madre, non ha saputo resistere per molto tempo. Ieri egli decideva quindi di fuggire e di ritornare a casa. Senza dir nulla a nessuno, ha abbandonato furtivamente l'ospedale e, sempre a piedi, dopo una lunga marcia, ha raggiunto Valgatara ed ha riabbracciato finalmente i genitori.

Nel frattempo i sanitari e gli infermieri dell'ospedale di Verona si accorgevano della misteriosa scomparsa del piccino e davano l'allarme, mobilitando polizia e carabinieri. A tarda notte i tutori dell'ordine rintracciavano il giovane Sandro sano e salvo nel letto di casa sua, accanto alla mamma commossa.

Una donna dà alla luce un bimbo in un cortile

La creatura muore poco dopo

Alessandria, 31 agosto.

Ed una pietosa vicenda si sta occupando la nostra autorità giudiziaria. Ieri sera, verso la mezzanotte, la casalinga Anna R., di 25 anni, abitante a Mandrogne, è stata colta, mentre si trovava in letto, dai dolori del parto. Almeno, senza risvegliare i genitori si è recata fuori, presso un letamaio, in cortile e lì ha dato alla luce una creaturina, che poi ha abbandonato, rientrando in casa. Sennonché, poco dopo, veniva colta da una grave emorragia, per cui il padre ha ritenuto opportuno avvertire il medico del sobborgo, dott. Taverna.

Il sanitario, prestate le cure del caso alla puerpera, si è preoccupato di assistere anche il neonato, un maschietto, il cui nascondiglio la donna aveva nel frattempo rivelato. La madre e il figlio sono state poi ricoverate nel nostro ospedale civile; in serata il bimbo è morto.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha provveduto oggi a interrogare la giovane madre, disponendo poi che cessasse il piantonamento effettuato dai carabinieri presso la camera della degente. Con ogni probabilità la donna verrà denunciata a piede libero per infanticidio.

FRIGORIFERI "AMBRA" TORINO

3° SORTEGGIO PREMI AD ESTRAZIONE DEL 27 AGOSTO 1957

CUBETTO D'ORO: Sig. Alessi ROCCO Piazza Mercato - Taurianova (Reggio C.)

MOTOFURGONCINO LAMBRETTA: Ditta «SOGNO DI MAMMA» di Helga Mattick - Via Roma 167 - Taurianova.

FERRI DA STIRO «AMBRA» AUTOMATICI:

Sig. Novarino Anna	Via Avezzano 51, Chieri
» Tarchini Carlo	V. T. Legrenzi 20, Redona (Bergamo)
» Ravetto Giovanni	F. Cresio 32, Alice Castello (Vercelli)
» Vacchina Giacinto	Via Cesana, Andezeno (Torino)
» Bonsola Camilla	V. Vittorio V. 1, Barrasso (Vercelli)
» Danda Attilio	Via San Marino 89, Torino
» Ing. Dal Monte M.	V. Madonna delle Rose 41/C, Cesena
» Mangano Antonino	Via Comunale, Messina
» Angela Ubertazzi	Via Costaguto 8/15, Rapallo
» Jacopelli Damiano	V. Bucceri 18, Castellamare del Golfo
» Merlino Andrea	Via Neri 19, Calvaruso (Messina)
» Maccagno Maria	Corso Statuto 11, Mondovì
» Puccini Elena	Capoliveri (Livorno)
» Francesco Errigo	Via S. Antonio, Roccella Jonica
» Ponzo Giuseppe	Via Carducci 15, Moncalieri S. Pietro
» Troise Salvatore	Vico II, Duchessa 12, Napoli
» Berta Pierino	Via S. Pietro, Favria Canavese
» Berta Marco	Via S. Casalino 29, Vercelli
» Rampino Marino	Via Lampore 1, Vercelli Cappuccini
» Foti Cristina	Marina di Gioiosa Jonica

IV ESTRAZIONE IL GIORNO 24 OTTOBRE 1957

Acquirenti! Negozianti! prenotate, acquistate!

FRIGORIFERI «AMBRA»

PALAZZINA PRECOLLINARE

dieci camere, ampio giardino, servizi per due famiglie, zona salubre, silenziosa, a cento metri dal corso Casale.

SCRIVERE: CASSETTA 2169, S.P.I. - TORINO

Helena Rubinstein

risolve i Vostri problemi di bellezza con l'assistenza di una sua Beauty Counsellor, a disposizione delle gentili signore, per consigli sul maquillage individuale

nel confortevole salotto della

Profumeria MORONI

Via XX Settembre 2 Tel. 50-189 - TORINO

dal 2 al 7 settembre

invito

Affitteremo od acquisteremo alloggio, solo se signorile,

sei camere, doppi servizi, zona Crocetta Piazza D'Armi o corso Vittorio oppure Grattacielo, libero subito od anche successivamente. Scrivere, dando tutte le precisazioni, a: W 12 925, CARL GABLER WERBEGESELLSCHAFT MBH., KAISERSTR. 15, FRANKFURT/MAIN (GERMANIA).

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-039

Se malgrado le premurose cure specialistiche la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

E' portato la novità della nostra organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale

VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-580

ROMA: via Torino, 40 - GENOVA: via Cattaneo, 1

Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

BIELLA: lun. 2 sett. alb. Commercio ed il primo lunedì di ogni mese; CASALE: mart. 3 sett.: alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese; ASTI: merc. 4 sett.: alb. Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese; NOVARA: giov. 5 sett.: alb. Moderno ed il primo giovedì d'ogni mese; VERCELLI: ven. 6 sett.: alb. Savoia ed il primo venerdì d'ogni mese; AOSTA: mart. 10 sett.: alb. Svizzero ed il secondo mart. d'ogni mese, ACIS n. 1112 del 17-2-1951

CAPI TECNICI E PROGETTISTI

1ª e 2ª categoria, capi reparto, disegnatori, esperti servizi metodi di lavoro, preferibilmente motorizzati, cerca importante industria elettrodomestici. — Scrivere cassetta 2128, S.P.I. Torino.

CAPO UFFICIO PRODUZIONE

1ª categoria capacità organizzative programmazione e solleciti, proveniente da industria metalmeccanica e preferibilmente motorizzato, cerca importante industria elettrodomestici. - Scrivere cassetta 2128, S.P.I. Torino.

CAPO MAGAZZINO

1ª categoria lunga esperienza industria meccanica, doti organizzative e di comando, preferibilmente motorizzato, cerca importante industria elettrodomestici. Scrivere cassetta 2128, S.P.I. Torino.

IL F.C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la Segreteria (Piazza San Carlo 200) gli abbonamenti per le gare

del CAMPIONATO 1957-1958

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA L. 25.000

TRIBUNE LAT. COPERTE L. 12.000

GRADINATE L. 6.000

AVVISO IMPORTANTE

Agli ENTI e SOCIETA' che preleveranno un quantitativo di abbonamenti per le GRADINATE verrà concesso il pagamento in più rate.

I signori abbonati che desiderano conservare il posto fisso in TRIBUNA CENTRALE ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, devono darne avviso alla Segreteria entro e non oltre il giorno 4 settembre.

Orario di Segreteria: 10/12 - 15,30/19,30

CRONACHE DELLO SPORT

Ultimi allenamenti delle squadre, a otto giorni dall'inizio del campionato

Il Bologna cerca una conferma contro l'Inter e la Juventus affronta la prova d'appello a Roma

Il Torino ospita l'undici del Tolosa vincitore della Coppa di Francia

Si svolgono oggi alcuni incontri i quali benchè abbiano carattere di semplice allenamento e non portino quindi conseguenze qualunque risultato abbiano avendo essi una funzione sperimentale, pure non attesi non diciamo con interesse, ma da alcune squadre addirittura con ansia per le indicazioni che essi possono fornire sul grado di forma, sulla solidità di inquadratura e sulle possibilità, per quanto ancora sommariamente rivelata, di ogni formazione nell'imminente campionato. Otto giorni ci separano dall'inizio del grande torneo, che suscita quest'anno un'attesa forse senza precedenti e che si pensa dovrebbe portare uno spirito nuovo nel gioco, liberandolo dai ceppi di tattiche troppo guardinghe e orientandolo verso formule più avventurose e più spettacolari. E' la presenza dello spettacolo che scuote la folla, ne combatte la ormai radicata diffidenza e la fa accorrere agli stadi. Se questa promessa non verrà delusa, anche nel nuovo campionato saranno battuti tutti i primati di affluenza e d'incasso.

Nel vasto programma della giornata d'oggi, una mezza dozzina di incontri fermano l'attenzione: Inter-Bologna, Lazio-Juventus, Fiorentina-Spartak, Torino-Tolosa, Alessandria-Sampdoria, Genoa-Olympique Nizza. Non scende in campo il Milan che dovrà incontrare mercoledì prossimo a San Siro lo Spartak il quale giocando oggi a Firenze permetterà quindi indirettamente un nuovo confronto, sebbene meno indicativo del primo, fra i campioni uscenti e quelli recentemente insediati.

Lo Spartak ci porta in formula e lo stile del gioco russo che è attualmente forse il migliore del mondo ma forse non ci illuminerà sulla forza della Fiorentina più di quanto non ci abbia già illuminato il confronto di mercoledì scorso col Milan; resterà quindi per noi sul piano dello spettacolo e della rivelazione di un gioco del tutto sconosciuto alle nostre folle. Sarà questo un capitolo a parte della odierna giornata calcistica, tecnicamente di un valore che meriterebbe assai meglio apprezzato se in questo momento non urgessero nell'animo dei tifosi altri problemi riguardanti la consistenza, l'efficienza, le possibilità di altre squadre largamente popolari.

Questi problemi riguardano particolarmente Inter, Bologna, Juventus, La Fiorentina, non farà per il momento mutare parere a chi l'ha vista a Milano, qualunque esso essere il risultato d'oggi. La partita internazionale fa categoria a sé, non offre un dato concreto e immediato di valutazione riferito alle altre squadre del campionato e quindi appassiona più il tecnico che il tifoso. Diverso è il caso delle tre squadre che abbiamo nominato L'Inter non si è ancora quest'anno presentata a San Siro ed il suo pubblico, che è il più difficile e il più polemico d'Italia, non ha ancora potuto valutarla con sicurezza. Carver la sta sistemando con la sua sicura scienza e la sua vecchia esperienza, ma se riuscirà a cavarsela senza attriti o coi giocatori o con la folla bisognerà dire che è un pilota che sa navigare nelle tempeste.

Avversario dell'Inter è l'undici del giorno, quello che ha sbalordito le folle con la sua spettacolosa vittoria sulla Juventus; in questo momento l'undici più famoso e il più ammirato perchè ha fatto irruzione sulla scena con un impeto di cui non lo si sarebbe creduto capace e che ha rivoluzionato le idee e le convinzioni di molti. Il Bologna non ha messo in crisi la Juventus, ma ha rivelato ad essa ed ai suoi tifosi alcuni problemi d'inquadratura sui quali si era frettolosamente sorvolato credendoli tutti risolti dalla strapotenza dell'attacco. Si è visto invece che l'attacco solo non basta, il suo funzionamento è in dipendenza della consistenza che dimostrano i reparti arretrati, restando ancora una volta confermato che in fin dei conti il problema vero di ogni squadra è quello del centro campo, cioè il modo di occuparlo e di manovrarvi.

Sotto la luce di queste verità antiche e di questi insegnamenti nuovi, la Juventus è partita per Roma, non scossa dal grosso infortunio di Bologna ma certamente meno sicura di sè, come è ovvio del resto data la severità della lezione ricevuta. Il suo incontro d'oggi con la Lazio è atteso quindi con ansia perchè esso dovrebbe dimostrare che la partita di Bologna è stata tutto uno sbaglio, che il suo risultato deve essere interpretato come la casuale uscita di strada di una macchina tradita da fattori che non toccano nè il suo meccanismo nè il pilota e che non si tratta ora che di trar vantaggio dalla lezione ricevuta a colmare le zone dove si sono manifestati i vuoti.

Mentre il Bologna deve cercare la grossa vittoria sulla Juve — e non sarà certamente un compito tanto facile — quest'ultima deve invece cercare di attenuarne, se non cancellarne, il significato. Sarebbe grave se da Roma dovesse venire una conferma dei dubbi suscitati dalla partita di mercoledì scorso: Indirettamente una mano alla Juventus potrebbe darla l'Inter, anche per ridimensionare il Bologna che dopo la vittoria recente è apparso di una statura addirittura soverchiante.

Gli altri incontri completano il quadro di questa giornata di eccezionale interesse. Torino-Tolosa e Genoa-Olympique Nizza offrono un doppio confronto col gioco francese. L'Alessandria fa la prova generale con la Sampdoria ed è questo il suo primo contatto con unità della nuova categoria a cui è assurta. Altre prove minori avranno luogo su diversi campi. Il calcio sta entrando nel clima del campionato.

e. b.

Le due formazioni per Torino-Toulouse

La squadra francese del Tolosa, che oggi incontrerà il Torino al campo di via Filadelfia, è giunta nella nostra città ieri poco dopo mezzogiorno. I tecnici al seguito confermano che la formazione sarà quella titolare, all'eccezione del portiere infortunato.

Nel Torino nessuna novità di rilievo. E' possibile che Marjanovic nella ripresa porti qualche variante, utilizzando nella mediana Bonifaci e Cuccela come terzino. Queste le formazioni annunciate:

Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Bearzot, Ganzer, Fogli (Bonifaci); Armano, Baeci, Ricagni, Bertoloni, Tacchi.

Tolosa: Belama; Wendling, Amaniou; Brych, Ernst, Cahuzac; Brahimi, Casanova, Schultz, Ryskunen, Dornini.

L'incontro inizierà alle 16,30; precederà una partita d'allenamento fra squadre minori del Torino.

Per il campionato della montagna

Confronto italo-tedesco nell'Aosta-Gran S. Bernardo

(Nostra servizio particolare)

Aosta, 31 agosto.

L'importanza dell'odierna corsa automobilistica in salita Aosta-Gran San Bernardo risiede essenzialmente nella lotta per la conquista del titolo europeo della salita, di cui la gara aostana costituisce il penultimo episodio.

A questo campionato particolare sono interessate la nostra Maserati e le due Case tedesche Porsche e Borgward, che anche alla «Gran San Bernardo» sono presenti con i loro piloti ufficiali specialisti delle gare in salita, ed è facile prevedere che il confronto — equilibratissimo sul piano teorico — si svilupperà in lotta di alto interesse agonistico, che potrebbero anche portare al miglioramento del record assoluto della prova (Umberto Maglioli su Ferrari in 22'26"4) che resiste dal '55.

Lo svizzero Willy Daetwyler, due volte vincitore sul traguardo del Colle Italo-elvetico, e Adolfo Tedeschi sono i soli piloti delle Maserati (cui si può aggiungere il torinese Attilio Buffa, che corre per i colori del «Racing Club 19»). La Porsche — che impiega le sue nuove vetture di circa 1800 cmc. — allinea Von Trips, Von Frankenberg e Gino Munaron, per la prima volta, quest'ultimo, al volante della 4 cilindri di Stoccarda.

Infine la Borgward, marca che è venuta ad affacciarsi quasi inaspettatamente tra le aspiranti al titolo europeo, affida le sue nuove macchine da 1500 cmc., con motore ad iniezione e Giulio Cabianca e Hans Herrmann.

Quanto al quadro relativo alla lotta per la vittoria assoluta. Nel gruppetto non è tuttavia impossibile riesca a inserirsi qualche altro pilota di buone possibilità, come Mino Toselli e l'ex-«bobista» olimpionico Bruno Bonfanti sulla sfrattante Osca 1500, o Mario Brandoli sulla Lancia-Marino.

Nelle classi minori della categoria sport, Luciano Mantovani, Stanga, Rancelli, Leonardi, Rigamonti, Finazzo e Lippi si fanno preferire, mentre più incerto ancora appare il pronostico nelle tre classi Gran Turismo: fino a 1300 cmc. (con un nugolo di Alfa Romeo «Giulietta S. V.»), da 1301 a 2000 (battaglia tra Fiat 8 v. Maserati e Lancia), oltre 2000 cmc. con quattro Ferrari «250 G. T. s.».

Il percorso sarà chiuso al normale transito dalle 9,30 di domani sino a conclusione della prova.

s. a.

Il campionato di guida per gli automobilisti torinesi

La prima prova del Campionato Automobilistico di Guida, gara di abilità di guida organizzata dall'Automobile Club di Torino, verrà disputata oggi sul campo del Motovelodromo torinese con inizio alle ore 14.

La gara consterà di quattro prove speciali: frenata e retromarcia in curva, slalom, accelerazione frenata e retromarcia in rettilineo ed infine retromarcia su tratto misto.

Le iscrizioni alla manifestazione, riservata agli automobilisti soci e non soci dell'A.C.T., purchè residenti nel territorio di competenza dell'Automobile Club di Torino, si sono chiuse alle 12 di ieri, tuttavia saranno eccezionalmente accettati sul campo di gara nuovi concorrenti qualora non fosse stato raggiunto il numero di concorrenti previsto.

Baldini contro Albani e Moser nell'odierno Giro degli Appennini

Nel prossimo anno si svolgerà a Torino un "Criterium d'Europa,, con coppie di sette nazioni - Coppi al seguito della corsa d'oggi - Binda resta commissario tecnico

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 31 agosto.

Animata vigilia del Giro degli Appennini, con la caratteristica d'una passeggiata un po' fuori dell'ordinario.

Qui l'atmosfera fresca e accogliente è servita da trampolino alle chiacchiere in attesa dell'arrivo dei ciclisti, e l'attenzione si è spostata così sulle figure di contorno, con particolare riguardo per Binda. Il C. T., che domani seguirà sulle strade dell'Alessandrino l'eliminatoria regionale del G. P. Pirelli, ha tenuto testa a una serie di interviste a tamburo battente, nelle quali si è avuta sostanzialmente conferma che l'ex-campione del mondo manterrà la sua carica: ogni nube in proposito sembra infatti scomparsa.

Una breve chiacchierata con il signor Villa organizzatore di riunioni e di circuiti, ha offerto invece una interessante primizia: è in fase di allestimento in pieno accordo con la F.I.M., una manifestazione da programmarsi a Torino, all'incirca una settimana prima del Giro d'Italia. Si tratta del «Criterium d'Europa» che vedrà al sabato la disputa di una Fausi-Superga a cronometro, e alla domenica lo svolgimento — al pomeriggio — di un circuito di 68 km. lungo il parco del Valentino, con classifica a punti, e di 10 km. dietro motori e — alla sera — di cinque prove sulla pista del Velodromo.

La manifestazione, durà alla partenza undici coppie di atleti: cinque italiane e sei straniere, rappresentanti ciascuna la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Spagna e il Lussemburgo.

Torniamo alla passeggiata del Giro degli Appennini. Il primo concorrente che si è presentato, è stato Fornara, e dopo di lui 76 altri corridori hanno apposto la firma sui fogli dei commissari.

Moser è sembrato in splendide condizioni di forma, così pure Conterno e altrettanto dicasi di Coppi, che è apparso mentre nessuno lo aspettava, verso le cinque. Un urlagno di evviva ha salutato l'arrivo del campionissimo, la cui presenza è stata messa in relazione alle trattative che la compagine di Fausto sta attivamente conducendo in vista della prossima stagione. Il «mercato dei ciclisti» sta assumendo un ritmo che nulla ha da invidiare a quello dei calciatori.

Coppi, ad ogni modo, se l'è tolta con eleganza. «Mi interessano parecchi corridori ed è per questo che domani seguo la para». Ha ritirato la targa per la sua macchina ed è ritornato a Novi dopo avere battuto, con molta abbondanza, il record odierno degli autografi; se tutti gli iscritti prenderanno il via, 180 atleti scatteranno alle 10 da Pontedecimo, quando il Sindaco di Genova abbasserà la bandiera. Un pronostico anche adesso che mancano poche ore alla corsa è azzardato. La corrente generale dei favori va però a una rosa ristretta: Moser, Baldini, Sabbadin, Conterno, Nencini e Albani, nell'ordine, se vi interessa una specie di inchiesta volante.

E, comunque, una cosa pare sicura: che Baldini sul tormentato tracciato del Giro degli Appennini si assicurerà la maglia di campione d'Italia. Perchè la facile profezia non si realizzi occorre che succedano avvenimenti eccezionali.

Il compito dell'allievo di Proietti non è facile, in corsa troverà però amici disposti a rendergli meno pesante la fatica; ma la posta in palio ripaga dello sforzo; se il ragazzo emiliano non solo dovesse assicurarsi il titolo, ma riuscisse anche a trionfare nel traguardo di Pontedecimo, le sue quotazioni salirebbero alle stelle.

Gigi Boccacini

L'elenco degli iscritti

1. Maule; 2. Zamboni; 3. Dall'Agata; 4. Romagnoli; 5. Bellagnara; 6. Bartalini; 7. Scudellaro; 8. Calvi; 9. Maggini; 10. Carrea; 11. De Rossi; 12. Ponzini; 13. Crespi; 14. Gabelli; 15. Umidio; 16. Parisi; 17. Lamera; 18. Massina; 19. Fallacini; 20. Rosello.

21. Guerrini; 22. Michelon; 23. Pettinati; 24. Negro; 25. Lucchesi; 26. Gervasoni; 27. Monti; 28. Astrua; 29. Fantini; 30. Padovan; 31. Grosso; 32. Barozzi; 33. Falaschi; 34. Tosato; 35. Velucchi; 36. Cestari; 37. Bertoglio; 38. X. X.; 39. Bani; 40. Carlesi.

41. Benedetti; 42. Favero; 43. Piazza; 44. Polo; 45. Bottecchia; 46. Uliana; 47. Mauso; 48. Albani; 49. Baldini; 50. Ranucci; 51. Grassi; 52. Massocco; 53. Bartolozzi; 54. Zucconelli; 55. Ciancola; 56. Defilippis; 57. Conterno; 58. Giudici; 59. Buratti; 60. Miserocchi.

61. Favaro; 62. Ronchini; 63. Bruni; 64. Sabbadin; 65. Barale Germano; 66. Barale Giuseppe; 67. Brandolin; 68. Carrizzoni; 69. Dante; 70. Nicolo; 71. Piscaglia; 71. Tessari; 73. Fornara; 74. Baffi; 75. Ferlenghi; 76. Assirelli; 77. Mori; 78. Modena; 79. Serena; 80. Zagano.

81. Nencini; 82. Baroni; 83. Tognaccini; 84. Martini; 85. Moser; 86. Pintarelli; 87. Catalunga; 88. Pezzi; 89. Gimondi; 90. Coletto; 91. Calzolaro; 92. Cassano; 93. Gaggero; 94. Nascimbene; 95. Filippi; 96. De Gasperi; 97. Pellegrini; 98. Cinelli; 99. Torrini; 100. Pertusi.

101. Davitto; 102. Zampieri; 103. Codegoni; 104. Barducci; 105. Giannaschi; 106. Giusti; 107. Accordi; 108. Kazianka; 109. Fini; 110. Metra; 111. Gandolfi; 112. Landi; 113. Guglielmoni; 114. Bui; 115. Pavesi; 116. Girardini; 117. Gola; 118. Trombin; 119. Rossini; 120. Albini.

La tabella oraria e chilometrica della corsa

LOCALITA'	Distanza progress.	Media km. h.
PONTEDECIMO	—	19,10
Mignanego	6 —	18,10
Passo dei Giovi	10,600	10,18
Busalla	15,500	10,22
Ronco Scrivia	20 —	10,35
Isola del Cantone	25 —	10,42
Arquata Scrivia	34,500	10,57
Serravalle Scrivia	39 —	11,04
Novi Ligure (cent.)	46 —	11,20
Serravalle Scrivia	54,500	11,31
Rivio Libarna	55,500	11,33
Voltaggio	71 —	11,58
Gavi Ligure	76 —	12,06
Bastida (Pd. levante)	84,500	12,21
Castello Scrivia	90,500	12,31
Montegioco	96,300	12,41
Rivio Bobbio (Gr)	106,700	12,58
Passo della Scoffera	109,700	13,03
Genova (M.) (str.)	136,400	13,47
Sampierdarena	143,100	14 —
Pontedecimo	152,500	14,16
Campoverono	155,200	14,20
Passo della Bocchetta	163,100	14,32
Voltaggio	175,700	14,50
Gavi Ligure	185,100	15,06
Rivio Serravalle	188,900	15,15
Arquata S. (rit. dev.)	193,400	15,22
Isola del Cantone	206,400	15,44
Passo dei Giovi	219,600	16,06
PONTEDECIMO	232 —	16,27

I "mondiali,, motociclistici

Provini il più veloce nelle prove di ieri a Monza

Monza, 31 agosto.

(a. b.) Anche la seconda giornata di prove ufficiali svolte oggi ha confermato le previsioni iniziali: il 35° Gran Premio motociclistico delle Nazioni offrirà uno spettacolo indimenticabile, sia per quanto riguarda le gare in sè, sia per il pubblico.

Nelle prove odierne Provini con la Mondial ha segnato un tempo migliore dell'attuale primato della pista, girando con la macchina di 125 cc. alla media oraria di oltre 165 km.

Nella classe 350 cc. il miglior tempo resta quello segnato ieri da Liberati, però oggi Montanari con la Guzzi, girando ad oltre 160 di media, si è inserito al secondo posto nella graduatoria.

Provini, pur essendosi limitato a girare a poco meno di 175 chilometri orari, è stato ancora il più veloce nella classe 250 cc., però oggi si è visto che M.V. Agusta, Guzzi e Morini si daranno battaglia alla pari con le Mondial monocilindriche.

Nei sidecars Albino Milani con la Gilera ha girato soltanto per «fare la mano», naturalmente restando molto lontano dal suo tempo migliore, che equivale a quasi 163 chilometri orari.

Le gare avranno inizio domani alle ore 9,30.

Oggi si è disputata una gara riservata ai motocicli 175 cc. della cat. sport; i piloti della Bianchi si sono classificati ai primi cinque posti con Perfetti, Franzosi, Dall'Ara, Manganelli e Fattori nell'ordine.

Tutti gli armi azzurri in finale a Duisburg

Duisburg, 31 agosto.

Gli equipaggi eliminati ieri nelle batterie, ai campionati europei di canottaggio, hanno disputato oggi i ricuperi. Entrambi i nostri armi, impegnati nelle prove odierne, si sono comportati brillantemente, qualificandosi per le finali.

Nel «due con» l'Armida di Torino in gara nella prima manche si è piazzata al secondo posto dopo la Romania, uguale piazzamento ha ottenuto l'armo della Ginnastica Triestina nella la manche dei doppi dopo la Svizzera. Con l'«otto» della Guzzi, tre armi azzurri sono così in finale.

Il trotto a Mirafiori

Terminato il breve ciclo di riunioni notturne aggiunte che si sono svolte con ottimo successo, Mirafiori riprende oggi alle ore 15 i suoi normali programmi.

Sono in programma 5 corse di trotto che si imperniano sul Premio Ritorno (L. 800.000, m. 1600) al quale sono dati partenti: Verno, Tenebroso, Lampulo, Senio, Scilla Hall, Fra Diavolo. Sui tempi parte favorito Senio seguito da Fra Diavolo.

Per le altre corse, tutte ben fornite di partenti, preferiamo: Premio San Luigi: Cartagine, Mirtillina; Premio S. Antonio: Sisto, Buck, Cezanne; Premio San Giovanni: Negriso da Corte, Borghetto; Premio San Michele: Freccia del Sud, Quetsa; Premio San Carlo: Cesar, Ilario; Premio San Paolo: Glaura; Trovatore; Premio San Massimo: Gallinaro, Perlaka.

Il campionato di nuoto

Milano, 31 agosto.

(i. c.) Due primati, uno assoluto e l'altro di società sono stati battuti nella seconda giornata di gare dei campionati nazionali di nuoto. I 200 metri a farfalla hanno fornito il risultato tecnico finora più eccellente, perchè quattro nuotatori sono scesi al grado di compiere il tragitto con tempi di rilievo e due di essi hanno abbassato il record italiano.

Il quartetto della Fiat-Torino è tornato alla vittoria, migliorando nella staffetta 4 x 100 il primato di società; Giorgio Verondini ha percorso la sua frazione col notevolissimo tempo di 2'14"1, nemmeno sfiorato dagli altri concorrenti della staffetta. Ma il Fiat-Torino si è imposto all'attenzione generale per i notevoli progressi mostrati dai ragazzi del suo vivaio, senz'altro il più promettente d'Italia.

Nel campionato ragazzi il quattordicenne Avellone ha battuto nei 50 metri sul dorso il primato italiano della categoria.

Ecco i risultati: *Campionati assoluti. Mt. 200 a farfalla:* 1. Costanzi Dannerlola (Can. Napoli) 2'47"5 (nuovo primato italiano; prim. prec. 2'46"3); 2. Ciacci (A.S. Roma) 2'48"1; 3. Grilz (G.S. Fiat) 2'48"8; 4. Lazzari (Can. Milano) 2'48"2; 5. Graglia (R.N. Torino) 2'48"4.

Staffetta 4 x 100: 1. G.S. Fiat-Torino (G. Perondini, Palaga, R. Perondini, Tosi), in 9'20"3 (nuovo primato di società; prim. prec. 9'20"9); 2. Can. Napoli 9'42"3; 4. G.S. Fiat-Torino, squadra B, in 10'5; 5. R.N. Torino 10'19"7.

Campionato ragazzi. - Mt. 50 dorso: 1. Avellone (S.S. Lazio) 32" (nuovo primato italiano: prim. prec. 32"7); 2. Spaggiari (R.N. Parma) 35"9.

Mt. 100 rana: 1. Faru (Cus Jonica Catania) 1'26"2; 2. Plosean (Ferr. Venezia) 1'27"5.

Nuovo successo della Conter nei tuffi a Voghera

Voghera, 31 agosto.

(g.) Sono continuate oggi alla nostra piscina comunale le gare di campionato nazionale di tuffi. Laura Conter, della «Rari Nantes» Torino, ha conquistato il suo secondo titolo assoluti femminili dal trampolino di m. 3, superando la sua più diretta avversaria Maria Luisa Levati, della «Canottieri Milano». Lamberto Mari, della «Fiamme d'Oro» di Roma, si è presa oggi la rivincita sul compagno Luigi Albonico, che ieri l'aveva battuto nella gara di m. 1.

Ecco i risultati. - *Trampolino m. 3, assoluti femm.:* 1. Conter (R. Torino) p. 105,55; 2. Levati (Canott. Milano) p. 100,55; 3. Costa (R.N. Torino) 72,82; 4. Passerini (Canott. Milano) 70,35.

Assoluti masch.: 1. Mari (Fiamme d'Oro, Roma) p. 139,42; 2. Albonico (id. id.) p. 137,23; 3. Vissi (Canott. Milano) 118,41; 4. Messa Walter (id. id.) 107,49.

Juniores masch.: 1. Ferrara (R. N. Napoli) 113,21; 2. Trobia (Libertas Roma) p. 106,74; 3. Castioni (Bentegodi Verona) 92,46.

Allievi prima classe: 1. Messa (Canott. Milano) p. 91,30; 2. Tibi (C.S.T. Genova Nuoto) 79,12; 3. Rizzo (Bentegodi Verona) 69,82.

Allievi prima classe. 1. Bertacco (Canott. Milano) p. 25,93; 2. Passerini (id. id.) 25,90.

Il capitano Oppes, su Pegoro, ha vinto a Rotterdam la prima prova di qualificazione per il campionato europeo di jppica, con percorso netto in 1'41".

Il Milan ha battuto ieri a Monza il Bimssenthal per 5 a 1.

Otto atlete «azzurre» nei campionati piemontesi

Sul campo atletico dello Stadio comunale torinese si svolgono oggi, con inizio alle 16,45, i campionati piemontesi femminili assoluti di atletica leggera, a cui partecipano otto un centinaio di ragazze, tra le quali le otto «azzurre» della nostra regione Leone, Masso, Fissolo, Actis, Turci, Mascero, Benzon e Colette.

Compie 64 anni di matrimonio e settanta di professione medica

Il medico, laureato a Bologna, ricorda le lezioni di Murri e di Carducci

Udine, 31 agosto

A Chiusaforte, un piccolo paese montano del Friuli nella Val Canale, è stato festeggiato il sessantaquattresimo anniversario di matrimonio del dott. Gerolamo Fontebasso, già medico condotto della zona. Il novantacinquenne dottore — nato proprio in quel giorno del 1862 in cui Garibaldi fu ferito ad Aspromonte — è inoltre giunto quest'anno a un altro invidiabile primato: quello del settantesimo anno di attività professionale, essendosi egli laureato all'Università di Bologna nel 1887.

Con ferrea memoria, il dott. Fontebasso ha desiderato parlare, con quanti lo andavano interrogando quest'oggi, delle lezioni del suo maestro, il grande clinico Augusto Murri. Ha ricordato anche le corse fatte per poter ascoltare la parola di un'altra gloria dell'ateneo bolognese, Giosuè Carducci, che «era grande quando spiegava un verso o illuminava un periodo; ma bisognava aver la fortuna, come io ebbi, di averlo vicino al caffè dei Servi, amabile conversatore con chiunque gli si avvicinasse...».

Ma venne il tempo della vita professionale. «Il prefetto di Udine un giorno — ero appena laureato — mi chiese se me la sentivo di affrontare un'epidemia di tifo nel paese di Forni a Voltri, in Carnia; quella fu la mia prima condotta. Sacrifici veramente grandi; ma ero giovane! Del resto quello non fu che un allenamento: la condotta successiva, a Chiusaforte, mi impegnò assai di più per la sua vastità; tutti i paesi della vallata, fino al confine con l'Austria, erano miei...».

Veramente singolare poi, il modo in cui il dott. Fontebasso fissava il suo onorario: «Io camminavo sempre con un sigaro in bocca, come adesso del resto; quando mi chiedevano l'ammontare della parcella, io contavo i mozziconi di sigaro consumati durante il tragitto, l'ultimo dei quali spegnevo entrando nella casa dell'ammalato: e fissavo un tanto per ogni mozzicone. Nessuno si è mai lamentato, per dire il vero!».

Il dott. Fontebasso ha visitato circa mezzo milione d'infermi nel corso di una carriera così lunga da farlo considerare come uno fra i medici più vecchi d'Italia. Ora non mancano le visite che molti gli fanno quotidianamente per sottoporsi a un esame medico; a grande è la sicurezza, la prontezza, la facilità con cui egli risponde.

Il calzolaio uccise a bastonate

Incriminato il figlio dell'agricoltore Pizzorno

Acqui, 31 agosto.

Anche nei confronti di Giovanni Pizzorno — il figlio quindicenne dell'agricoltore di Bruno che si è reso responsabile della bastonatura che è costata la vita al calzolaio Pietro Cippelletti — il Procuratore Generale ha chiesto l'arresto. Considerata però la età minore del giovane, invece che in carcere il Giovanni Pizzorno è stato tradotto quest'oggi in un riformatorio di Torino, dove rimarrà in attesa del procedimento che è previsto per il prossimo autunno, dinnanzi alla Corte d'Assise di Alessandria.

L'incriminazione nei confronti del ragazzo sarà di concorso nell'omicidio, essendo risultato dall'interrogatorio dei genitori e dello stesso giovane che la sera della tragedia egli entrò in casa con il padre a tenere fermo per il capo e per la giacca il Cippelletti durante la bastonatura, colpendolo egli stesso con calci e pugni.

A Vercelli la IV Mostra delle attività economiche

Vercelli, 31 agosto.

E' inaugura domani la IV Mostra delle attività economiche, organizzata dalla Camera di Commercio, industria e agricoltura. Sarà presente alla cerimonia il vice Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella.

A questa triennale rassegna interprovinciale piemontese e lombarda, partecipano più di centocinquanta espositori. Data l'alta qualificazione dei due tipici prodotti del Vercellese, del Biellese e della Valsesia, il riso e la lana, si prevede che la mostra richiamerà l'interesse degli operatori economici e dei visitatori.

Contemporaneamente una mostra intitolata «Arte in risaia», di scultura, pittura e fotografia, espone 177 opere di artisti piemontesi e lombardi. Infine il 13 e 14 settembre, si svolgerà il III Convegno Nazionale di Risicoltura.

La Mostra antiquaria e dell'artigianato artistico

Saluzzo, 31 agosto.

Questo pomeriggio è stata inaugurata la Mostra antiquaria e dell'artigianato artistico, presente il senatore Bertone in rappresentanza del governo, gli on. Badini-Confalonieri, Chiaramello e Sabatini, il prefetto, il questore di Cuneo, il sindaco di Saluzzo e numerose altre autorità.

Dopo il sindaco ha preso la parola il senatore Bertone, che ha messo in rilievo l'opera dell'artigianato saluzzese. Le autorità hanno poi visitato i locali della Mostra che si estendono su una superficie di 1200 metri quadri, e che ospita 26 ditte espositrici, e in seguito una mostra retrospettiva di pittura. In mattinata era stata inaugurata la Mostra della meccanica agricola.

Fuori pericolo l'alpino ferito al forte di Bard

L'alpino Oreste Compagnin

Ivrea, 31 agosto.

Dopo due difficili interventi chirurgici, questa mattina i medici dell'ospedale di Ivrea hanno dichiarato fuori pericolo il ventenne Oreste Compagnin, alpino del battaglione «Aosta», rimasto ferito ieri sera al forte di Bard da un colpo di arma automatica sfuggito a un commilitone.

Il Compagnin — che è nativo di Candelo, nel Biellese — presta servizio nella 43ª Compagnia alpina di stanza a Ivrea. Ieri sera era stato mandato di guardia al forte di Bard, dove assieme a cinque compagni era giunto poco prima delle 18.

La disgrazia è accaduta durante il cambio della guardia; un alpino che terminava il servizio è scivolato e dalla sua arma automatica è partito il colpo che ha raggiunto il Compagnin, trapassandogli un polmone, il fegato e un rene. Trasportato sollecitamente all'ospedale di Ivrea, il ferito vi veniva accolto con prognosi riservata e sottoposto nella serata e nella notte a due difficili interventi, cui presiedeva il primario prof. Maddaloni.

Stamane il Compagnin, al cui capezzale sono giunti da Candelo i genitori ed i tre fratelli, dei quali è il più vecchio, è decisamente migliorato.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 31 agosto.

La prossima riunione del Consiglio dei ministri, che si terrà al Viminale il 3 settembre prossimo, ha tra i vari argomenti all'ordine del giorno quello dell'immissione in commercio di un nuovo tipo di sigaretta, che sarà denominata «Gran Filtro».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzione determinata corrisponde anticipatamente a quattro cui sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risultano dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le unità direttamente computate per la tariffa della Rubrica odierna all'ammontare, dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono sottoposte tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiungere il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il timbro della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cautela che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o stampe di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTERei se occasione negozietto oggettistica specificare marca. Condizioni. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti forni ceramico inferiori 10 Kw. Telefonare 533-495.

BIGLIARDINI Flipper americani condizione. Telefonare 553.180 oppure Scrivere 2350, SPI, Torino. 16573

COMMISSIONARIA lucci. Fili avvolgi Posti, via Mazzini 31, tel. 872-334.

FRENO idraulico per motori scoppio 5-15 cavalli occasionali. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 37805

IMPORTANTE industria meccanica sovraccarica allargherebbe con azienda munita di reparto attrezzature scaraggiante lavoro per costruzione stampi. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino.

LIQUIDASI cantiere tavolame asfaltato, baracci, capriate, travature, eternit. Via Goito 54. Telefono 30-903. 7637

MACCHINE coloriflcio occasione su ottimo stato cercasi. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 38684

OFFICINA con tornio, trafila, limatrice, trena, trapano liquido in bisogo. Telefonare 380-251. 38199

VENDESI anche separatamente due torni automatici Pensini tipo Paterman usati funzionanti barra diametro 20. Maggiorero 37. 38631

VENDESI torno automatico 4 mandrini «Gridley» passaggio barra mm. 60 completo motore accessori funzionante. Telefonare 585-276. 38123

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

RIMORCHI legno qualunque specie costruisco, lavoro accurato, modicità preventivi. Telefonare 580-084. 37793

OCCASIONISSIMA cedo pensione Porta Nuova ottimo servizi arredata eleganzialmente. Telef. 687-379.

PANETTERIA forno carbone, lavorazione 30 q., negozio cedesi ritiro commerciale 11.000.000, agevolazioni. Frasa, Dal Carmine 28. 7433

RIVENDITA pane 250 kg. cedesi 6 milioni 800.000; altra 120 kg. 3.300.000. Frasa, Dal Carmine 28. 7433

SALUMERIA rinnovata bellissima attrezzata forte lavoro causa impegni cedesi direttamente. Scrivere cassetta 2060 SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale levata 1.100.000 cedesi; altra levata 350.000 settimanali 5.500.000. Frasa, Dal Carmine 28.

TORREFAZIONE bar supermercato centrale avviatissimo alloggio cedesi 7 milioni. Frasa, Dal Carmine 28. 7433

100.000 occorrono causa successione. Alto interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 13694

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A 7.500.000 per camera soggiorno alloggio centrale libero 1° piano sei camere cucina terme particolare. SICOV, Solferino 3, mattino.

ACQUISTEREI casa colonica con terreno zona Trana Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno industriale 5000 mq. entro cinta daziaria. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

AFFARE, adatti piccola industria locali liberi coperti mq. 200 circa 1000 scoperti cintati vendonsi 13.000.000 trattabili, km. 10 da Torino. Telefonare ore ufficio. 4746

APPARONE, ultimi alloggi 1-2-3 con ascensore. Telefonare 81-994. Visite 15-18 salvo domenica. Corso Francia angolo S. Maurizio. 36703

ALLOGGETTO centralissimo 2 camere servizi 900.000, rimarrebbe relocazione pari affitto. Campiata 12 angolo Borgaro, cantina. T1294

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camere Tabaccai 40 (Velodromo), Ponte Verde 11 (Crimea) cantina. T1294

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 26. Tel. 892-412.

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monteuvoco 31. Tel. 73-720

AUTORIMESSA nuova, moderna, fronte strada, capacità 130 macchine affittata 310.000 mensili, vicino Gabetti, XX Settembre 17. 10105

BORGO Rossini vendesi alloggio 3 camere, cucina libero subito

La prima riunione del governo dopo le vacanze estive

Martedì un rapporto di Pella sulla situazione politica generale

Il Ministro degli Esteri escluderà una mediazione italiana tra Occidente e mondo arabo - Gronchi rientrato a Roma da Ischia: sabato partirà per l'Iran - Smentite le voci di crisi o rimpasto del governo - "Le prospettive di settembre, ed anche quelle successive - dichiara Zoli - ci sembrano buone,,

Roma, 31 agosto.

Il Presidente della Repubblica è ritornato questa sera a Roma avendo terminato il periodo delle sue terme a Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia. L'on. Zoli è, invece, partito da Roma, per Vittorio Veneto, dove domani assisterà alle nozze di un figlio del ministro dell'Industria, Gava. Sulla via del ritorno si tratterrà una giornata a Firenze rientrando per il Consiglio dei ministri che si terrà martedì nel pomeriggio. All'ordine del giorno sono iscritti numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, e si prevede inoltre una relazione del vicepresidente Pella sulla situazione internazionale.

Il ministro degli Esteri partirà, infatti, in settimana per la visita ufficiale di Gronchi nell'Iran e non potrà quindi assistere al secondo Consiglio dei ministri che è fissato in programma per il giorno 10. E' pertanto probabile che, dandosi la precedenza all'esame della politica estera, sia rinviata alla prossima riunione la decisione su altri problemi di carattere interno e legislativo, come l'ordine dei lavori parlamentari da concordare con i presidenti delle due Camere.

La relazione di Pella avrà particolare interesse per quanto riguarda la situazione nel Medio Oriente, non tanto per il viaggio che il Capo dello Stato si appresta a fare nell'Iran quanto per l'attualità che gli avvenimenti siriani hanno dato al problema. Il ministro degli Esteri confermerà una volta di più che mai si è pensato da parte nostra alla possibilità di una mediazione italiana, nel senso tecnico della parola, come del resto ebbe già a dire il Presidente Gronchi. Pella comunque profitterà dell'occasione per indicare le vere linee della nostra politica verso il mondo arabo che tante accese discussioni continua a suscitare in Italia e all'estero.

Sulla base di autorevoli anticipazioni fornite dalla Rivista *Esteri*, che nel suo prossimo numero dedicherà un editoriale alla questione, si possono tracciare fin da ora le grandi linee della relazione Pella. Nostro obbiettivo, in armonia con la dottrina Eisenhower, è di riuscire ad informare ad un nuovo spirito le relazioni fra l'Occidente e il Medio Oriente, affinché i Paesi arabi «riacquistino la fiducia nella collaborazione con l'Occidente e la certezza che, inserendosi come liberi partecipi in un più vasto consorzio di nazioni libere, essi potranno salvaguardare, su un piano di assoluta uguaglianza, i loro supremi interessi, la libertà e la pace per un sempre maggiore sviluppo sociale.

Se questa è la sostanza della politica italiana, che non si può a rigore definire una politica nuova rispetto a quella fin qui seguita, essendo tutto al più da riconoscere soltanto come maggiormente puntualizzata e più attivamente presente nel settore mediorientale, non se ne potrà disconoscere la legittimità, essendo l'Italia un Paese vitalmente interessato al mantenimento della pace nel Mediterraneo ed a tener lontane le minacce che alla sua libertà potrebbero venire dall'espansionismo sovietico. Proprio allo scopo di parare questa minaccia, punto ipotetica, occorre convincere i popoli arabi che nulla essi hanno da temere a tutto da guadagnare, sia dal punto di vista dell'indipendenza sia dal punto di vista della prosperità, da una collaborazione con i Paesi Occidentali, con i quali soltanto esiste quella complementarità economica che è alla base di ogni efficace cooperazione.

In questo spirito che, si ripeta, non è del tutto nuovo, ma piuttosto più largamente aperto che in passato alla comprensione delle attuali realtà, l'Italia proseguirà negli sforzi — conclude la rivista di Palazzo Chigi — «che ha costantemente compiuto sia nella difesa dei suoi interessi sia perchè venga assicurata la stabilità e la pace nel settore mediorientale». Non sembra dubbio che una politica siffatta trovi consenzienti tutti i ministri nell'approvazione, e sarà pertanto con simile mandato che il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri si recheranno in settimana in uno degli Stati che giustamente vengono considerati fra quelli «chiave» del Medio Oriente.

L'attività governativa proseguirà frattanto in un'atmosfera che si è portati a giudicare abbastanza serena. Le stesse polemiche attualmente in corso fra i partiti stanno, infatti, ad indicare che non vi sono sintomi che in alcun modo possano far pensare ad una crisi ministeriale d'autunno, come taluni prevedevano al principio dell'estate. Come più volte si è osservato, il largo dibattito politico in corso è già tutto in funzione preelettorale, e polarizzato verso la scadenza della prossima consultazione popolare, senza probabilità di operazioni intermedie di rimpasti o di nuove formazioni ministeriali.

Appunto come risultato delle polemiche è, infatti, emerso che i due più fervidi sostenitori della cosiddetta politica centrista — Scelba e Saragat — concordano nella constatazione che un ritorno alla coalizione sarà possibile soltanto dopo le elezioni. Saragat ha parlato di un governo postelettorale a due, fra democristiani e socialdemocratici, e Scelba dal suo canto ha ammesso la realtà della tendenza di tutti i partiti a presentarsi nella campagna per il voto ciascuno con i propri connotati caratteristici. Mancando le premesse per la ricostituzione di una coalizione, non sembra neppure plausibile che si pensi di sostituire questo governo monocolore con un altro governo, pure monocolore ma con diversa direzione, cosicché Zoli può confidare che, salva l'ipotesi di imprevisti incidenti politici non parlamentari, il suo governo resterà in vita fino alle prossime elezioni.

Giusto al momento di partire, questa mattina ha detto che le prospettive di settembre, «ed anche quelle successive» gli sembrano buone, sicché il periodo della ripresa e quello di una successiva ancor più regolare e intensa attività si dovrebbero svolgere su un piano di sostanziale stabilità. Sarà, fra l'altro, da decidere la sorte del Senato, la cui durata legislativa si vorrebbe far coincidere con quella della Camera, allo scopo di evitare un duplicato di elezioni generali ad un anno di distanza. Esiste, come è noto, un progetto di riforma che varia anche la composizione della Camera Alta e che, comunque, prevede la riduzione della sua legislatura da sei a cinque anni: se la riforma non venisse approvata, sarebbe chiesta in ogni modo, in via subordinata, l'uguale riduzione da sei a cinque anni.

Vittorio Gorresio

Costantino Nigra commemorato da Pella a 50 anni dalla morte

Castellamonte, 31 agosto.

Si è costituito a Castellamonte un comitato per onorare Costantino Nigra, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte. Il comitato è presieduto dal dott. Costantino Nigra De Rossi, pronipote del diplomatico.

La commemorazione solenne avrà luogo il giorno 6 ottobre a Castellamonte e sarà tenuta dal vice-presidente del Consiglio, on. Pella, nella sua veste di ministro degli Esteri. Il comitato ha curato anche la ristampa dell'opera più notevole di Costantino Nigra, «Canti popolari del Piemonte»

Tre dimostranti fermati e undici agenti feriti

Bari, 31 agosto

A Carmiano in provincia di Lecce sono avvenuti gravi incidenti tra polizia e dimostranti.

Un migliaio di contadini si sono riuniti per protestare in merito all'attuale crisi vinicola e hanno invaso l'ufficio delle imposte di consumo: è intervenuta la polizia, ma è stata accolta da una fitta sassaiola, per cui le forze dell'ordine hanno dovuto far uso del gas lacrimogeni per ristabilire la calma. Undici agenti sono rimasti feriti e tre dimostranti sono stati fermati.

Pastori e laici di due continenti al Sinodo Valdese di Torre Pellice

Ieri convegno di studiosi sulla "Riforma ed eresia in Italia,, - Oggi consacrazione di due nuovi Pastori - Venerdì sarà eletta la nuova "Tavola,,

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 31 agosto.

Da varie parti d'Italia, da altre nazioni europee e dall'America, sono convenuti a Torre Pellice 150 capi spirituali dei valdesi per tenere il «Sinodo», esaminare l'attività della vecchia «Tavola» ed eleggere la nuova che dovrà, per dodici mesi, reggere le sorti della Chiesa. E' questa la assemblea suprema della Chiesa Evangelica valdese che si ripete ogni anno, iniziando la prima domenica di settembre in queste valli dove vive il nucleo più numeroso della comunità religiosa.

Tracce delle prime convocazioni sinodali si hanno sin dal XIII secolo ed è nel «Sinodo» del 1532 che la Chiesa Valdese ha aderito alla Riforma Protestante. Torre Pellice, è il centro d'una zona che conta 12 mila dei 30 mila valdesi sparsi in tutta Italia e dalle sue valli sono emigrati i numerosi nuclei che hanno fondato colonie in Europa e in America: persino in Uruguay, dove il primitivo gruppo di contadini spinti a varcare l'oceano circa un secolo fa da una lunga carestia che attanagliava il Pellice, ha dato origine ad una comunità che ora conta 15 mila persone.

Altri centri importanti valdesi sono quelli di New York, di Chicago, dell'Argentina e della Carolina del Nord, quest'ultimo potenziato specialmente nel dopoguerra in cui si è registrata una netta ripresa del flusso emigratorio dal Piemonte.

Ogni anno perciò da Paesi di due continenti convergono verso Torre Pellice i capi delle chiese, delle comunità, pastori e laici in egual numero. Quest'anno è particolarmente folta la rappresentanza delle altre Chiese Evangeliche italiane ed estere: sono giunti infatti dall'Inghilterra il rev. A.C. Nell Moderatore della Chiesa Presbiteriana, il rev. Scott della Chiesa Anglicana, il rev. Gwynn Jones dell'International Church Fellowship; altri esponenti sono giunti dalla Germania, dalla Cecoslovacchia, (il prof. Amedeo Molnar) dal Belgio, dalla Francia (il pastore Frank Salles di Montpellier, rappresentante la Chiesa Riformata francese), dalla Svizzera, dalla Spagna, dal Canada, dagli Stati Uniti. Il prof. Giorgio Spini è venuto come rappresentante laico della Chiesa Metodista d'Italia.

Il Sinodo, come abbiamo detto, s'inaugura domani alle 15 con un culto pubblico presieduto dal Pastore Ermanno Rostan della chiesa di Pinerolo, nel corso del quale verranno consacrati al ministero i due nuovi Pastori valdesi: Samuele Giambarreri di Casablanca (Marocco) e Giovanni Scuderi di Palermo. I due candidati compiranno la cerimonia della firma nella sala del Sinodo dominata dalla scritta: «Noi giuriamo e promettiamo al cospetto dell'Iddio vivente di mantenere tra noi l'unione e l'ordine, giuriamo fedeltà fino all'ultima goccia di sangue». (E' questa una sintesi del giuramento di Sibaud del 1655, l'anno del «glorioso ritorno» dei valdesi dalla Svizzera alle loro vallate). Dopo la firma, il corteo si muoverà verso il tempio nel quale il Corpo Pastorale imporrà le mani sui due candidati.

Il «Moderatore» (capo della chiesa) uscente, prof. Achille Deodato, farà lunedì la sua relazione sull'opera svolta dalla «Tavola»; seguiranno poi le contro-relazioni critiche e quindi le discussioni che si concluderanno venerdì con la elezione della nuova «Tavola». Di essa devono far parte cinque pastori e due laici; i membri non possono essere rieletti per più di sette anni di seguito.

Oggi intanto nella Sala del Sinodo s'è svolto un convegno di studi sulla Riforma e sull'eresia in Italia indetto dalla Società di studi valdesi.

Il prof. Augusto Armand Hugon, sindaco di Torre Pellice, in qualità di presidente del convegno, ha rivolto il saluto ai numerosi presenti ed ha tracciato un panorama della storiografia valdese del '600 e '700. Interessante una relazione del prof. Giovanni Gonnet che si è intrattenuto intorno alle ricerche sulla storia del Valdismo primitivo rifacendosi alle fonti originali che fanno risalire il movimento a Pietro detto Valdo, un mercante di Lione nato verso il 1140.

Una parte della relazione del prof. Gonnet è stata dedicata alle ricerche eseguite nell'archivio spagnolo circa la storia religiosa nell'Italia settentrionale sotto la dominazione spagnola.

Il problema delle eresie medioevali è stato trattato dal prof. Eugène Dupré-Theseider, mentre il prof. Giorgio Spini ha parlato degli studi sulla Riforma in Italia dei secoli XVII-XIX. Dopo altri interventi del prof. Cantimori dell'università di Firenze, del prof. Franco Venturi di Genova, e del prof. Castiglione di Ginevra, il prof. Fernando Manzotti s'è intrattenuto sui movimenti religiosi evangelici e sociali nell'ambiente contadino della Bassa Padana. L'oratore ha ricordato l'esistenza di un ampio, forte movimento religioso valdese nelle province di Mantova e di Reggio rivolto ai contadini, che più tardi ha assunto un carattere sociale.

b. m.

Dopo discussioni e litigi tra i componenti della giuria di Rimini

Una bionda indossatrice italo-francese scelta come candidata a "Miss Mondo,,

E' la ventenne Annie Garassini che l'anno scorso, non avendo la cittadinanza italiana, perse il titolo di "Miss Italia,, - Una delle concorrenti minacciata di denuncia per sostituzione di persona

L'indossatrice italo-francese Annie Garassini, di 20 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 31 agosto.

La giuria ha lavorato moltissimo, anche litigando a voce alta, per giungere alla scelta della candidata italiana alla gara finale di Londra per «Miss Mondo» (6-12 ottobre). Infine, con nove voti su quindici è stata eletta Annie Garassini di 20 anni abitante a Roma, indossatrice. La Garassini fu 6 a 5 per essere eletta «Miss Italia» lo scorso anno a Rimini. Si oppose la sua nazionalità francese, anche se di padre italiano, essendo nata a Mont Ballard (Francia). Adesso ha la cittadinanza italiana regolare.

La «Miss Mondo Italia», chiamiamola così, è alta circa un metro e settanta, esile, di un biondo lenne che cambia continuamente d'architettura, con presentandosi con i capelli sciolti divisi al centro e in due ali che le arrivano a coprire il collo, una preferendo la coda di cavallo, ora raccogliendoli alla nuca stretti, stretti, sicché par scompaiano. Gracioso il sorriso su denti minuscoli, bene allineati e candidi. Peccato che le pupille non siano nere, ma di un azzurro pallido, altrimenti ella potrebbe sfoggiare il proverbio italiano che dice: «occhio nero e capel biondo la più bella di questo mondo». Della sua vita, lei non dice gran che.

Alla sua elezione si è giunti sul tardi (circa le venti), dopo una vera e propria battaglia di parole. Una prima rosa di otto aveva scelto, oltre lei, Anna Sandra Ravelli di 18 anni, di S. Benedetto del Tronto, «Miss Marche»; Anna Maria Toscano di Trieste, 18 anni, «Miss Puglie»; Grazia Narducci, 18 anni, di Taranto; Maria Letizia Barbarossa, 18 anni, di Cosenza, «Miss Calabria»; Maria Pia Simotti, 18 anni, «Bella di Roma» anche se con un profilo leggermente coreano Pinuccia Franchi di Piacenza e Adua Lambertini, 20 anni, da Ferrara, indossatrice. La prima, Anna Sandra Ravelli, è stata eliminata per intervento della polizia che le ha suggerito di ritirarsi; essa avrebbe preso in prestito dalla sorella insieme con il nome il minimo di età prescritto da tali concorsi, appoggiando la ragazzata con un atto di nascita senza fotografia intestato al nome con il quale lei si è presentata alla gara. Se non si cosa nel resto di sostituzione di persona, ci manca poco. Peccato che Anna Sandra abbia ceduto all'impazienza: è assai graziosa e non avrebbe perduto niente ad attendere che il suo astro brillasse di luce naturale. Altre cinque sono state eliminate perchè «lasciavano qualche incertezza dal punto di vista morfologico». Nessun dubbio su ciò perchè nella giuria era stato immesso il prof. Gaetano Boschi, allievo del grande prof. Achille De Giovanni, fondatore della «Morfologia clinica del corpo umano». Esse della norme rigorose in fatto di bellezze corporee maschile e femminile. Per questa ultima, ad esempio, il «piano sternale alto deve essere a quarantacinque gradi dal piano orizzontale» e gli arti inferiori accostati devono avere cinque punti di contatto: parte alta delle cosce, ginocchio, polpacci, caviglie, alluci. La signorina Annie Garassini è «morfologicamente ineccepibile».

In una prima votazione Maria Letizia Barbarossa sembra la preferita. E comincia subito una discussione, che diventa litigio a voce altissima. Dicono che a Maria Letizia bisogna insegnare a pettinarsi, a vestirsi, a camminare. Ribattono che c'è un mese di tempo e anche di più per la sfilata di Londra; potrebbe imparare. Si eleggono allora ex-aequo le due, si vedrà poi quale è preferibile per rappresentare l'Italia in Inghilterra agli occhi di tutto il mondo. I pessimisti asciudono che Maria Letizia in un mese di tempo possa imparare ad accavallarsi bene. Figurarsi, la giuria le ha chiesto di mettersi un po' di rossetto alle labbra e lei ha risposto: «Non so come si faccia, non me lo sono mai messo». Bisognerebbe quindi cominciare dalle scuole elementari, mentre Annie Garassini, come indossatrice, è già alla università.

Dopo battibecchi a tonalità vivace, un'ultima votazione ha battuto Barbarossa, che diventa così dama d'onore di Miss Mondo-Italia, insieme con Maria Pia Simotti.

Più folla ieri alla sfilata finale e a differenza di ieri calorosa. A giudicare dagli applausi e dall'accalcarsi dei fotografi Maria Letizia Barbarossa vestita e pettinata con arte incontra una simpatia di carattere esplosivo. Tutto il tifo dei romani si scatena al passaggio di Maria Pia Simotti, i fotografi non la lasciano passare che dopo un assedio diretto.

L'entusiasmo riprende qua e là in formato ridotto per salire infine al delirio con Annie Garassini eletta candidata a Miss Mondo. Ella sale sopra il trono e riceve la fascia simbolica da colei che la precederà a Londra nel 1956, signorina Angela Portaluri.

Antonio Antonucci

Le candidate a Miss Italia sono giunte a Pescara

Pescara, 31 agosto.

Sono giunte a Pescara le prime finaliste al concorso «Miss Italia e Miss Cinema 1957». Prima assoluta è stata «Miss Piemonte» la graziosa Pinuccia Steffen di 19 anni segretaria di un notaio ad Acqui. Quasi contemporaneamente è giunta «Miss Cinema Roma e Lazio», la sig.na Rossana Sieni.

Altre concorrenti qui giunte sono «Miss Cinema Umbria» Maria Munno, «Miss Umbria» Emilia Guerra, «Miss Emilia» Luisa Biasoli, «Miss Venezia Giulia» Vittorina Turchetti, «Miss Cinema Emilia» Nelly Amendolito, «Miss Veneto» Rita Santin, «Miss Cinema Marche» Gabriella Castellani, «Miss Puglia» Mirella De Pena, «Miss Calabria» Rosetta Ermigo, «Miss Cinema Trentino» Giuliana Guzzi, «Miss Marche» Maria Grazia Jacopelli, «Miss Lombardia» Miranda Marzoradi, «Miss Cinema Sardegna» Maria Carta, «Miss Cinema Toscana» Giuseppina Vodicer, «Miss Cinema Sicilia» Tamara Bianchi, «Miss Cinema Liguria» Piera Cristofori, «Miss Romagna» Milena Tini.

Le ragazze stasera parteciperanno ad un veglione; domani invece inizieranno le fatiche destinate a concludersi lunedì con l'elezione di «Miss Italia».

Sotto la culla capovolta misteriosa morte d'una bimba

Mestre, 31 agosto.

Una madre ha trovato morta, sotto la culla capovolta, la figlioletta di otto mesi. Il tragico episodio è avvenuto a Caselle di S. Maria di Sala.

La bimba Evelina Bon, alle nove di stamane era stata posta nella culla dalla madre, Maria Farfalli, che, vedendola tranquilla, si allontanava per qualche tempo per accudire alle faccende domestiche. Ritornava dopo mezz'ora per controllare la figlioletta e trovava la culla in vimini capovolta a terra. Si precipitava ad estrarre la piccola Evelina che non dava più segni di vita.

Vani risultavano i tentativi per farla rinvenire. Il medico del luogo, non riscontrando sul corpicino alcuna traccia di colpi o lesioni, informava i carabinieri. E' stata ordinata l'autopsia della piccola salma.

Transatlantico isolato a Genova per alcuni casi di febbre asiatica

E' il "Franca C.„ giunto ieri sera dal Venezuela - Sono bloccate a bordo 600 persone tra passeggeri ed equipaggio

Genova, 31 agosto.

Casi di febbre asiatica si sono verificati a bordo del transatlantico italiano «Franca C.» della società Costa di Genova, giunto stasera alle 23,20 in porto proveniente da La Guaira. La nave non ha attraccato alla stazione marittima, ma è stata ormeggiata al molo Galliera «in attesa di accertamenti sanitari», come hanno dichiarato le autorità portuali. A bordo sono subito saliti alcuni medici della sanità marittima.

Sulla «Franca C.» viaggiavano 322 giamaicani che dovrebbero sbarcare a Genova per raggiungere in treno l'Inghilterra, dove vengono impiegati per lavori manuali ed alberghieri. Oltre ai giamaicani, ci sono altri 108 passeggeri diretti in parte nel nostro porto e in parte a Napoli. L'equipaggio, formato in maggioranza di marittimi napoletani, è costituito di circa 150 persone, tra marinai e ufficiali. La «Franca C.» ormeggiata al molo Galliera, è sola raggiungibile per mare. D'altra parte, fino a questo momento nessuno — salvo i sanitari — può salirvi.

Nonostante il riserbo mantenuto dalle autorità, si è appreso che giorni or sono il comandante del transatlantico aveva informato la capitaneria che a bordo si erano manifestati alcuni casi di febbre asiatica. Di qui i provvedimenti adottati d'accordo con la direzione centrale della Sanità di Roma.

Si sviluppa in Abruzzo l'influenza diminuita a Roma

Roma, 31 agosto.

Nelle ultime 24 ore si sono avuti a Roma solo pochi casi isolati di attacchi febbrili, dalla cui sintomatologia si sospetta sia la «influenza asiatica». E' forse ancora presto per poter affermare che l'epidemia sia in declino; però gli indizi lasciano bene sperare. Le autorità sanitarie proseguono comunque nel loro lavoro, adottando le precauzioni necessarie per non lasciarsi cogliere alla sprovvista nel caso deprecato che, col cessare dell'estate e con le prime piogge, si possa manifestare una «seconda ondata».

Notizie meno consolanti si hanno da altre province, dove si va propagando la «febbre asiatica». Nelle Marche si sono registrati i primi casi di questa malattia. Le zone più colpite sono San Benedetto del Tronto, Porto d'Ascoli, Montegranaro e S. Michele in provincia di Ascoli Piceno. Sporadiche segnalazioni da altri centri. A S. Benedetto i dodici componenti di un complesso di fisarmoniche, reduci da una tournée nel Napoletano, sono stati colpiti da attacchi febbrili quasi simultaneamente. Tra i ricoverati nei vari ospedali e i degenti a domicilio sono stati registrati finora un centinaio di casi.

Nell'Anconetano l'influenza serpeggia tra i militari del VI CAR di Falconara Marittima, una trentina di reclute sono state ricoverate.

Tolte le misure sanitarie nella colonia di Druogno

Novara, 31 agosto.

Le misure di emergenza adottate nella colonia montana di Druogno in valle Vigezzo, che ospita in occasione del terzo turno estivo oltre trecento bambini novaresi di ambo i sessi, sono state sospese. La scorsa settimana si è riscontrato in un certo numero di bambini sintomi di un malanno che si era creduto di individuare nella cosiddetta influenza asiatica. Le autorità sanitarie avevano disposto il blocco della colonia, in seguito al quale nessuno più poteva uscire né entrare.

Tre sanitari si sono prodigati per tutti questi giorni; poichè il decorso dell'influenza è stato benigno e tutti i casi riscontrati (circa 150) si sono risolti favorevolmente, oggi, come abbiamo detto, è stato tolto il blocco. Da domani i genitori potranno visitare i loro figli in colonia e, chi vorrà, potrà riportarli a casa. Il normale turno terminerà comunque il 9 settembre prossimo.

Trenta casi presso Rho

Milano, 31 agosto.

L'autorità sanitaria della provincia di Milano ha ricevuto oggi una relazione del medico condotto di Rho sulla diffusione della febbre asiatica: trenta persone abitanti nella cittadina e nelle campagne circostanti sono state colpite dal male, ma per nessuna di esse, fino a questo momento, si è reso necessario il ricovero in ospedale. I malati vengono curati nella loro abitazione.

Con l'aiuto d'un sedicenne

Uno squilibrato a Milano blocca una via con un trave

Milano, 31 agosto.

Il tentativo di due giovani, che volevano bloccare con un grosso trave il traffico di una via cittadina, è stato sventato dal pronto intervento della polizia.

L'episodio è accaduto la notte scorsa, poco prima delle 24, all'angolo tra via Duccio di Boninsegna con via Tranquillo Cremona; a quell'ora un vigile notturno in perlustrazione nella zona dello scalo Sempione, ha notato due individui che trascinavano un trave di notevole spessore lungo circa 5 metri. Seguito le mosse dei due sconosciuti, il metronotte si accorgeva che stavano ponendo l'ostacolo attraverso la strada.

Il vigile notturno, dopo aver telefonato alla polizia, bloccava i due giovani, che stavano nascondendosi nel vano di un portone. Essi venivano identificati per il ventunenne Mario Padovan e il sedicenne Cesare Moroni, entrambi abitanti a Milano, il primo in via Margherita 7 e il secondo in via Bernardo 8. Il primo ha riferito di essere stato ricoverato tempo fa al manicomio di Mombello: ieri sera incontratosi con l'amico, aveva deciso di giocare uno scherzo agli automobilisti di passaggio nella zona. Perciò i due si erano impossessati del trave, rubato nel vicino cantiere della Metropolitana, che sorge in quei paraggi.

Il poveretto è stato subito affidato agli psichiatri dell'ospedale di Mombello, che lo avrebbe dimesso pochi giorni fa: il Moroni, invece, è stato avviato al «Beccaria».

Ucciso in conflitto a Barcellona il rapinatore d'una banca genovese

Aveva anche organizzato nel gennaio scorso l'assalto alla banca di Villanova Monferrato

Barcellona, 31 agosto.

La Prefettura di polizia di Barcellona ha confermato ufficialmente ieri sera la morte del famoso bandito José Luis Facerias, avvenuta ieri mattina, durante uno scontro con le forze dell'ordine nel quartiere di San Andrés, a Barcellona.

Il comunicato della Prefettura dà inoltre notizia dell'arresto avvenuto nei giorni scorsi a Barcellona, di Luis Agustin Vicente, e di un cittadino italiano, Gollardo Fiaschi, entrambi facenti parte della banda di Facerias. Essi erano recentemente entrati in Spagna come turisti dopo avere partecipato a Genova e a Villanova Monferrato a due rapine dirette da Facerias, nel corso delle quali essi rubarono cinque milioni di lire.

Facerias — prosegue il comunicato della polizia — aveva compiuto a Barcellona tredici aggressioni a mano armata, di cui tre contro banche, che gli avevano procurato più di un milione di pesetas. Egli aveva inoltre ucciso una persona e ferito parecchie altre. Aveva rubato automobili, incendiato una autorimessa, deposto bombe in diversi punti della città.

Luis Agustin Vicente, evaso di prigione, aveva, come l'italiano, partecipato a diversi attacchi a mano armata diretti da Facerias.

Il Facerias, il Fiaschi e il Vicente si trovavano in Spagna fin dal febbraio, dopo che erano fuggiti da Genova perchè ricercati dalla polizia italiana. Si era infatti scoperto che il 15 gennaio avevano partecipato all'assalto della filiale della Banca di Casale a Villanova Monferrato. Dopo aver immobilizzato clienti e impiegati, essi avevano rubato 2 milioni di lire. In precedenza avevano svaligiato una banca di piazza Martinez a Genova.

Le acconciature per il '58 intonate alla «linea sacco»

Parigi, 31 agosto.

Le «eleganti 1958» avranno i capelli castani a frangie ilsce e gonfie, che copriranno sia i lati della fronte che le orecchie. Questo è quanto hanno deciso i grandi «coiffeurs» parigini lanciando oggi nuove acconciature particolarmente intonate alla «linea sacco» della moda invernale.

Si tratta di pettinature simmetriche, che inquadrano il viso e richiedono capelli corti. I colori vanno dal nocciola al bruno chiaro con toni caldi in accordo con le tinte di moda.

La De Scaffa ricercata dalla polizia americana

Città di Messico, 31 agosto.

Le autorità di immigrazione messicane hanno annunciato che stanno mobilitando tutti gli agenti per trovare la contessa Francesca De Scaffa la quale si ritiene si nasconda in una località del Messico per evitare di essere espulsa.

Tutti i posti di frontiera sono stati avvertiti, nell'eventualità che l'informatrice di «Confidential» cerchi di entrare negli Stati Uniti. Le competenti autorità californiane, come è noto, hanno emanato nei confronti della De Scaffa un mandato di arresto, perchè ella deve testimoniare nel processo contro la rivista «Confidential».

VEITURIN

Scusi! Lei ha un desiderio?

Io sono l'uomo che può realizzarlo.

A partire dal giorno 5 settembre 1957, tutti i giovedì, io sceglierò un desiderio, il più originale, il più strano e lo realizzerò. Per un giorno Lei sarà felice con VEITURIN (il vermut amaro di Torino). Mi scriva subito, indirizzando a:

IL POZZO DEI DESIDERI
VEITURIN 123 - via Bava, 17 - Torino - ☎ 87.10.71

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Cucinate nel vetro da fuoco PYREX Sedlex
resiste al fuoco
resiste agli urti

Speciali tempere consentono agli articoli Pyrex Sedlex di passare dal caldo al freddo senza rompersi. La sua bellezza cristallina permette il servizio direttamente dalla cucina alla tavola con una presentazione elegante. Pyrex Sedlex non forma incrostazioni, non mantiene odori o sapori, si lava senza fatica solo con acqua e sapone.

In vendita nei migliori negozi

PYREX Il più igienico per cuocere, servire, conservare
Pyrex è un marchio registrato: non è Pyrex ciò che non è marcato Pyrex

Dimostrazioni pratiche dell'uso del «Pyrex-Sedlex» presso: Ditta O. CAUDANO & C. piazza Carlo Felice, 26 - Torino dal 3 al 28 settembre 1957

NEGOZIANTI
Per i vostri rifornimenti di articoli PIREX
Ditta CAMANO Comm. ENRICO - Via Saluzzo 23 bis - Torino

Steno-dattilografa perfetta corrispondente
francese, inglese, tedesco con pratica commerciale cerca importante industria elettrodomestici. Indicare età, curriculum. Trattamento adeguato
SCRIVERE: CASSETTA 4319, S.P.I. - TORINO

Capo Ufficio Vendite
praticissimo ricambi auto e favori ufficio trenta-quarantenne cerca subito importante industria metalmeccanica. Dettagliare curriculum vitae e primarie referenze, garantita riservatezza.
SCRIVERE: CASSETTA 4320, S.P.I. - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche nei voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLI L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 83-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
BUSSETO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 13
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 13
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 113, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 13
NOVI LIGURE: giovedì 5 settembre Albergo Viaggiatori dalle 9 alle 12
SANREMO: martedì 10 settembre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 15
Aut. Alfa 27-1-58 344

ULTIME NOTIZIE

Contro la politica economica del governo

Gli agricoltori francesi chiedono una riunione speciale del Parlamento

Non approvano le ultime disposizioni per il risanamento finanziario. Aspre critiche per i prezzi del grano, del latte e del vino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 agosto.

L'appello che il Presidente del Consiglio ha rivolto ieri per radio ai francesi, affinché sacrifichino gli interessi particolari di categoria per il risanamento economico e finanziario del Paese, non ha avuto la accoglienza che egli si proponeva. Le associazioni agrarie hanno infatti chiesto ufficialmente la convocazione anticipata del Parlamento in sessione straordinaria per il 15 settembre, col proposito dichiarato di far condannare la politica del governo, che giudicano disastrosa per l'agricoltura.

Il loro peso parlamentare è considerevole perché all'Assemblea nazionale è stata costituita di recente «l'Amicale parlamentare agricola» che è presieduta da Edgard Faure e ha 120 deputati iscritti. Il loro numero non basta, però, per la convocazione in sessione straordinaria, perché il regolamento interno della Camera prescrive che la domanda sia presentata dalla maggioranza assoluta, ossia con le firme di 298 parlamentari.

In tutti i collegi elettorali le federazioni agrarie sono state perciò mobilitate per raccogliere le firme dei deputati locali. Esse hanno già ottenuto l'adesione di 140 deputati comunisti e di 39 poujadisti. Non è però sicuro che riusciranno a riunire le firme necessarie, perché molti deputati, presi nell'imbarazzo della scelta, fra un atto ostile al governo e un rifiuto ad elettori molto influenti, hanno preferito mettersi in viaggio e, con la scusa del turismo estivo, si sono resi irreperibili. Undici interpellanze sulla politica agricola del governo sono state, in ogni modo, già presentate.

Aspre critiche vengono rivolte alle misure ministeriali, soprattutto a proposito dei prezzi del grano, del latte, e del vino, che i coltivatori affermano insufficienti a compensare gli alti costi di produzione.

Un recente decreto ha inasprito l'opposizione degli agrari, perché ha abolito l'esenzione fiscale sul carburante usato dalle macchine che compiono i lavori campestri. «La politica di austerità ci fa perdere 140 miliardi di franchi — affermano le organizzazioni di categoria in un manifesto diffuso in tutto il Paese —; ad una sola categoria di cittadini si vuol far pagare il costo del risanamento finanziario nazionale».

Al governo non mancano però gli argomenti per dimostrare che l'agitazione degli agrari è sproporzionata ai sacrifici che sono stati chiesti a loro, come ad ogni altra categoria. La riduzione del prezzo del grano è compensata, infatti, dalla abbondanza del raccolto, che è il doppio dell'anno scorso. Nei provvedimenti decisi da Félix Gaillard sono previste d'altronde non poche facilitazioni in favore della produzione agricola, cosicché secondo quanto affermano i competenti organi ministeriali, in nessun caso può risultare non remunerativa.

a. v.

Serie di colloqui segreti di Henderson a Beirut

Beirut, 31 agosto.

L'inviato speciale del Dipartimento di Stato americano nel Medio Oriente Loy Henderson ha avuto stamane una riunione con l'ambasciatore americano a Beirut, Donald Heath, e con l'ambasciatore americano ad Amman, Mallory. La riunione, svoltasi nella sede dell'ambasciata americana, è durata parecchie ore.

Nel pomeriggio Henderson ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri libanese Malik. Nessuna informazione si è potuta ottenere sull'incontro che si è svolto nella residenza dell'ambasciatore Heath.

Nel tardo pomeriggio Henderson è partito per Baalbek per assistere ad uno spettacolo di arte folkloristica libanese.

Nessuna indicazione è stata fornita da fonte autorizzata sulla data della partenza di Henderson da Beirut.

Due coniugi denunciati come spie dei sovietici

Washington, 31 agosto.

Un'altra coppia di spie sovietiche di nazionalità americana è stata denunciata dalla Commissione della Camera per le attività anti-americane a seguito delle rivelazioni fatte ultimamente da agenti del controspionaggio americano interno e una vasta rete di spionaggio sovietico negli Stati Uniti e in altri Paesi.

La nuova coppia di spie identificata non è veramente nuova alla cronaca in quanto si tratta del dott. Henry Spitz, di origine austriaca, e della moglie di origine lituana, entrambi nazionalizzati americani, che già nello scorso febbraio ricevettero l'intimazione di presentarsi davanti a un grande «giurì» di New York per rispondere di attività spionistica ai danni dell'America.

Il dottor Henry Spitz e la signora hanno categoricamente smentito oggi l'accusa fatta di essere stati agenti dello spionaggio russo. Il dottor Spitz ha replicato esattamente in questi termini: «L'affermazione fatta che siamo stati spie sovietiche è assurda e ridicola».

Un ragazzo ruba un aereo ed urta contro due edifici

Montreal, 31 agosto.

Un ragazzo di quindici anni ha rubato un apparecchio «Piper cub» dell'aeroporto di Montreal, dopo essere rimasto nascosto tutta la notte nell'hangar. Egli è riuscito a decollare, ma subito dopo l'apparecchio ha urtato due edifici ed è poi precipitato sui binari di una linea ferroviaria presso l'aeroporto. Il ragazzo se l'è cavata con uno «choc» e con una lieve ferita alla testa, per la quale gli sono stati praticati due punti.

Nelle sue tasche sono stati trovati in grande quantità manuali «per imparare a pilotare un aereo».

Mamie Eisenhower guarita

Mamie Eisenhower, accompagnata dal marito, è uscita dall'ospedale Reed di Washington dove è stata operata di un tumore; ella volle che il Presidente fosse avvertito solo ad intervento avvenuto, perché non si allarmasse, sapendolo sofferente di cuore (Radiofoto)

MENTRE VISITAVA UNA FIERA AGRICOLA

Il Cancelliere austriaco Raab colpito da emorragia cerebrale

E' rimasto paralizzato ad una gamba - Le condizioni del sessantaseienne Presidente del Consiglio considerate gravi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 agosto.

Il Cancelliere della Repubblica austriaca, Julius Raab, è stato colpito da emorragia cerebrale, durante una visita alla Fiera agricola di Ried, cittadina dell'Austria Superiore. Le condizioni di Raab, che ha 66 anni, vengono stasera considerate gravi.

Il Cancelliere Raab

Dopo un discorso di circostanza, il Cancelliere stava visitando l'Esposizione, quando veniva colto da malore. Raab cadeva al suolo, mentre i presenti accorrevano per recargli soccorso. Era subito trasportato all'ospedale locale, dove i medici consigliavano di trasferire immediatamente il Cancelliere con un'automobulanza all'ospedale di Linz. Contemporaneamente venivano avvertiti per telefono alcuni specialisti viennesi di recarsi al più presto nella capitale dell'Austria Superiore.

Ora il Cancelliere è affidato alle cure del dottor Schweitzer di Linz e del prof. Fellinger di Vienna; quest'ultimo è il suo medico personale. Un bollettino redatto dopo il consulto ha reso noto che Raab ha la gamba destra paralizzata in seguito a una emorragia cerebrale. Risulta che già ieri sera, prima di partire per Ried, il Cancelliere aveva accusato un malessere.

Rispondendo alle domande di un giornalista, il dottor Schweitzer ha detto che la natura esatta del male è «qualcosa di analogo all'emorragia cerebrale» che, provocata da disturbi nella circolazione del sangue, ha determinato a una volta la paralisi della gamba destra. Non influisce direttamente sul cuore, ma è dovuta ad una malattia del sangue.

Un ulteriore comunicato rende stasera che le condizioni del capo del governo austriaco non sono allarmanti per quel che riguarda la vita di Raab; si tratta comunque di un attacco grave.

p. b.

Sulle strade tedesche

Il limite di velocità nella Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 agosto.

Quindicimila morti all'anno per incidenti stradali sono troppi per un Paese come la Germania, con una rete di moderne autostrade tanto ben fatte da sembrare piste per gare sportive, con un traffico ben ordinato — e per l'abbondanza di cartelli e per la naturale disciplina degli automobilisti —, con i più moderni impianti per dirigere e sorvegliare il movimento dei veicoli (dagli elicotteri alla televisione), e soprattutto con una polizia implacabile verso chi non osserva i regolamenti.

Quei quindicimila morti all'anno sono tornati ad essere oggetto di fiere polemiche in seguito ad un drastico provvedimento delle autorità: da domani, primo settembre, i veicoli di qualsiasi tipo, dalle automobili alle motocrette, all'interno dei centri abitati — città o villaggi che siano — non dovranno procedere ad una velocità superiore ai 50 chilometri orari. Per le strade di raccordo o di circonvallazione, sempre che corrano al di fuori dei centri abitati, è stata fissata una velocità massima di 70 chilometri. Illimitata resta ai di fuori degli agglomerati urbani la velocità per le automobili senza rimorchio, le motociclette e le auto giardinetta. Tutti gli altri veicoli, anche le motociclette con sidecar, non dovranno superare i 60-80 chilometri, a seconda del tipo di macchina e di strada (strada semplice o autostrada). Gli autocarri fino a 7,5 tonnellate, per esempio, non dovranno oltrepassare gli 80 su qualsiasi percorso. Se hanno un rimorchio e se viaggiano su autostrada la velocità dovrà essere ridotta a 60 km.

Le nuove disposizioni sono abbastanza complicate, classificando fra l'altro i diversi tipi di veicolo, dai pullman ai trattori — anche i trattori agricoli — in otto categorie. Si è fatto poi osservare da qualche parte che per molte strade possono sorgere dubbi, non essendo ben chiaro se siano da considerarsi all'interno o all'esterno dei centri abitati. Allora la autorità hanno fatto sapere che verranno stilemati su quelle strade degli speciali cartelli.

Ci sono state, specialmente da parte delle organizzazioni di automobilisti, proteste vivaci, critiche che non sono parse prive di senso. In primo luogo, si è osservato che il maggior numero di incidenti, i più gravi, si verificano non nei centri urbani, ma al di fuori di essi, specialmente sulle autostrade. A che cosa gioverà allora limitare la velocità nelle città?

In secondo luogo, si è messo in evidenza il fatto che la ragione principale di così numerose sciagure è da ricercarsi nel cattivo stato delle strade (a parte, naturalmente, le autostrade) e nella scarsa attitudine alla guida dei tedeschi.

m. c.

Kaganovic trasferito in un centro degli Urali

Mosca, 31 agosto.

L'ex-vice Primo Ministro Lazar Kaganovic, epurato con Molotov e Malenkov nel luglio scorso, sarebbe stato nominato direttore di una fabbrica per la lavorazione dell'amianto, in una piccola città della regione degli Urali, a circa 1600 chilometri da Mosca.

Un industriale si uccide precipitando nella Stura

Aveva 51 anno ed abitava a Forno Canavese - La disgrazia durante una passeggiata sopra Usseglio

Usseglio, 31 agosto.

Questa mattina verso le ore 9, una pattuglia di uomini composta da carabinieri della stazione di Viù, guardie di finanza e dalla guida Cesare Vulpot di Malciaussia, ha rinvenuto sul greto della Stura, in una zona denominata Pirmadali, la salma dell'industriale Mercede Data di 51 anno, abitante a Forno Canavese in via Truchetti 31. Il corpo giaceva incastrato fra due massi lambiti dalle acque del torrente ai piedi di un dirupo roccioso alto 50 metri.

L'allarme era stato dato ieri sera a tarda ora dal titolare dell'albergo Usseglio: il Data era partito ieri pomeriggio dall'albergo dove si trovava in villeggiatura da un mese; da quando la famiglia era partita per il mare. Lasciando l'hôtel, aveva detto che sarebbe andato a fare una gita verso la borgata Margone che dista appena un'ora di cammino. Ma alla sera l'industriale non aveva ancora fatto ritorno. L'albergatore aveva pensato che si fosse incontrato con qualche conoscente e che fosse rimasto suo ospite. Questa mattina, però, vedendo che ancora il Data non faceva ritorno, egli si decideva ad informare i carabinieri della sua scomparsa, i quali a loro volta organizzavano una squadra di soccorso.

Secondo l'ipotesi più probabile, il Data sarebbe scivolato dal dirupo finendo sfracellato sul greto del torrente che scorre cinquanta metri più in basso. La notizia della sciagura è stata comunicata ai familiari che attualmente si trovano al mare.

Un soldato salva un vecchio che sta annegando nel Ticino

Pavia, 31 agosto.

Un uomo di 83 anni, Giuseppe Maestri, abitante nella nostra città, è stato salvato mentre stava per annegare nelle acque del Ticino.

Recatosi lungo la riva del fiume per una passeggiata, il vecchio era scivolato sull'erba bagnata finendo in acqua. Sarebbe certamente annegato se un militare, Melchiorre Dimodica, di stanza nella caserma Rossani di Pavia, che con altri commilitoni stava eseguendo delle esercitazioni in un campo vicino, non si fosse accorto dell'accaduto e non si fosse gettato nel fiume. Afferrato il Maestri, che stava per essere trascinato dalla corrente, il giovane, dopo notevoli sforzi, riusciva a trascinarlo a riva. Il vecchio, già in preda a sintomi di asfissia, si riprendeva in seguito a una energica respirazione artificiale praticatagli dal suo stesso salvatore.

Condannati al confino due vescovi in Ungheria

Budapest, 31 agosto.

Il governo ungherese ha confinato nel villaggio di Hejoecs, nell'Ungheria nord-orientale, due prelati cattolici: Monsignor Bertalan Badalik, vescovo di Veszprem, e Monsignor Jozsef Peteri, vescovo di Vac. Ne ha dato stamane l'annuncio Imre Miklos, vice-presidente dell'ufficio governativo che presiede ai rapporti con la Chiesa cattolica. Monsignor Badalik è accusato di avere ignorato le disposizioni governative in materia religiosa, mentre Monsignor Peteri è accusato di avere dato il suo appoggio alla rivolta anticomunista dello scorso ottobre ed è stato sospeso a tempo indeterminato dall'esercizio delle pratiche di culto. Per Monsignor Badalik la sospensione è limitata ad alcune settimane.

Si hanno intanto nuove indicazioni circa l'intenzione del regime di Janos Kadar di processare l'ex-premier Imre Nagy, rovesciato dai russi il 4 novembre scorso quando venne occupata Budapest.

Prendendo la parola durante un comizio comunista, svoltosi ieri a Kapovar, nell'Ungheria sud-occidentale, il vice-primo ministro Antal Apraha ha dichiarato esplicitamente che, a suo giudizio, Nagy dovrebbe essere trascinato dinanzi a un tribunale «per rispondere dei suoi crimini».

Il portavoce del Ministero degli Esteri magiaro, Laszlo Gyarca, ha annunciato stamane che Padre Egon Turcsanyi, già segretario del cardinale Mindszenty, verrà processato non appena sarà completata l'istruttoria a suo carico.

Padre Turcsanyi fa parte di un gruppo di religiosi accusati del furto di documenti segreti trafugati dalla sede dell'ufficio governativo per i rapporti con la Chiesa e di altri «atti controrivoluzionari». Il furto imputato ad essi risalirebbe ai giorni della rivolta anti-comunista e sarebbe stato perpetrato per ordine del cardinale Mindszenty, il primate di Ungheria che si trova tuttora presso la sede della Legazione americana a Budapest, dove si è rifugiato in scorso novembre per evitare l'arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il viaggio negli Stati Uniti di una missione italiana

Studio dei rapporti tra le piccole aziende ed i grandi complessi industriali - Finanziamenti e leggi speciali - Le prospettive per il Mercato comune

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 agosto.

(g. t.) - Una larga missione di rappresentanti della piccola e media industria italiana, guidata dal vice-presidente della Confindustria, Tommaso Prudenza, ha iniziato oggi l'ultima fase del viaggio di studio negli Stati Uniti. Scopo della missione è di esaminare quali ripercussioni avrà sullo sviluppo e l'andamento della piccola industria italiana l'entrata in vigore del Mercato Comune.

Poiché il vasto mercato americano, con la presenza di enormi colossi industriali accanto ai quali sopravvivono, ed entro determinati limiti prosperano ancora, le piccole industrie, offre la possibilità di generici paragoni con le condizioni che si determineranno in Europa con l'entrata in vigore dei trattati per il Mercato Comune. La missione ha concentrato la sua attenzione sullo studio dei rapporti esistenti in America fra piccole e medie industrie ed i grandi complessi industriali.

Lo studio è il primo che una organizzazione industriale europea abbia intrapreso, ed anche per questo la missione italiana è stata accolta con particolare interesse e cordialità dagli enti privati e pubblici americani, i quali si rendono conto, in base alle esperienze fatte in America, quanto il rapporto fra piccola e media industria e la grande sia essenziale per un ordinato sviluppo di tutte le attività economiche. Sebbene il mercato americano non possa essere paragonato a quello europeo, alcuni dei problemi basilari del rapporto fra forze economiche di limitata ampiezza e di grande potenza sono riducibili a fattori costanti.

Lo studio della missione italiana è complicato, però, dal fatto che la piccola industria tipica italiana non supera le cinquanta persone; negli Stati Uniti, invece, è considerata piccola industria quella che ne abbia almeno cinquecento, ma più spesso quasi mille. Altro fattore differenziale notevole è il fatto che la piccola industria americana è più spesso che noi solo una fornitrice di parti essenziali destinate ad una grande industria. Le produzioni non di massa, organizzate su base di piccola industria, notevolmente diffuse in Europa, sono ormai quasi completamente sconosciute in America.

Tenendo conto di queste ed altre più complesse differenze, la missione italiana ha già studiato in vari centri industriali della costa atlantica e del Middlewest i rapporti ed il grado di indipendenza goduto dalla piccola industria nei confronti della grande, la natura dei loro rapporti in quanto fornitrici di parti, industrie ausiliarie e associate alla grande industria.

Notevole attenzione è stata poi posta alle disposizioni bancarie, statali e federali che regolano i finanziamenti speciali alle piccole e medie industrie per permettere loro di sostenere la massiccia concorrenza dei grandi complessi; ed inoltre allo studio del modo in cui la piccola industria americana utilizza le ricerche di mercato e la pubblicità e le speciali tecniche di vendita in uso negli Stati Uniti.

La missione dedicherà ora alcuni giorni di permanenza a Washington allo studio della legislazione speciale già in vigore (ed i progetti di modifica in corso) per questo tipo di industria.

Un ragazzo ruba un aereo ed urta contro due edifici

Montreal, 31 agosto.

Un ragazzo di quindici anni ha rubato un apparecchio «Piper cub» dell'aeroporto di Montreal, dopo essere rimasto nascosto tutta la notte nell'hangar. Egli è riuscito a decollare, ma subito dopo l'apparecchio ha urtato due edifici ed è poi precipitato sui binari di una linea ferroviaria presso l'aeroporto. Il ragazzo se l'è cavata con uno «choc» e con una lieve ferita alla testa, per la quale gli sono stati praticati due punti.

Nelle sue tasche sono stati trovati in grande quantità manuali «per imparare a pilotare un aereo».

ULTIME DI CRONACA

Svaligiate due ville in mezz'ora mentre gl'inquilini sono in casa

L'audace ladro-acrobata che da qualche giorno prende di mira le ville della zona collinare — in cui si introduce arrampicandosi lungo le grondaie — ha compiuto ieri sera altri due «colpi». Che si tratti dello stesso malvivente, lo confermerebbero alcuni indizi; in primo luogo l'ora scelta per le pericolose scalate, che è sempre fra le 21,30 e le 22, quando le vittime sono raccolte davanti al televisore o sono fuori di casa, al cinema o a passeggio. Inoltre, il ladro penetra nelle ville forzando le persiane e concentra nelle camere da letto la ricerca del bottino, costituito quasi esclusivamente da gioielli. Le stanze lasciate sui pavimenti, rivelano che erano sempre state sole di corda.

Il primo «colpo» lo ha effettuato ieri sera nella villa di corso Giovanni Lanza 33, in Valsalice. Parte della villa è occupata dalla famiglia Lanfranchi, che abita al primo piano. I signori Lanfranchi sono in questi giorni fuori Torino; nell'alloggio risiede solo la cameriera. Quest'ultima ieri sera, verso le 21,30, stava ricordando della biancheria, in camera sua, quando udì un rumore strano. Spaurita, tese l'orecchio senza osare di muoversi. Pochi istanti dopo, sentì il cigolio di una finestra che si apriva. Poi un fruscio di passi nella camera da letto della signora Lanfranchi. Quando ritrovò il coraggio di uscire dalla stanza, la giovane intese nuovamente un rumore che proveniva dalla camera: era il ladro che scappava. Nella camera della padrona, tutti i cassetti a soqquadro. Data l'assenza dei proprietari, non è stato possibile stabilire se il misterioso avventore abbia portato via gioielli o valori.

Mezz'ora dopo, il ladro si introduceva nell'alloggio dell'avv. Silvestri, al numero 19 dello stesso corso Giovanni Lanza. L'avvocato e i familiari erano nel salotto, assistevano alla trasmissione televisiva. Senza richiamare la loro attenzione, il malvivente agguantò nella camera da letto e riuscì a mettere le mani su alcuni preziosi il cui valore, da un primo sommario calcolo, si aggira sulle 300 mila lire.

Tanto la cameriera dei Lanfranchi quanto l'avv. Silvestri diedero l'allarme al commissariato di borgo Po e alla Questura centrale. Di qui accorsero il funzionario di servizio, dott. Di Loreto, e il dott. Valerio della Mobile. Sono state rilevate alcune impronte digitali.

Due donne in automobile rubavano in un mercato

Due ladre sono state sorprese dalla polizia in flagrante e tratte in arresto. Viaggiavano a bordo di un'automobile che è poi risultata senza libretto e con targa falsa. Le due donne sono state identificate per Angelina Fernotti di 43 anni da Turremaggiore di Napoli e Maria Correnti di 60 anni da Napoli.

Erano arrivate a Torino mercoledì scorso. Ieri in un mercato rionale si intrattenevano a contrattare merce; mentre la Correnti parlava con l'ambulante l'altra faceva sparire sotto la gonna pezze di stoffa. Fatto un colpo raggiungevano l'auto per depositare la refurtiva, poi ricominciavano da capo. Ma il loro andirivieni veniva notato dal brigadiere Rubà e dall'agente Jannotta della Mobile i quali le seguivano cogliendole così in flagrante. Sono state inviate alle «Nuove» con l'imputazione di furto con destrezza. La loro auto, che con ogni probabilità è di provenienza furtiva, è stata posta sotto sequestro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Mercede Data

di anni 51 - Industriale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Mariuccia Rolle**; i figli: **Alberto**; **Graziella** con il marito **Angelo Turigliatto**; il fratello **Delfino**; le sorelle: **Maria** col marito **Benjamino Benevenuta** e figli; **Ida** col marito **Silvio Bertoldo** e figlie **Renne** con la moglie **Marita Grosso**; **Rina** e **Rita**; la cognata **Maria Bertoldo** ved. **Data** e famiglia; gli amati suoceri **Rosa** e **Battista Rolle**; i cognati: **Francesco Domenico Rolle** con la moglie **Giulia Pescetto** e figli; **Renato Rolle** con la moglie **Domenica Llore** e figli; gli zii: **Escosse** e famiglia; **Alice** e famiglia; **Vaula** e **Alice**; i cugini: **Rina** e **Domenico Belmondo**; fratelli e sorelle **Obert** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore che ha colpito la cugina Mariuccia Rolle e famiglia per l'incolmabile perdita del marito **MERCEDE DATA**; la famiglia **Abcamo Benevenuta** prende viva parte al dolore per l'improvvisa morte del cugino **MERCEDE DATA**; i figliocci, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Forno Canavese il 3 settembre partendo dall'abitazione dell'Estinto, via E. Truchetti 31, alle ore 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia riconoscente ringrazia le autorità e tutti i generosi di Usseglio che si prestarono nella dolorosa circostanza ed in particolare l'amico fraterno sig. Giovanni Cibrario, il sig. Berto Cibrario e famiglia, il sig. Lisore Guglielmo.

Si associano al lutto della famiglia:
la signora **Caterina Turigliatto** e figlio **Giacomo**
l'affezionato dott. **Crotti** e famiglia
il sig. **Giovanni Cibrario** e famiglia
il sig. **Roberto Cibrario** e famiglia
la famiglia **Ferro Famil Maffè**
la famiglia **Liera**
la famiglia **Scendrate**
gli **Amici** ed **Industriali di Forno Canavese.**

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Soc. Esercizio Officina Data O. Battista & C.** annunciano con dolore la perdita del sig. **MERCEDE DATA** amministratore della Società, amato fratello dei contitolari.

La Ditta Bestagno & Benevenuta di Rivara partecipa al lutto con profondo dolore.

Le ditte: **Soc. Oberi Giuseppe & C. Stabilimenti di Forno Can.** e **Savenera, Soc. Facam** prendono parte al dolore dei consoci Battista Rolle e Figli, successo e cugnati del diletto scomparso **MERCEDE.**

Gli **Impiegati e Maestranze** delle **S.P.A. Oberi Giuseppe & C.** e **Facem** si associano al dolore che ha colpito i signori Rolle per la perdita del signor **MERCEDE DATA.**

La Ditta A. Benevenuta & C. con le rispettive **Maestranze** si associa al dolore dei familiari per il decesso del signor **MERCEDE DATA.**

La Soc. Metaldata impiegati ed operai partecipano al dolore per la perdita dell'amato **MERCEDE DATA** cugino dei comproprietari.

I titolari della Soc. Bersano Data e Figli partecipano al dolore della famiglia Data per la perdita del cugino **MERCEDE DATA.**

Carlascio Bertoldo e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Alberto per la perdita del papà **MERCEDE DATA.**

I **Dipendenti** della **Società G. B. Data**, con vivo dolore, prendono parte al lutto dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lucia Olmo ved. Venturello

di anni 76

La piangono:
i figli **Pierina, Michele** e **Alberto**;
il genero, le nuore, i nipotini che tanto adorava e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 settembre, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, strada stupinigi n. 4.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 31 agosto 1957.

Le famiglie:
Limone
Bonino
Vaudano
Giorello
si associano al dolore della famiglia Venturello per la perdita della cara Mamma.

Sabato 31 agosto, alle ore 13, è improvvisamente deceduto

Giovanni Guido Versino fu Martino

di anni 69

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Camilla Lay**, le figlie, generi, nipotine e parenti.

I funerali avranno luogo in Lemie domani 2 settembre alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ceretto Castigliano ved. Coglio

Nel darne l'annuncio e funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Alpette Can., 1o settembre 1957.

Le famiglie **Anzino-Martini, Ferrero-Barrera** e **Guerra**, annunciano costernate che la loro carissima

Anamari

li ha lasciati per sempre.

I funerali alle ore 9,30 di oggi partendo dal Cimitero Generale.

Si dispensa dalle visite.

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa di

Mario Audi-Crivetta

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 4 settembre, alle ore 8, nella parrocchiale di Rozzo Strada.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF. AVV. Giuseppe Ottolenghi

la moglie e i figli, commossi, lo ricordano a parenti, amici, colleghi, allievi ed a quanti lo amarono.

Torino, 31 agosto 1957.

In memoria del compianto

Cicciochino Sarzano

verrà celebrata la Santa Messa di trigesima martedì 3 settembre, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Santa Rita in Torino.

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La S. Messa di trigesima e suffragio dell'anima della

N. D. Clotilde Cioia nata Ramita

verrà celebrata alle ore 9,30 del giorno 5 settembre, nella basilica di San Siro a Sanremo.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Geom. Luigi Rosso

la mamma lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.

Messa di suffragio parrocchia Lucento, giovedì 5 settembre, ore 8.

Ha lasciato una vita tutta dedita al lavoro e agli affetti familiari il

N. H. Cav. Mario Charvet

Tenente Colonnello di complem. Tre medaglie d'argento e quattro Croci di guerra al valor militare guerra 1915-1918

Ad esequie avvenute nella forma più semplice — come Egli volle — addoloratissima ne dànno l'annuncio la moglie **Anita Canali** e le sorelle **Celesta** e **Fiorina** con i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'esimio dott. **Mario Nejrotti** che lo curò con rara perizia e con cuore fraterno.

Prendono parte al lutto:
Ida e **Ugo Betti** vicini ad Anita, Celeste e Fiorenza nel loro grande dolore
gli amici **Dina** e **Giovanni Bicroni**
gli amici **Bardanza-Boretto**
il dott. **Ugo Betti** della Soc. Charvet & Betti, che per tanti anni collaborò col caro Scomparso
la **Società Elettrochimica Solfuri** a **Ciorderivati di Milano**
il dott. **Alfonso Corba Colombo**
la **Nymco Soc. p. Az. di Milano**
il dott. **Felice Cima** e famiglia
la **Soc. SIGMA - Minerbio di Milano.**

La Società Luigi Stoppani di Milano prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del **N. H. Cav. MARIO CHARVET** per molti anni stimato ed affezionato collaboratore.

Fatale disgrazia, a soli 18 giorni dalla scomparsa del suo adorato Papà è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Massari

di anni 18

Straziati da tanta sciagura, la mamma, fratello e sorella, le nonne, zii, cugini e parenti nel profondo dolore ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 2 c. m. alle ore 16 partendo via Oddino Morgari 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Cragno** si associa al dolore della famiglia Massari.

Piangendo il caro **ORESTE** «tornato a casa» gli **Scouts** del **Gruppo A.S.C.I. - Torino VII** si uniscono alle preghiere ed al dolore della famiglia.

Visse per il bene altrui e per il lavoro. Si spense serenamente nel bacio del Signore l'anima eletta di

Gemma Poncino

Terziaria Francescana

L'annunciano addolorati:
i fratelli **Giovanni, Domenico** con la moglie **Giuseppina Allegretti** e figlia **Marinella**,
parenti ed amici tutti.

Particolare ringraziamento alle rev.me Suore e Medici dell'Ospedale Maria Vittoria per le amorevoli cure prodigate alla cara Gemma, unitamente alla famiglie Broccardo e Gallo.

I funerali avranno luogo oggi, 1o settembre, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Sobrero n. 26, per la parrocchia S. Donato.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Michele Ala

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio:
la moglie **Rita Salemme**;
la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Griva e al dott. Giuseppe Pautassi che lo curarono amorevolmente.

I funerali avverranno lunedì, alle ore 14,30, partendo dalla sua abitazione in via Beaumont 68.

Si prega di non inviare fiori.

E' mancato ai suoi cari munito dei Conforti religiosi

Giorgio Bricco (Camusot)

Esercente Ristorante Piano della Mussa

Ne dànno il triste annuncio:
il figlio **Giacomo** con la moglie **Rina Castagneri** e la piccola **Pia**;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali in Balme domani lunedì alle ore 10.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Barbara Formica ved. Mijno

Ne dànno il triste annuncio: la figlia, i figli, il fratello, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo dall'Istituto S. Giuseppe in S. Mauro Torinese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è deceduto

Arturo Braglia

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti:
la moglie **Adele**;
i figli **Augusto, Cristina, Elsa** (Montevideo);
le sorelle **Maria** e **Ines**;
il fratello **Riccardo**
e parenti tutti.

L'Amministrazione Comunale di **Mentenaro**, prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Solero con la perdita del loro caro congiunto

Dott. Giuseppe Solero

per 35 anni medico condotto del Comune.

Dirigenti, Colleghi, Collaboratori delle **Officine Ausiliarie Auto**, partecipano commossi al dolore del geom. Giovanni Gobbi per la immatura scomparsa della sua carissima sorella

Maria Gobbi

22-8-1956 22-8-1957

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Dott. Carlo Testore

la moglie, il figlio e famiglie, con infinito rimpianto lo ricordano a parenti ed amici.

In suffragio dell'anima del caro Estinto verranno celebrate una Messa alle ore 8 del 2 settembre in Oglianico ed una alle ore 9 del 3 settembre a Torino nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Torino, 1o settembre 1957.

1o-9-1955 1o-9-1957

Nel secondo triste anniversario della morte del piccolo

Enrico Maggiora

di anni 2

papà e mamma lo ricordano con immutato amore e rimpianto a tutti i parenti e gli amici che gli vollero bene ed invocano la sua innocente intercessione di angioletto affinché dal Cielo vegli su tutti.

Con immutato dolore ed infinito rimpianto, la famiglia **Beatie-Girardo**, nel primo tristissimo anniversario della sciagura, ricorda il suo

Gianci

a quanti gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata a Cuneo nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù lunedì 2 settembre alle ore 7,30.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Balnotti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero.

La S. Messa sarà celebrata il 2 corrente mese, alle ore 8, nella chiesa di Nostra Signora del Suffragio (via San Donato 21).

1o-9-1956 1o-9-1957

Carlo Danna

La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Demetrio Berti

di anni 53 - Sarto

Affranti dal dolore ne dànno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti:
l'adorata moglie **Ida**;
il cognato **Mario Maggiora** con la moglie **Carmela**;
i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

La Salma è stata tumulata nel cimitero di Refrancore d'Asti.

La **Colonia Refrancorese** partecipa con dolore la scomparsa improvvisa del benemerito socio **DEMETRIO BERTI.**

Gli amici coniugi **Tarizzo** e coniugi **Filippa** prendono viva parte al dolore della signora Ida per la dipartita improvvisa del loro carissimo amico **DEMETRIO.**

L'affezionato **Franco Camandona** partecipa al dolore della signora Ida per la perdita del suo caro Marito.

Serenamente come visse è mancata l'anima buona di

Rosa Filippi ved. Costanzo

Angosciati ne dànno la dolorosa partecipazione la figlia **Maddalena** e parenti tutti.

I funerali domani lunedì alle ore 10,30 partendo da via [illegible] n. 22. La presente serve di ringraziamento.

Lucia Como Brisio profondamente commossa è vicina alla cara amica Maddalena nel dolore per la perdita della Mamma.

E' mancata dopo lunghe sofferenze

Maria Maddalena Negro nata Ramella

Le partecipano desolati:
il marito **Giuseppe**;
l'adorata figlia **Marisecia** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 settembre, alle ore 9, partendo da via Pinelli 39.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ida Pia Donati Formiggini

la Provincia Torinese della compagnia di Gesù la ricorda a quanti la ebbero cara.

La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 4 settembre alle ore 9 nella chiesa dei Ss. Martiri.

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico

a 102 posti di vigile in esperimento del Corpo dei vigili urbani

E' aperto un concorso pubblico, per esami,

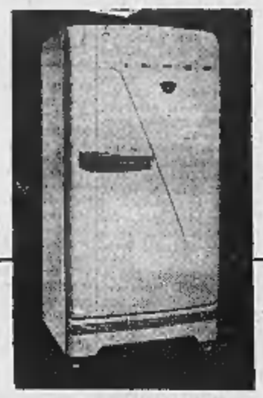
per l'igiene
nella
vostra cucina!
una novità
INDES
il frigorifero
montato
su ruote
BREVETTI DEPOSITATI
INDES S.P.A.
ORBASSANO - TORINO

INDES
Il frigorifero di altissima classe
MOD. 150 L

La forte aspirazione d'aria prodotta dal motore dei frigoriferi provoca un inevitabile ed abbondante deposito di polvere. I tecnici della INDES si sono preoccupati di permettere una frequente pulizia senza costringere la donna di casa a fatiche eccessive.
È nato così il frigorifero montato su ruote.
Il facilissimo spostamento ed il bloccaggio delle ruote, grazie ad un dispositivo protetto da brevetti depositati, risolvono, in modo definitivo, un grave inconveniente da tutti lamentato ma finora insoluto.

MINIMO INGOMBRO - MASSIMA CAPIENZA

LO SPOSTATE CON DUE DITA



RIPIANI E CONGELATORE
IN ACCIAIO INOSSIDABILE
RIPIANI ESTRAIBILI
CONTIENE 9 BOTTIGLIE

Visitateci ALLA V^a MOSTRA NAZIONALE DI ELETTRODOMESTICI
CHE SI TERRÀ DAL 14 AL 23 SETTEMBRE ALLA FIERA DI MILANO
STAND N. 77

150 LITRI GARANZIA 5 ANNI
PREZZO IMMUTATO L. 109.000
+ I.G.E. E QUOTA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare Pilonetto, comodità. 3556
CAV. Conti, Bertola 15, vende gruppo negozi mq. 500, soprastanti locali 400, centrale, 70.000.000, reddito 7,5. 3556
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa 15 camere, parco, frutteto, 11.000 mq., 20 km. Torino, 16.000.000. 3556
CHIAVARINA vendesi casa rurale vani 5 stalla fienile cortile mq. 700.000. Rivolgersi Brandinu. M5382
CENTRALE quarto piano 8 camere cucina bagno cantina rimesso nuovo vendesi. Telefonare 40-663 Carlotto ore 10-12.
COMPREREI cascina o tenutella vicinanze Torino, possibilità caccia o pesca, preferibilmente fabbricati in ordine. Scrivere cassetta 174 C, Sipra, Torino. 12344
CORSO Galileo Ferraris vendesi signorile appartamento cinque camere tripli servizi eventualmente divisibili mq. 220. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
CORSO Sebastopoli 210 vendonsi alloggi signorili camera tinello servizi 1.500.000 contanti residuo mutuo a rateazione. Visite primeriggio. Tenditore SICOV. Solferino 3, mattino. 6461
CORSO Trapani 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
GEOMETRA Olivero, vende alloggi occupati 2-3 camere servizi. San Secondo 30. Visite pomeriggio. 389
GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi, occupati, camera, tinello, servizi. Via Venaria 62. 389
GEOMETRA Olivero, vende alloggetto libero, Nicola Fabrizi, camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 520-529. 389
GEOMETRA Olivero, vende via Barolo 11, alloggetti liberi 1-2 camere servizi. Telefonare 520-629. Visite pomeriggio 389
GEOMETRA Olivero, vende zona Francia, alloggetto libero camera tinello cucinino servizi 1.100.000. Telefonare 520-529.
GIORDANO Bruno 76, vendesi alloggio entrata tre camere tinello cucinino bagno cantina. Visibile tutti i giorni anche festivi. Ore 9-12 e 15-20. 38496
MURI negozio angolare 7 aperture 105 mq. affittato bar bottiglieria, reddito 8%, vendonsi 7.000.000 contanti, residuo 1 milione 800.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 6461
NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 536-906 ore ufficio. 10716
NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia vendesi direttamente. Telefonare 536-906 ore ufficio. 10716
OCCASIONE! alloggio su corso (Crocetta) 5 camere doppi servizi, comforts moderni, esente tasse, parzialmente ammobiliato, causa trasferimento svendesi. Poletti, telefono 556-607. 10736
OCCASIONE vendonsi anche separatamente: grande negozio alloggio annesso, piccoli garages, altro negozio. Mediatori esclusi. Telefonare 73-835 ore ufficio.
OCCASIONE vendesi villa collinare presso Chivasso, 10 ambienti ammobiliati più servizi, acqua sorgiva, termo, orto frutteto. Rivolgersi villa Ottandini, Castagneto Po, frazione Bramerogno. M5305
PALAZZINA precollinare cintata, giardino, garages, accessori, soleggiatissimi locali laboratorio, magazzino vendesi. Telefonare 890-664.
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, studi. Telefonare 535-906 ore ufficio. 10716
PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende intero subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 535-906 ore ufficio.
PARAGGI corso Lecce vendonsi direttamente alloggi 1-2 camere tinello termo bagni nuovissimi spaziosi soleggiatissimi. Telefonare 587-370. 38382
PIAZZA S. Rita pronti subito vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, bagni completi, posizione soleggiatissima. Telefonare 553-502, 521-071. 38238
PRIVATO requisitrebbe da privato reddito superiore 10 milioni contanti. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino ripostiglio servizi (Parella). Telefonare 766-014. G7262
PRIVATO vende casa nuova 4 alloggi, 10 camere, cucinino, servizi, zona Regina Margherita, corso Francia. Telefonare 781-162 dalle 18 alle 20.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 11 angolo corso Moncalieri. 197
TANCHIGLIETTA via Crupa 121 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef. 380-735.
GEOMETRA Olivero, vende alloggetto libero, Nicola Fabrizi, camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 520-529. 389
GEOMETRA Olivero, vende via Barolo 11, alloggetti liberi 1-2 camere servizi. Telefonare 520-629. Visite pomeriggio 389
GIORDANO Bruno 76, vendesi alloggio entrata tre camere tinello cucinino bagno cantina. Visibile tutti i giorni anche festivi. Ore 9-12 e 15-20. 38496
MURI negozio angolare 7 aperture 105 mq. affittato bar bottiglieria, reddito 8%, vendonsi 7.000.000 contanti, residuo 1 milione 800.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 6461
NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 536-906 ore ufficio. 10716
NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia vendesi direttamente. Telefonare 536-906 ore ufficio. 10716
OCCASIONE! alloggio su corso (Crocetta) 5 camere doppi servizi, comforts moderni, esente tasse, parzialmente ammobiliato, causa trasferimento svendesi. Poletti, telefono 556-607. 10736
OCCASIONE vendonsi anche separatamente: grande negozio alloggio annesso, piccoli garages, altro negozio. Mediatori esclusi. Telefonare 73-835 ore ufficio.
OCCASIONE vendesi villa collinare presso Chivasso, 10 ambienti ammobiliati più servizi, acqua sorgiva, termo, orto frutteto. Rivolgersi villa Ottandini, Castagneto Po, frazione Bramerogno. M5305
PALAZZINA precollinare cintata, giardino, garages, accessori, soleggiatissimi locali laboratorio, magazzino vendesi. Telefonare 890-664.
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, studio. Telefonare 535-906 ore ufficio. 10716
PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende intero subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 535-906 ore ufficio.
PARAGGI corso Lecce vendonsi direttamente alloggi 1-2 camere tinello termo bagni nuovissimi spaziosi soleggiatissimi. Telefonare 587-370. 38382
PIAZZA S. Rita pronti subito vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, bagni completi, posizione soleggiatissima. Telefonare 553-502, 521-071. 38238
PRIVATO requisitrebbe da privato reddito superiore 10 milioni contanti. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino ripostiglio servizi (Parella). Telefonare 766-014. G7262
PRIVATO vende casa nuova 4 alloggi, 10 camere, cucinino, servizi, zona Regina Margherita, corso Francia. Telefonare 781-162 dalle 18 alle 20.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 11 angolo corso Moncalieri. 197
TANCHIGLIETTA via Crupa 121 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef. 380-735.
VENDESI alloggio piano rialzato corso centrale mq. 130, 4 vani cucina servizi, fitto bloccato 15.000 mensili, affittato signora sola 94enne. Telef. 581-370.
VENDESI autorimessa 150 macchine, via Asmonio 7-9. 38272
VENDESI regione Basse casa nuova 28 camere 10 alloggi camera tinello cucinotto servizi, due una camera in più, garage, reddito annuo 1.848.000, richiesta 18 milioni 900.000. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. 38904
VENDESI zona Monferrato villa altamente signorile 16 camere ammobiliate, due bagni completi, servizi igienici modernissimi, cucina attrezzatissima, garage, acqua potabile, con parco, fabbricato rurale, silos, vigneti e seminativi attari 36 circa, posizione incantevole, comoda strada accesso asfaltata. Rivolgersi Studio Boidi, via Andrea Doria 15, Torino. M5431
VENDO casa 4 alloggi reddito 58.000 mensili zona Regina Margherita. Telefonare 781-527. 39038
VENDO contanti, Matteotti Donati, alloggetto libero 3 vani servizi 5° piano 3 milioni. Telefonare 671-885 dalle 17-21.
VENDO direttamente, barriera Milano, nuovi camera tinello cucinino affittati 15.000 mensili 2.250.000, Madonna Campagna 1.050.000, 2 camere tinello servizi 2.800.000. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. 38990
VENDONSI due camere servizi libero, barriera Milano, Telefonare 289-427, pomeriggio. 38468
VENDONSI piccolo alloggio con garage stesso stabile centralissimo, altro grande con terrazzi grandissimo. Telef. 521-930, ore 13-16. 12244
VIA Giovanni 35 angolo corso Vigevano vendonsi appartamenti 2-3-4 camere più servizi ogni comfort, casa nuova signorile, pronti subito, Reddito investimento capitale. Rivolgersi cantiere.
VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-982 vendiamo ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino ascensore termo bassi: 3.800.000. 10106
VIA S. Francesco da Paola n. 16, vendesi stabile, alloggi, negozi, uffici, magazzini, ampio terreno interno. Scrivere cassetta 165-C, Sipra, Torino. 13127

7 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIBIBILI soltanto studio professionale rappresentanza affittasi centralissimi signorili tre vani 70 mq., primo piano. Telefonare 529-538. M5686
AFFITTASI per industria silenziosa, deposito, magazzino, locali mq. 110-60-35 Porta Susa. Telefonare 43-363.
AFFITTASI corso G. Cesare locale uso industriale o laboratorio. Telef. 274-693.
AFFITTASI locale uso ufficio deposito 2 locali abitazione, 666-283.
AFFITTASI negozio pizzaiuolo con retro, via Monterosa 51. Telefon. 389-024.
AFFITTASI subito negozio con retro via Napione 30. Rivolgersi custode.
CERCASI zona largo Orbassano 4-5 vani uso ufficio piano rialzato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.
CERCO in affitto casetta campagna con terreno. Scriv. cassetta 2192, SPI, Torino.
DINTORNI Torino affittasi anche subito fertilissimo orto con abitazione adatto 5-6 persone. Scriv. cassetta 4353, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa elettrodomestici cerca affitto magazzini uffici circa 250 mq. Scrivere cassetta 176 C, Sipra, Torino.
LOCALE adatto garage deposito mq. 20. Via Bricherasio. Telefonare 32-309.
NEGOZIO spazioso retro abitabile affittasi via Napione, mill cuodiciani. Tel. 34-314 mattino. 6461
SALTO acqua 20 HP luce forza fabbricato industriale 500 mq. annesso alloggio uffici, terreno, zona Circh, affittasi 90.000. Scrivere cassetta 176 C, Sipra, Torino.
UFFICIO corso Vittorio 108 affittasi 4 locali piano primo 10.000. M5597

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTASI Valentino, Pietro Giuria 31, affittasi subito alloggi signorili 2-3 camere cucinino.
AFFITTASI alloggi signorili 2 camere cucina e servizi, liberi subito o fine settembre, via Castelnuovo delle Lanze 16 (Studio Comunale). Rivolgersi portineria.
AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Monginevro 21. 16331
AFFITTA proprietario, Porta Nuova, quarto signorile, camera, camera cucina, ingresso. Telefonare 84-350. 39728
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI, Parella Lingotto barriera Milano camera tinello servizi 14.000-15.000, comodo Michelin 2 camere ingresso servizi 16.000. Graziano, Galliari 2.
AFFITTASI a coniugi cinquen tinello cucinino. Referenze. Telefonare 583-893.
AFFITTASI alloggio terzo piano corso Francia, 4 camere e servizi libero subito. Telefonare 51-962. 38780
AFFITTASI appartamento cinque camere servizi piano terreno rialzato. Vittorio Amedeo 10. M5660
AFFITTASI eventualmente vendesi due stanze e servizi anche uso ufficio. Rivolgersi portineria, Re Umberto 8, ore 19-20
AMMOBILIATO elegantissimo nuovissimo camera salotto tinello terrazza terzo bagno. Telefonare 590-132. G7649
AMMOBILIATO indipendente entrata salotto camera cucina bagno offresi. Telefonare 772-304. M5720
AUTOTRASLOCHI accurratissimi Montepietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.
AUTOTRASLOCHI, affidabili, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio 50%. Telefonare 21-096. 10711
AUTOTRASLOCHI Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cipolari. T4481
CAMERA indipendente centrale proprietario offre persona sola. Cauzione. Telefonare 50-738. 38938
COLLINA torinese affittasi oppure acquisterei villetta con giardino. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 38207
SAN Paolo, capolinea autobus A, 15.000 3 camere cucinetta bagno terzo. Chiesa Guido Reni 96/38. M5734
SUBAFFITTASI 1° ottobre via Vollorino 1 appartamento panoramico 5 camere più servizi, termosifone particolare. Rivolgersi Fuga Piera, via Vollorino 6. B6523
VIA Buenos Aires affittansi alloggi moderni 2-3 camere tinello, lussanonti accessori. Telefon. 46-296 ore ufficio.
ZONA S. Rita affittasi camera tinello cucinino servizi terreno, garage. Tel. 525-475

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° settembre iniziano corsi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, telef. 527-844.

DA OGGI A TUTTO IL 10 SETTEMBRE L'ORGANIZZAZIONE GABBAI

FARÀ OMAGGIO DI LIRE 500

di marca a tutti coloro che presenteranno questa inserzione e

ACQUISTERANNO PER ALMENO L. 2000

NEI NEGOZI GABBAI - OPLA'

PIAZZA CASTELLO 61 - VIA PO 22 - VIA GARIBALDI 17

PREZZI SPECIALI FINE STAGIONE:

Calze uomo elasticizzate ieri L. 250 - OGGI	L. 95	Camicie notte flanella ieri L. 1800 - OGGI	L. 690
Canottiere uomo derby ieri L. 300 - OGGI	L. 150	Costume bagno donna elasticizzato ieri L. 990 - OGGI	L. 790
Slip uomo puro cotone ieri L. 390 - OGGI	L. 195	Sottogonna rigida tre balze nylon ieri L. 2500 - OGGI	L. 990
Asciugamani bagno ieri L. 390 - OGGI	L. 195	Costume bagno donna lusso ieri L. 3800 - OGGI	L. 2500
Sottoveste traforata ieri L. 690 - OGGI	L. 290		

ED ALTRI 10.000 ARTICOLI A PREZZI IMPOSSIBILI

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi garages corso Lecce. Telefonare 774-018.
AFFITTASI camera cucina giardino villa da subito Cavoretto 51. Tel. 683-133.
AFFITTASI in palazzina alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 201-718.
AFFITTASI L. 80.000 mensili, in piazza S. Rita 7, alloggio signorile 4 camere e servizi. Telefonare 394-366. 38671
AFFITTASI primo ottobre alloggio signorile primo piano 3 camere cucina bagno corso Monlecucco angolo corso Francia. Telefonare 558-688. 38766
AFFITTASI, Valdieri 4, locali 4 più cucinino visibile qualunque ora. Telefonare 383-283. M5381
AFFITTASI 2° piano, via Ochina 9, tre camere cucina, vani accessori, libero.
AFFITTERESI due camere tinello servizi villino, rifondo 6000 pulizia scala, referenze. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
AFFITTO alloggetto ammobiliato comodità Statuto Porta Susa, volendo vedo. Telefonare 691-658. 12344
AFFITTO, N. Bixio 30, alloggi nuovi tutti comforts. Telefonare 670-590. 38915
AFFITTO S. Rita alloggetto nuovo camera cucinino bagno. Telefon. 670-590.
ALLOGGIO soleggiato camera cucina tutti servizi libero subito borgata Parella 14.000. Telefonare 23-433, 276-119.
AMMOBILIATO affittasi, tre luminose camere cucina bagno ogni comfort su ampio corso. Telefonare 670-132. 38967
ATTENZIONE! Nel signorile palazzo « Montecarmelo », corso Sebastopoli 198, vicinissimo Santa Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone autonomo. Non affittate altrove senza visitarci! Sole, aria buona, panorama grandioso!
BERDASI alloggio soleggiato 3-4 camere servizi. Telefonare mattino 30-740.
CERCO camera cucina possibilmente piazza Sabotino dintorni. Telefonare 520-964
CONIUGI senza figli cercano appartamento 5 camere più servizi possesi casa signorile non casermone anche periferia. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano alloggetto mobiliato. Scrivere Passero, Gorrado 20.
CORSO Francia affittasi alloggetto camera tinello stanzino cucinino servizi, libero. Telefonare 774-562. 38953
CORSO Rosselli interno nuova costruzione affittansi piano terreno 3 camere tinello cucinino, garage. Telefonare 529-539.
IMPRESA affitta sua due servizi 14.000 18.000, barriera Milano. Telef. 280-635.
PARAGGI Unica affittasi famiglia cerchia 4 camere terzo, giardino, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 38185
PROFESSIONISTA cerca uso studio abitazione alloggio 1-2 camere più servizi moderno, panoramico, casa nuova signorile, zona collinare oppure Crocetta, centrali. Intermediari. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. M5752
PROPRIETARIO affitta spazioso signorile soleggiatissimo zona Crocetta corso. Telefonare 589-674. B6915
PROPRIETARIO affitta 3 camere cucina servizi, Parella. Telefonare 706-826.
REGIONE Barca affittasi camera tinello cucinotto piccolo giardino 12.500. Rivolgersi Beletto, strada Biasca 12. 39002
RINETTO, affitto alloggio ammobiliato comodità centrale permesso soggiorno. Telefonare 53-169. 38966
SAN Paolo privato affitta 3 camere libere subito. Telefonare 384-078.
ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater », Manoli 14, per studenti scuole agrarie. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7345
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizia 2 settembre corsi diurni, serali stenografia commerciale e generica, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254 telef. 50 364.
ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele, corsi di stenografia, dattilografia, lingue estere, ripetizioni. Telefon. 42-142, corso Vittorio 57, Torino. 12344
CONVITTO Gallieri. Distinto, familiare. Media, Ragioneria parificate. Recuperanni. Sede (panoramica Lavena (Lago Maggiore). 11973
FEMMINILE convitto « Villa Castello ». Media, Ragioneria parificate, Ricuperanni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore).
ISTITUTO Maschile e Sacra Famiglia », Scuola Elementare, media, commerciale. Servizio pullman. Parco ombra (corso Francia), via Pio 24, Torino, tel. 773-322

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 50 p.p.

PERIZIE calligrafiche, esami psicografologici. Precisione. Telefonare 386-355.
PRATICISSIMA paghe stipendi contributi eseguirebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4371, SPI, Torino. 87665

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Via Cavour 24, Settimo. 88186
AFFITTASI centralissima bella camera 2 letti tutte comodità. Telefon. 524-588.
AIUTO commessa giovane cercasi per torrefazione caffè in città. Telefonare 51-690. 38371
ASTORI, Corsata 15, cerca aiuto commessa 15-16 anni. Presentarsi mattino ore 9-10. 88015
ASSISTENTE edile, idraulico, capo cantiere, giovane cercasi subito. Dettagliare con referenze, Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B6817
ASSUMESI verniciatore capacissimo riparazioni auto, apprendisti 14-16enni apprendista meccanico 16-17enne. Via Feltrinano 4, Torino, Telefonare 694-432.
ASSUMIAMO signore signorina facile parola lingua conoscenza mezzanina pubblicità brevettata Città Torino. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 38835
ASSUMIAMO taschino collettista e lavoranti sarte per confezioni sarte. Presentarsi dalle 14 alle 15, Merving, Cavour 17 F. 87855
ASSUMONSI elementi media età, media cultura, lavoro produttivo, rapida carriera. Presentarsi via Polonghera 7.
AUTISTA domestico pratico, media età, ottime referenze, cercasi da famiglia privata. Scriv. cassetta 2179, SPI, Torino.
AUTISTA ufficio 30-40enne lunga esperienza guida pratico piccoli lavori domestici cerco, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.
AZIENDA cerca falegname esperto lavorazione macchina banco. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. M5704
AZIENDA commerciale cerca diplomata ragioniera 20enne. Trattasi 47-684.
BUSTAIE provette cercasi interne ed esterne, buona retribuzione. Telef. 82-046.
CARTIERA importante alta Italia cerca esperta energica maestra - allestimento carte fini impacco e scrivere. Buon trattamento. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. B5546
CASA signorile residente collina cerca cameriere domestico ottimo trattamento. Richiedonsi moralità assoluta e referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M5599
CERCANSI abili bustaie confezionistе a domicilio con macchina alc-ase. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 88708
CERCANSI aggiustatori e falegnami banco pratici lavorazioni lamiera. Drago, via Mongrando 15. B6327
CERCANSI apprendiste aiutanti lavoranti confezioni signora, via Giolitti 16, terzo piano. 88090
CERCANSI giovani geometri o periti industriali ufficio tecnico aziende impianti di riscaldamento condizionamento e sanitari. Preferisconsi età, pratica, eventuali precedenti occupazioni, impegni militari, referenze. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 88610
CERCANSI lavoranti domicilio borse tela cerniette cravatte se veramente pratiche. Telefonare 46-419. G7601
CERCANSI modellisti legno metallo prima categoria. Telefonare 390-214.
CERCANSI orlatrici macchinisti lomate, apprendiste, Ghirardini, via Pinerolo 12.
CERCASI aiutante o aiutantina sarta, massimo 20enne. Telefonare 751-440.
CERCASI apprendista legatorice condominio serio 25enne. Autobiatto Gazzetta 17. M5645
CERCASI brava stiratrice e anche rimagliatrice calze. Telefonare 779-774.
CERCASI calzolaia preferita per reparto cucitrice. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. M5589
CERCASI cameriera servizio interno casa cura Mater, via Villa Regina 14, Torino.
CERCASI donna fissa, piccola famiglia adulti, esperta cucina e lavori casalinghi in genere. Telefonare 882-935 pomeriggio. 39036
CERCASI famiglia vari coniugi per cascina cremosa, fertile. Mezzadri oppure stipendiati. Novello, via G. Collegno 28. Telefonare 72-825. M5519
CERCASI lavoranta facili lavori cucito ed incollatura. Telefonare 650-081.
CERCASI pettinatrice finita ondulazione ed aria maniera pedicure manicurista condizioni, disposta trasferirsi. Tel. 627-006
CERCASI ragazza 16enne per facili lavori. Telefonare 254-227. M5796
CERCASI ragazza 14-15enne apprendista. Presentarsi martedì Taraschi, via Saluzzo 9. G7657
CERCASI rammendatrice per tappeti o appendista. Lebole, via Po 2, tel. 47-083.
CERCASI subito da importante azienda torinese perito radiotecnico esperto/amo anche MF et TV. Ottima cultura specifica e istruzione letteraria. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. M5474
CERCASI torniture anziano, anche pensionato per lavori non faticosi. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. M5612
CERCASI tornitore perfettibilmente pratico lavorazione su alesatrice. Precisare posti occupati, mansioni, età, pretese. Saranno cestinate le domande incomplete. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino.
CERCO maglierista apprendista dai 14 ai 18 anni. Telefonare 290-626.
CONIUGI soli assumono domestica tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B6947
CONIUGI soli casa signorile cercano cameriera-cuoca fissa, massime referenze recenti controllabili. Esclusa inetta serale. Telefonare 85-523. 88964
CONIUGI soli cercano tuttofare giovane, fissa o giornata. Telefonare 51-430.
CONIUGI soli impegnati ufficio cercano donna fissa tuttofare pratica cucina casalinga. Telefonare 553-406. 88906
DATTILOGRAFA signorina non oltre 22enne precisa veloce cercasi per esclusivi lavori corrispondenza, libera immediatamente. Inutile offrirsi se non fornita ottima preparazione e requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.
DODICI-16enni potrebbe assicurarvi lavoro frequentando corsi gratuiti signora, uomo, biancheria, maglieria, fiori artificiali. Inizio 1° ottobre. Fonte Benedetto, corso Re Umberto 34. G7623
FABBRICA cioccolato cerca modellatrice modellatrice pratica. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B6775
FAMIGLIA signorile cerca domestica settentrionale, munito ottime referenze. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.
GESSAIE modellatore legno volonteroso cercasi. Presentarsi corso Tortona 42.

(Continua a pag. 10)

Contro i malesseri stagionali
PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
Flacone tascabile ovunque a L. 100
Alpestre in casa, benessere in famiglia!

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TORINO - TEL. 83.749
corsi diurni e serali
LICENZA MEDIA - RAGIONIERI - GEOMETRI - LICEO ARTISTICO
CENTRO LINGUISTICO FEMMINILE
per corrispondenti in FRANCESE - INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO
lezioni al BRITISH TUTORIAL INSTITUTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e I. AV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

GRANDE complesso industriale cerca per la direzione di una azienda indipendente di confezioni in serie persona con doti di primissimo ordine preferibilmente inserita anche non esperta nel ramo, pratica delle moderne tecniche direzionali, produttive e commerciali. Trattamento adeguato alle doti richieste. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. 37467

IMPORTANTE azienda meccanica torinese [illegible] perfetta conoscenza tedesco ed altra lingua preferibilmente inglese. Dettagliare età, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 38347

IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovani in possesso di lauree o titoli equipollenti da avviare alla carriera commerciale. Inviare curriculum manoscritto, precisando età, votazioni ottenute, lingue [illegible] estese, referenze a cassetta 4377, SPI, Torino. 37727

IMPORTANTE ditta elettromeccanici cerca personale femminile massimo 30enni per lavoro altamente retribuito. Cutino, Borgata 19. B9174

IMPORTANTE industria [illegible] uomo donna cerca abili cucitrici macchina a [illegible]. Dettagliare età ed esperienza di lavoro. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 6372

IMPORTANTE industria meccanica costruttrice stampi e attrezzature di precisione cerca dinamico aspetto per mansioni capo officina, trattamento prim'ordine. Scrivere cassetta 6159, [illegible], Torino.

IMPORTANTE [illegible] torinese carpenteria metallica assume competente capo reparto, massimo 30enne. Referenziate, dettagliando studi, posti occupati. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio oreficeria Torino cerca orologiaio specializzato fisso. Condizioni, referenze, età, luogo di nascita. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società attrezzatura per ufficio assume diplomati militesenti massimo 25enni. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 38696

IMPORTANTE Società con diramazioni in tutta Italia cerca provetti elettricisti [illegible] 25enni, assunzione previo corso preparatorio, Casella 55-E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11757

IMPORTANTE società petrolifera cerca laureati in scienze economiche e commerciali massimo 30enni, liberi da impegni militari, da assumere previo colloquio. Sarà apprezzata la conoscenza di lingue estere. Indirizzare le domande, corredate di curriculum, generalità indirizzo titolo della tesi e voti riportati nelle principali materie a casella 31/E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12209

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca operaio specializzato pialle grandi dimensioni. Cestinani domanda non corredate sicure documentabili referenze, capacità, moralità, [illegible] cassetta 5078, SPI, Torino. 38163

IMPORTANTISSIMA ditta di Roma abbigliamento femminile [illegible] vendeuse preferibilmente conoscenza lingue [illegible] presenza dinamico nobile praticissima vendita golfs, lingerie signora o vendeuse abilissima vendita abiti signora. Stipendio cointeressenza. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.

INDOSSATRICI [illegible]. Presentarsi lunedì, martedì 16-19. Ariadne, Stati Uniti 35. B6493

LAUREATA lettere, maestra, professore matematica, buon francese, cercasi per anno scolastico. Scrivere: Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri, via Giolitti 1, Torino. 8300

LAVORANTI, aiutanti sarto qualificato cercasi. Cavour 45, ore 10. 38528

LETTERA [illegible] fattorino per commissioni diciottenne 25-30enne. Dettagliare precedenti impieghi, referenze. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 35792

MAGLIERISTE rettilinee 12-14 veramente provette assumonsi. Telef. 527-398.

MAGLIFICIO assume abili maglieriste, confezioniste, tagliatrici tessuto. Presentarsi via Cosseria 4. B9708

MAGLIFICIO [illegible] assumerebbe per maglieria intima. Presentarsi via XX Settembre 78, inutile se non veramente provette. 38185

MANICURE massaggiatrice pettinatrice cercasi, paga 15.000. Wellmagg, corso Grosseto 38. 38444

MECCANICO motorista autista provetto per manutenzione autoveicoli, non anziano, referenze ineccepibili, inutile presentarsi se non in possesso requisiti richiesti, assume ditta. Ratti, corso Firenze 110

MOBILIFICIO centrale cerca esperta commessa, referenze. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. M5452

OPERAI aggiustatori per costruzione piccoli stampi tranciatura imbutitura assumonsi. Scrivere indicando posti occupati cassetta 5015, SPI, Torino. 38503

PANIFICIO cerca ragazza giovane tuttofare fissa. Telefonare 287-933. 38324

PENSIONATO media età, contabile calcolatrografo, referenze, cercasi da amministrazione privata. Scrivere [illegible] 3179, SPI, Torino. M5347

PER villa in Torino cercansi coniugi soli media età, ex-domestici, pratici servizio signorile. Scrivere dettagliando posti occupati o referenze a cassetta 131 B, Sipra, Torino. M5631

SALDATORI provetti autogeni, elettrici diventeranno frequentando corsi rapidi presso Istituto E. Secondo, via E. Secondo 51, Rilascio diploma Ministeriale. 32121

SARTI provetti uomo cercansi da importante industria confezioni, massimo 32enni. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino, indicando esperienza di lavoro. 6372

SETTANTENNI desiderano ottima [illegible] lare, compagna fedele, [illegible]. Rispondere dettagliatamente cassetta 6216, SPI, Torino. B6878

SOCIETA' cerca [illegible] tipografico esperto lavoro serale notturno. Scrivere dettagliando capacità, cassetta 9033, SPI, Torino. 91206

SPORT. Burzio, Alpignano, cerca apprendisti [illegible] rimborso treno.

TECNICO provata indiscussa capacità ufficio produzione ricercato da primaria industria meccanica lavorazione serie. Curriculum vitae pretese referenze. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino.

TINTORIA cerca abilissima lavorante, lavoro assicurato. Corso Regina Margherita 92. B6855

TORNITORE specializzato e rodatista qualificato cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato svelto, lavoro assicurato, referenze. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B9686

TUTTOFARE referenziata cerca distinta famiglia. Telefonare 527-517. M5798

TUTTOFARE [illegible] referenziata [illegible] servizio fisso. Telefonare 582-358 dalle 11 alle 13. 38926

URGE aiutante [illegible]. Rivolgersi timbreria Rosy, via Antonio Cecchi 60.

VELOCISSIMA dattilografa cerca importante stabilimento Torino. Indicare posti occupati, referenze. Scriv. [illegible] 5099, SPI, Torino 38173

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A impiegata 30enne capacissima contabilità partita doppia, pratica assicurazioni e contributi, [illegible] fiducia, urge impiego decoroso. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B6647

ALBERGATORE cameriere accoppiato tuttofare specializzato ritrovatore libero mezza giornata. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B9106

AUTISTA 24enne qualsiasi patente, volonteroso, referenze, offresi. Scrivere Bonito Sellitri, Beinasco 1. telef. 295-036.

CAPO officina, energico, esperienza meccanica, lavorazione stampaggio lamiera, preventivi, progetti, offresi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 38269

COMPTOMETRISTA dattilografa impiegherebbesi, [illegible] pretese. Telef. 391-827.

CONIUGI giovani cercherebbero posto custodia o qualunque lavoro. Qualifica autista 3ª Diesel a scoppio. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. M5540

DATTILOGRAFA 20enne, esperta magazzino, movimento materiale elettromeccanico, offresi anche quale commessa, referenze. Scrivere cassetta 6169, SPI Torino.

DECORATORE finito e verniciatore specializzato mobile, vent'anni di esercizio offresi. Telefonare 290-137. M5824

DICIASSETTENNE diligentissima, presenza, offresi commessa o cassiera, referenze, massima garanzia. Telefonare 41-010.

DICIANNOVENNE occuperebbesi commessa, magazziniera. Telefonare 302-460.

DISTINTA 22enne desiderando svariare mare offresi aiuto signora, signorina, bambini. Anna Galato, via Villarfocchiardo 3, Torino. B9500

DISTINTO 40enne buona cultura occuperebbesi corrispondenza, aiuto ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. M5491

EX agente P.S. 37 anni occuperebbesi incarichi fiducia. Telefonare 287-105.

EX carabiniere offresi serio lavoro patente 2ª 2ª. Telefonare 672-773.

FALEGNAME licenziatosi offresi. Telefonare 660-458. M5856

FOTOGRAFO 18enne attenderebbe lastre biancoovero referendario offresi. Telefonare ore ufficio 383-330. [illegible]

GIOVANE 21enne, militesente, referenziato, perfetta conoscenza tedesco, inglese, svedese, cerca adeguata decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 9024, SPI Torino.

MAESTRA ottima conoscenza inglese stenografia (50 parole) e dattilografia inglese occuperebbesi, buona referenze. Berta, c. Acqui 24, Nizza Monferrato. 38580

PANTALONISTA provetta 36enne desiderosa addestrarsi macchina motore offresi gentilmente, interessando continuerebbe. Telefonare 660-402. G7234

PORTINAI coniugi [illegible] casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B6859

RADIORIPARATORE provetto, pratico MF e Televisione, licenza tecnica industriale, 35enne, impiegherebbesi presso ditta o laboratorio. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 37429

REFERENZIATA pratica pulizie cerca uffici scale. [illegible] 5074, SPI, Torino. 38756

BALDATORE autogeno tutti metalli lavorazione lattiere e tubazioni attrezzi offresi. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

SIGNORINA, presenza, offresi commessa, mansioni fiducia abbigliamento moda. Telefonare 871-690. Massime referenze.

SIGNORINA 38enne bella presenza, lunga permanenza Inghilterra, conoscenza inglese-francese, pratica ufficio, dattilo-computometer, disposta viaggiare se necessario, offresi. Scriv. cassetta 5139, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne serietà presenza cerca occupazione diurna serale, praticissima ufficio, pasticceria, cassa, massime referenze. Telefonare 535-134. B6821

TAGLIATORE modellista calzaturiere tecnico lavorazione pantofoleria offresi. Telefonare 380-737. S8532

TUTTOFARE 30enne offresi fissa presso persona sola. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. M5684

VEDOVA di guerra [illegible] 20enne offresi portineria o pulizia scale. Telef. 293-714 ore past. 38716

25 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCHIAMO viaggiatore per Italia Centrale visitare negozi falegnamerie, occorre provvisto auto. Telefonare 760-971.

DRAPPERIE fini ingrosso cerca elemento giovane attivo buona competenza tecnica ed introduzione presso negozi e sartorie. Manoscrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 38804

FABBRICA cerca piazzisti introdotti stazioni di servizio, autorimesse. Forte utile. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca piazzista Torino Provincia introdotto alimentari. Telefonare 790-[illegible]. B6707

INDUSTRIA nazionale dolciaria cerca due piazzisti introdotti pasticcerie panetterie. Provvigione e eventuale concorso spese. Presentarsi via Borgone 45. M5558

MASSIMO stipendio ed provvigioni primaria Compagnia Assicurazioni cerca elementi provate capacità produttive Rami Vita ed Elementari. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.

PERFEZIONISTI introdottissimi [illegible] Roma cercano seria rappresentanza, ampie garanzie. Casella 66-E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12070

TINTORIA [illegible] rappresentante già introdotto nell'industria tessile. Inutile scrivere non avendo i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. M5520

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTACINQUENNE, [illegible] impiego, alloggio arredato, conoscerebbe scopo matrimonio, vedova o nubile, 40-45enne, piacente. Scrivere [illegible] 2222, SPI, Torino, M5515

AFFETTUOSA, piccolo capitale, risponderebbe distinto 60enne. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. B6313

BRUNA, 29enne, meridionale, ottima presenza seria, figlia professionisti casalinga, istruita con diploma riguardo apprezzerebbe giovane 30-33enne con impiego o benestante. Scrivere cassetta 5030. SPI, Torino. 37949

CINQUANTASEITENNE, ottimo impiego, altre rendite, sposerebbe bruna 45enne, rendite adeguate. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. R6721

DIPLOMATA 32enne, qualità fisiche, morali, personalità, economicamente indipendente conoscerebbe [illegible] matrimonio affettuoso, massimo 45enne laureato o dirigente [illegible]. Serietà assoluta. Ignorati. Scrivere cassetta 6209. SPI, Torino.

DIPLOMATA 35enne, alta, alloggio, lontani, sposerebbe colto, onesto, sano, posizione. Trattare parenti. Scrivere cassetta 5100. SPI. Torino. S8173

DISTINTA benestante mobile sposerebbe signore colto sessantenne bisognoso affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B6547

DISTINTA signorina, bella presenza, sposerebbe 55enne distinto, serio, posizione. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

DISTINTA signorina sola, carattere giovanile, piccola pensione, conoscerebbe scopo matrimonio agiato signore 63-68enne, desiderasi simpatica [illegible] affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. B8527

DISTINTA 52enne, posizione e presenza ottime, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio 55-58enne, pari [illegible]. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA, carina, moralità indiscussa, casa arredata, buon impiego, sposerebbe, saio, posizione sicura, massimo 55enne, sentimenti elevati, vedova senza figli. Pregasi massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

GIOVANE posta sconosciuto sposerebbe signorina o vedova animo nobile e passivo onde allietarlo. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B6467

INDIPENDENTE 46enne, bruno, sentimenti educazione superiori alloggio situazione esamina adeguate proposte matrimonio con [illegible]. Inappuntabili, riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 2282 SPI, Torino. M5503

INSEGNANTE pensionata sola, [illegible] bonta, elevatezza morale, agiatezza, risponderebbe adeguatamente distinto 60-65enne, fine, onesti sentimenti. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. M5504

LAUREATO 30enne presenza positivo, alto, relazionerebbe scopo matrimonio, alta, bella. Scrivere cassetta 6154. SPI, Torino. B6611

PARRUCCHIERE nel Biellese, media statura, sposerebbe pettinatrice meridionale 22-30enne, moralissima. Scrivere [illegible] 5047, SPI, Torino. S8648

PROVINCIALE 40enne desideroso acquistare negozio Torino sposerebbe praticissima commessa 28-36enne. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. M5324

QUARANTENNE esercente ottima posizione conoscerebbe signorina 28-35enne, scopo matrimonio disposta a collaborare. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.

SESSANTENNE meccanico risponderebbesi anche provinciale purchè fine affettuosissima. Massima serietà. Scrivere dettagliatamente: cassetta 4365, SPI, Torino.

SIGNORINA priva conoscenza, sentimenti religiosi, amante [illegible] sposerebbe [illegible] 46-55enne, pari requisiti. Inappuntabili. Scrivere [illegible] 5122. SPI, Torino.

SIGNORINA settentrionale 32enne, presenza, distinta, possidente alloggio, sposerebbe settentrionale affettuoso, ottima posizione, dettagliare. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. M5586

SERIETA' 36enne distinta, seria, casa arredata, impiego, conoscerebbe scopo matrimonio 38-40enne, distinto, impiego sicuro, possibilmente piemontese. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. S7692

TORINESE [illegible] specializzato, alto, distinto, casa arredata, vedovo [illegible] figli, prossima pensione, risponderebbesi pensionata massimo 50enne, [illegible] adeguato. Dettagliare, Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B9358

TORINESE 33enne, bella presenza, commerciante, sposerebbe signorina 25-30enne carina, affettuosa, con piccolo capitale per sviluppo commercio. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B8733

TORINESE 44enne, grassosa, simpatica, sana, fine, illibata, dote 1.000.000, sposerebbe [illegible]. Casalmanzi scrivendo età, condizioni non dettagliate: Cassetta 5060, SPI, Torino. S8660

TRAMVIERE 27enne sposerebbe signorina, massimo ventiquattrenne, bella, illibata, semplice. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B6907

TRENTACINQUENNE piemontese, alto, snello, impiegato, unico, immobili sposerebbe affettuosa adeguate condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino

TRENTANOVENNE, colta, piacentissima, moralità assoluta, proprietaria, reddito alloggio Torino, conoscerebbe scopo matrimonio diplomatic. impiegato. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. B6641

TRENTATREENNE alloggio moderno presenza 50.000 mensili relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. B6329

TRENTENNE, bruno, distinto, 1,70, buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio massimo 28enne, seria, affettuosa, snella, sentamente graziosa. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. M5354

TRENTENNE operaio piemontese conoscerebbe signorina provinciale scopo matrimonio. Scriv. cassetta 6339. SPI, Torino.

TRENTENNE, 1,84, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, massimo [illegible]. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. M5306

VEDOVA piemontese, sola, nullatenente, pensionata, risposerebbesi 53-60enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. S7658

VEDOVA 55enne, bella presenza, desidera compagnia, [illegible] scopo matrimonio massimo 60enne, seria posizione o pensione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G[illegible]

VEDOVO, senza prole, solo, artigiano meccanico, settentrionale, 50enne, giovanile, buona dote, alloggio arredato, relazionerebbe scopo matrimonio, cuvidicioni adeguate, 40-50enne. Reciproca serietà. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

VEDOVO 65enne 50.000 mensili, robusto, bravo, relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] seria e affettuosa anche provinciale. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

VEDOVO 65enne, risparmi capitali relazionerebbe con pensionata pari condizioni. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE commercialista, posizione sicura, sposerebbe 18-23enne anche nullatenente sana costituzione. Inamidarsi. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, 1,65, lavoro, alloggio casa propria, buona cultura, sposerebbe signorina buona famiglia, impiegata, artigiana. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B6939

VENTITREENNE carina, diplomata, figlia unica, eredituro alloggi terreni, conoscerebbe professionista industriale scopo matrimonio. Scrivere [illegible] 5068, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, impiego, bella, illibata, profondo concetto famiglia, affetto, sposerebbe piacente, elevati sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 5117, SPI Torino.

VENTISETTENNE operaio, buon impiego, privo conoscenze, alto m. 1,68, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, seri principi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B6201

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio ti [illegible] Nuorilia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Via V 20, telef. 682-110.

A abbonagnati accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza qualunque e Italpol s. Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-131.

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Calcagno, Sacchi 32, telefono 382-982. 698

A istituto tremiconnie [illegible] zioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petronati, Carlo [illegible] 49-51. Telefonare 47-372. 8242

A lunghe rateazioni; vendiamo camere letto, sala, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 20. 6891

ABBIAMO grande quantitativo camere sala barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Amortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

AMBISOGNANDOVI accertamenti informativi [illegible] matrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100. 521-549.

APPARONE, avendo bo[illegible] camera lusso Impero 160.000, sala [illegible] 180 mila. Telefonare 882-896. 6891

AMMOBILIAMENTI Torres, Mentle Pietà 23, [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 312

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9467

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massive 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

COMPRO macchina fotografica « Leica » modello M 3 occasione. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 10668

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, ecc., assortimento; cambi, facilitazioni, serietà. Ditta Vittorio [illegible] (monumento).

LAJOLO, fabbrica fisarmoniche vibrafoni e affini, Torino, v. Rossini 14 tel. 46-445. Oltre [illegible] martelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. [illegible] assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni.

MATRIMONIALE zitelle bellissimi esemplari desiderano maniscalco matrimonio. Facilitazione. Telefonare 888-893. B9830

MOBILI « Cassaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Lagrange 3. Telef. 555-211. 2175

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10.000-15.000. Augusta, via Cavour 6. G[illegible]

TRONI poltrona a letto sposabile modernissima per invalido. Scrivere [illegible] 6106, SPI, Torino. B9616

VINCO trumeau ribaltina cassettoniera, [illegible]. Telefonare 521-412. 38976

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 615 furgone, 1100 E.L.R. ultimi, 1100 giardinetta metallica nuovissimo. 103, 600, 500. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A persona per bene affitto 500 B recente 25.000 mensili. Telefonare 882-858.

ABA, vende, permuta: Familiare, 103, 1100 E, 500, 500, belvedere Alfa, TV, camion 1100. Corso Ba[illegible] 163.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni. Permuta, lunghe rateazioni. Telefon. 43-176

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 8. [illegible]

ALFA Romeo 1900 sedan [illegible] vendo lire 430.000. Telefonare 280-340.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-467, Alfa 1900 Super, Giulietta ottima, 103 quasi seminuovi, 600 Multipla. Belvedere diverse. 500 C 1954, cambi rateazioni. 10313

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31, telefono: 683-681, 883-313 troverete un vasto assortimento di autoveicoli sportive e di lusso ai prezzi più convenienti: Giulietta Sprint recentissima, Aurelia B/12 ('56), Studebaker Champion, TV Spyder, 103 e TV fuori serie Vignale, 103 e 600 normali, nuove, seminuove. 11544

ALL'AUTOSALONE Molfo, via Tunisi 127, vendita, permuta: Aurelia gran turismo, ultime 1400 A Diesel e benzina, seminuovi, 103, 600, camioncini sulle dieci quintali. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Montecne », Petrarca 6, telefono 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia seconda serie, Coupé Pinin Farina, Appia seconda serie seminuova, Appia '55, 1900 Gran Luce, 1900 '53, 103 Vignale nuovi, 103, 600 nuove seminuove. 10753

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telefono 46-631: Aurelia B 20, Vesgar, MG [illegible] occasione, Giulietta nuova, Appia prima seconda serie, Appia furgone recentissimo, Consul liquigas, Ermini 1100, 103 occasioni. Compro vendo permuta, rateazioni. 11159

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Giulietta Spyder, Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A Granluce, 1900 A. 1400 Diesel, 1400 metano, assortimento 103 nuova et occasioni, familiare, [illegible] coupé Ghia, 600, Aurelia B 10, B 22 liquigas. Cambi, rateazioni.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOCARRI, autobus occasione. Orecchia Scavarda, corso Lecce 56, tel. 72-484

AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Girard, lotte patenti, Principe Amedeo 28.

CAUSA partenza vendesi nuova 500 celeste, tasso bianco. Telefonare 687-788.

FIATTA carro seminuova vendasi. Telefonare al 250-163, ore ufficio. B9538

LUSSUOSISSIMA 1100 E cabriolet primavera Farina rosso, eventualmente rateizzo. Telefonare 774-365. M5744

OCCASIONE vendo Belvedere, furgone, vetture 500 C, 500 B, 600 A, autocarro 1100 E. Via Avigliana 12. Tel. 774-364.

PRIVATO affitta 1400 20.000 mensili, 500 C 10.000. Telef. 654-403, 62-737.

PRIVATO vende a privato Fiat 600 perfetta, 13 mesi, unico proprietario, accessori, lire 815.000. Telefonare 280-884, prezzo ufficio.

PRIVATO vende a privato 1100-103 nero, ottime condizioni. Telefonare 773-560, ore ufficio. M5236

PRIVATO vendo bellissima giardinetta 600 Moretti. Vera occasione, Telefonare 590-145. B9790

PRIVATO [illegible] 51 sei [illegible] Telefono 650-773. S8868

PRIVATO vende 600 trasformabile, mesi sei, chilometri 4500. Telefono 289-549.

PRIVATO vende 1100 familiare 1957 velando metano. Telefono 50-241. M5276

PRIVATO vende 1100 [illegible] spinto [illegible] speciale. Telefonare 553-994.

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi 4000 km. come nuova. Telefonare 588-037.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autogenzia di Balsola, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

VENDESI, perentoria con conguaglio, [illegible] cabriolet, carrozzeria Franco, Massini 50. S8846

VENDO perfetta 500 belvedere 420.000. Telefonare 525-108. M6768

500 C Ano '50 guida destra vendo. Conforti, corso Sebastopoli 108. Visito 19,30 in avanti. M5513

600 fuoriserie Viotti, guida destra, 8 mesi, come nuova vendo. Corso Belgio 97, telefono 890-173. 7713

680 mesi sei, km. 4400, ottimo stato, vendesi. Telefonare 688-301. G7234

1100 mesi 8 verde chiaro km. [illegible] Gentile, via Finalmarina 18, telef. [illegible]

1100 (103) blu scuro, fuoco bianche, km. 2500. Telefonare 21-588. 12344

1100-103 grigio vendo privato anno '57. Telefonare 390-314. M5571

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

GALLETTO 192, km. 9000 vendo 165.000 [illegible]. Telefonare 61-443. [illegible]

7° Salone internaz. della Tecnica

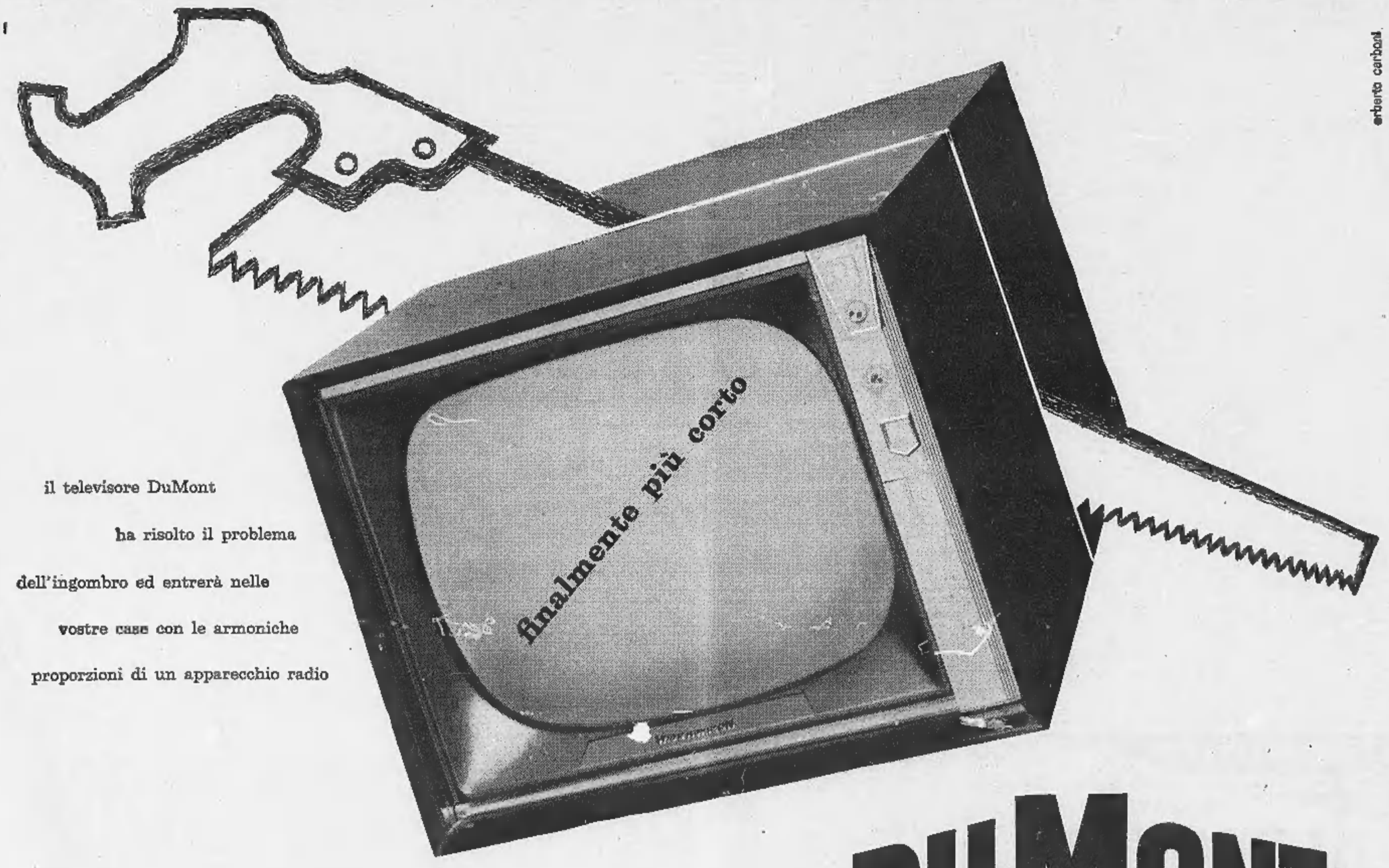
METALLURGIA - MECCANICA GENERALE - MACCHINE UTENSILI - UTENSILERIA - COSTRUZIONI AERONAUTICHE - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA RADIO TV - ELETTRODOMESTICI - MATERIE PLASTICHE, GOMMA, VERNICI E COLLANTI - CINEMATOGRAFIA - FOTOGRAFIA - OTTICA - MOSTRA CONCORSO DELLE INVENZIONI

RASSEGNA COMPLETA DEL PROGRESSO TECNICO

a Torino

dal 26 settembre al 6 ottobre 1957

(RIDUZIONI FERROVIARIE)



il televisore DuMont

ha risolto il problema

dell'ingombro ed entrerà nelle

vostre case con le armoniche

proporzioni di un apparecchio radio

il sorprendente televisore a profondità ridotta

DUMONT

ufficio pubblicità Skofel